Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5064 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MARTEDI' A WASHINGTON SI RICOMINCERA' A PARLARE DELL'EX CAPITALE TEDESCA

NUOVO PIANO PER BERLINO PROPOSTO DA KRUSCEV AGLI S.U.

Le trattative saranno condotte da Rusk e dall'Ambasciatore russo Dobrynin
E' previsto dopo la seconda decade di giugno il viaggio di Kennedy in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

La pericolosa e noiosa vicenda di Berlino ricomincia: martedì il Segretario di Stato comincerà a riparlare dell'ex capitale tedesca con l'Ambasciatore russo a Washington. Così dopo sei mesi di silenzio (le ultime trattative sono state interrotte nell'ottobre del 1962), il dialogo diretto fra Est e Ovest è riallacciato, con quali speranze di continuare non si sa per ora. L'affare berlinese ha soltanto questo aspetto positivo: che costituisce l'argomento di un discorso senza intermediari fra Occidente e Unione Sovietica; tutto il resto è così incerto, vago e, in qualche modo, soffocante da non consentire nemmeno un commento generico al fatto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che i colloqui fra Dean Rusk e Anatoli Dobrynin hanno lo scopo di stabilire se è possibile un negoziato fra Est e Ovest sulla città tedesca contesa. Benchè la frase impiegata da White tiri a far credere che le conversazioni che cominceranno martedì al Dipartimento di Stato non possono essere considerate di quelle che caratterizzano una fase fondamentale dei rapporti fra Casa Bianca e Cremlino sullo spinoso problema, la sostanza è differente: si tratta, infatti, di vedere se è possibile avviare un dibattito sul piano che Dobrynin proporrà a Rusk già dal primo giorno dei colloqui.

Questo piano è stato preparato da Kruscev con molta attenzione, si dice, e per metterlo a punto il Primo Ministro sovietico ha rinviato finora la ripresa del contatto con gli Stati Uniti che doveva avvenire — come si era già detto allora — tra i primi di gennaio e la metà di febbraio. Anzi, gli americani erano talmente preparati all'avvenimento che al Dipartimento di Stato non si ritenne opportuno negare le indiscrezioni che già circolavano sull'argomento. Invece Kruscev bruscamente ha lasciato cadere l'opportunità che pure aveva creata e ha aspettato fino all'altro giorno per dire che era pronto a cominciare.

In tutto questo tempo, esperti, tecnici, politici, strateghi hanno lavorato al Cremlino intorno al progetto di «sistemazione della questione berlinese», che sarà sottoposto a Kennedy per tramite di Rusk. Quale sia questa sistemazione è un mistero. Ci sono tante speculazioni, evidentemente, a Washington, ma sono tutte basate sui «si dice», sulle voci più o meno furbe o fondate, sulle piccole indiscrezioni sfuggite ai diplomatici dell'Est. Quella che ha più credito o, almeno, più diffusione è che Kruscev, come già si diceva ieri, proporrebbe una soluzione di compromesso così articolata:

1) senza rumore propagandistico da parte russa, l'Occidente s'impegnerebbe a ritirare le sue truppe dal settore Ovest di Berlino nel giro di tre anni. Le forze occidentali sarebbero rimpiazzate dalle truppe delle Nazioni Unite che entro il 1966 garantirebbero la libertà, l'indipendenza e l'aperto transito in Berlino Ovest.

2) L'Unione Sovietica si impegnerebbe, a sua volta, a ritirare le forze russe da Berlino Est, lasciando alla Germania Orientale il compito delle operazioni di «polizia» nella zona.

3) Per dare la sensazione della nuova politica distensiva nell'Europa centrale, il muro di Berlino sarebbe abbattuto, se le condizioni precedenti fossero accettate.

4) Al fine di dare la massima garanzia sul rispetto della libertà di Berlino, l'Unione Sovietica sarebbe pronta a proporre, insieme con gli Stati Uniti o da sola, l'ammissione di Berlino alle Nazioni Unite come «contea indipendente» e, quindi, con statuto e leggi di Stato a sè. All'ONU potrebbe essere costituito un comitato di Paesi neutri che curerebbe gli affari berlinesi e proteggerebbe lo statuto di Berlino.

5) La soluzione di Berlino potrebbe essere condizionata a due altri grossi problemi: quello del bando nucleare e quello del disarmo generale, il cui primo passo potrebbe essere il trattato di non aggressione fra Patto Atlantico e Patto di Varsavia, per i quali l'Unione Sovietica si impegnerebbe a concludere con rapidità il negoziato.

6) La via più facile per concretare i primi tre punti, potrebbe essere la costituzione della commissione internazionale per le autostrade berlinesi, nella quale avrebbero posti di preminenza sia i tedeschi dell'Ovest, sia i tedeschi dell'Est che così lavorando in comune per la loro comune ex capitale, potrebbero trovare una via di intesa e collaborazione per i rapporti fra le due Germanie.

Cosa pensare di un simile progetto, ammesso che esso sia realmente quello che Dobrynin illustrerebbe a Rusk? Gli stessi diplomatici internazionali che fanno circolare le voci su di esso, sono incerti nel dare un giudizio: ritengono che è un «frutto misto», in cui ci sono buone cose da scegliere per elaborare nuovi «piatti» e che vi coesistono «veleni» da rifiutare d'urgenza per tema di restarne intossicati. Come al solito, in un clima misto di attesa e di pessimismo, si bada molto più al fatto in sè: cioè alla ripresa dei contatti diretti. E se si va più a fondo per saperne di più, a risposta è quella data qualche tempo fa da Rusk sull'argomento delle lunghe, inconcludenti, sovente inutili chiacchierate con i sovietici. Disse, allora, Rusk: «Sapete, fin che si è impegnati a parlare non si spara». Se siamo a questo punto, auguriamoci che si impegnino a parlare il più a lungo possibile.

Da buona fonte si è appreso oggi che la data del viaggio del Presidente Kennedy in Italia e in Germania non è stata ancora fissata definitivamente. Sembra tuttavia sempre più probabile che la visita di Kennedy in Europa avverrà a partire dalla seconda decade del mese di giugno. Le visite di Kennedy in Italia e in Germania saranno di carattere differente. In Italia, il Presidente compirà una visita ufficiale di circa cinque giorni, che non si limiterà a un soggiorno a Roma. Si prevedono infatti spostamenti a Milano e a Firenze o Napoli. La visita in Germania, invece, avrà il carattere di una riunione di lavoro, e sarà più breve: sono previsti infatti due giorni a Bonn più, come lo stesso Kennedy ha detto ieri sera di sperare, un'eventuale visita a Berlino Ovest.

Le relazioni tedesco-americane e i problemi interessanti la Alleanza atlantica sono stati l'argomento centrale di un colloquio che l'ex Ministro degli Esteri federale von Brentano ha avuto oggi alla Casa Bianca con il Presidente Kennedy. Lasciando la Casa Bianca al termine del colloquio durato un po' più di un'ora, l'attuale leader del gruppo cristiano-democratico al Bundestag ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio si è svolto in un'atmosfera particolarmente amichevole e cordiale. «Abbiamo tra l'altro parlato — ha aggiunto — della possibilità di sviluppare la cooperazione atlantica ed ho espresso al Presidente il mio punto di vista secondo cui, se si vuole procedere su tale strada, è necessario per noi continuare una politica di cooperazione nella stessa Europa». Von Brentano ha inoltre espresso la sua soddisfazione per l'intenzione di Kennedy di recarsi a Berlino-Ovest. Nel corso del colloquio si è inoltre parlato del progetto di creare una forza nucleare multilaterale e multinazionale della NATO.

In un'allocuzione pronunciata al «National Press Club», von Brentano ha parlato del trattato di unità franco-tedesca giudicando ingiustificati i timori e i dubbi con i quali è stato accolto in America. Il trattato, ha dichiarato l'ex Ministro degli Esteri federale, ha l'unico scopo di cancellare le rivalità nazionali e gli attriti che per tanti anni hanno diviso i due paesi gettando le basi per una duratura amicizia tra Francia e Germania occidentale. La Germania occidentale, ha inoltre dichiarato von Brentano, continuerà ad operare per l'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Stelio Tomei

I COLLOQUI A LONDRA del Ministro La Malfa

Roma, 22

Il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, on. La Malfa, è rientrato oggi a Roma, dopo i colloqui avuti a Londra con esponenti governativi e politici inglesi. Il Ministro ha dichiarato al suo arrivo: «La visita a Londra, su invito delle autorità governative britanniche, è stata estremamente interessante. Essa si è svolta nel quadro politico, per quel che riguarda i paesi europei e il problema dei rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti, accettato e formulato nell'incontro fra il Ministro degli Esteri italiano, Piccioni e il Ministro degli Esteri inglese, Lord Home, in questo quadro, ho trattato gli aspetti tecnici di alcuni problemi che interessano i due paesi e, soprattutto, le esperienze di programmazione economica».

«Ho visto — ha continuato La Malfa — che alcune esperienze che si svolgono, in sede di programmazione economica, in Inghilterra, possono esserci utili, e viceversa. Si può dire, tornando in Italia, che ho potuto accertare che la programmazione economica è un problema attuale in quel Paese».

«Dopo un omaggio reso al Premier Macmillan — ha proseguito La Malfa — ho concluso la mia visita con un incontro con il Lord del Sigillo privato, Heath, che ha condotto le trattative di Bruxelles, malauguratamente fallite». Il Ministro ha concluso la sua dichiarazione, dicendo: «La mia impressione è che, i rapporti tra Italia e Granbretagna hanno una cordialità, una intensità e una unità di vedute che tornano a vantaggio dei due Paesi e dell'Europa. Recandomi in Inghilterra, sono stato in un grande Paese europeo, che è giusto che partecipi alla vita economica dell'Europa e del mondo occidentale».

La situazione

Il programma elettorale d.c. sarà reso noto nei prossimi giorni. Sarà illustrato nelle sue linee essenziali dall'on. Moro nel discorso che terrà domani, domenica, a Roma per l'apertura ufficiale della campagna elettorale della Democrazia cristiana.

«L'Osservatore Romano» ha affermato che l'appello dei Vescovi agli elettori cattolici per un voto unitario è perfettamente legittimo e non rappresenta un intervento illecito nella vita politica del Paese. Sulla questione del voto dei cattolici si sta sviluppando una polemica tra i socialdemocratici, da una parte, e i giornali democristiani e della Azione cattolica dall'altra.

Un portavoce ufficiale del Governo ungherese ha dichiarato che il Card. Mindszenty non rientra nei termini del provvedimento di amnistia che è stato deciso da Kadar. Ha però aggiunto che se il Cardinale chiederà un provvedimento di clemenza a titolo individuale, ci saranno delle possibilità di accoglimento. Posta in questi termini la questione, è da escludere che il Card. Mindszenty possa piegarsi a un compromesso.

In Turchia è stato liberato dal carcere l'ex Presidente della Repubblica Celal Bayar. La sua liberazione è avvenuta su consiglio dei medici e per dargli la possibilità di curarsi adeguatamente dei gravi disturbi fisici che l'hanno colpito. Si tratterebbe, quindi, di una liberazione limitata a pochi mesi. Ma si ritiene che sia invece il preludio ad un provvedimento di amnistia generale, che avrebbe come scopo la pacificazione della Turchia dopo la rivoluzione che portò alla caduta del precedente regime di Menderes.

Tra breve in occasione di una visita in Cambogia, si incontreranno i Presidenti dell'URSS, Brezhnev, e della Cina rossa, Liu Ciao, accompagnato dal Primo Ministro Ciu En-lai. Si è portati a credere che l'incontro servirà ad un primo approccio tra Mosca e Pechino nella preparazione di un «vertice» comunista che avrebbe lo scopo di superare la polemica ideologica in atto tra i due «bigs» del mondo d'oltre cortina.

La vertenza nucleare

Soluzione amichevole prevista tra Parigi e Algeri

Algeri, 22

Esponenti del Governo algerino hanno espresso oggi la speranza di una amichevole soluzione della vertenza con la Francia in merito alla recente esplosione atomica nel Sahara. I circoli governativi hanno sottolineato il desiderio di vedere che le relazioni con la Francia continuino sulla stessa base amichevole degli ultimi mesi. «Il nostro Governo ha fatto tutto il possibile per agire con moderazione. Sarebbe naturale che la Francia mostrasse la stessa buona volontà e comprensione», ha detto un alto funzionario.

Il Governo del Primo Ministro Ben Bella, come è noto, ha chiesto alla Francia la revisione delle clausole militari del trattato di Evian,

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'incontro tra il Lord del Sigillo privato Edward Heath e il Ministro La Malfa, che è rientrato ieri a Roma

FALLITO UN TENTATIVO DI RIAVVICINAMENTO TRA PARIGI E WASHINGTON

DE GAULLE NON VUOLE INCONTRARSI CON STEVENSON

La Francia contraria al rilancio di un «dialogo europeo»
Pessimisti gli inglesi sulla possibilità d'ingresso nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

De Gaulle non riceverà Adlai Stevenson. Nonostante che il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU (il quale si tratterrà a Parigi fino a mercoledì prossimo, prima di intraprendere una serie di visite in alcune capitali europee e africane) avesse espresso il desiderio di incontrare il generale, all'Eliseo si è lasciato capire che una visita del genere viene considerata inopportuna. Non si sa neppure se Stevenson sarà ricevuto dal Primo Ministro Pompidou. Per il momento sono previsti soltanto un colloquio con Couve De Murville, seguito da una colazione al Quai d'Orsay (sabato), ed un incontro con il Ministro dell'Informazione Peyrefitte (lunedì).

Stamane Stevenson — di cui è noto l'interesse per le arti — ha visitato il museo del Louvre e un'esposizione di gioielli realizzati da Braque. Il Ministro per la Ricerca scientifica, Palewski, ha fatto gli onori di casa invece del Ministro per gli Affari Culturali Malraux, stranamente assente da Parigi. Stevenson non ha tardato ad accorgersi che la sua visita a Parigi è stata accolta con ostentata indifferenza negli ambienti ufficiali.

Si sa che l'ex candidato alla Presidenza degli Stati Uniti si proponeva da un lato di convincere il Governo francese a versare le sue contribuzioni alle Nazioni Unite e, dall'altro, di tentare un riavvicinamento diplomatico tra Parigi e Washington. Non sembra che la sua missione possa essere coronata dal successo. L'Ambasciatore americano a Parigi, Bohlen, ed il rappresentante degli Stati Uniti in seno alla NATO, Finletter — con i quali Stevenson ha avuto in giornata uno scambio d'idee — devono averlo convinto che De Gaulle è sempre sulle sue posizioni di intransigenza.

Anche il Lord del Sigillo Privato Edward Heath, che ha rappresentato la Granbretagna nelle trattative di Bruxelles, non ha nascosto — in un'intervista esclusiva al settimanale francese «Aux Ecoutes» — il suo pessimismo circa la possibilità che il generale modifichi gli orientamenti della sua politica estera. «Il veto della delegazione francese a Bruxelles — ha detto Lord Heath — è intervenuto quando eravamo vicini all'accordo».

Ritiene che le trattative siano soltanto aggiornate oppure che il dialogo sia definitivamente spezzato? — ha chiesto l'inviato di «Aux Ecoutes». «Non vedo alcuna possibilità di riannodare il negoziato finchè De Gaulle terrà in mano i destini della Francia — ha risposto Lord Heath. Con la sua ostinazione a voler allontanare la Granbretagna dal continente, ha inferto un colpo fatale alla unità europea. In seno al Mercato comune il clima di fiducia si è alterato, come si è potuto constatare in occasione delle recenti discussioni sull'Unione africana e malgascia e sulla politica agricola comunitaria. De Gaulle ha rimproverato all'Inghilterra di essere un'isola. E' vero, tuttavia, noi sentiamo delle affinità di cultura e di interessi che ci uniscono agli amici del continente, e quali che siano le vedute di De Gaulle, siamo convinti che l'unità dell'Europa si farà e che l'Inghilterra vi avrà un posto».

Il suo Governo intende rilanciare l'Associazione europea di libero scambio? Risposta di Heath: «Un tentativo del Generale sarebbe destinato all'insuccesso, perchè una tale associazione manca di basi politiche. Continueremo tuttavia, con i nostri Sei associati, una politica di progressiva riduzione delle tariffe doganali, per facilitare gli scambi e provocare, se possibile, uno sviluppo economico simile a quello conosciuto dai paesi del Mercato comune».

Le dichiarazioni di Heath — noto come il più «europeo» ed il più ottimista degli esponenti conservatori, probabile successore di Lord Home al «Foreign Office» e forse destinato ad essere un giorno Primo Ministro — sono sintomatiche. Gli uomini del Governo inglese restano convinti che il «veto francese» non sarà levato fintantochè De Gaulle rimarrà al potere. L'altro giorno, subito dopo la riunione del Consiglio atlantico, l'Ambasciatore di Granbretagna a Parigi, Sir Pierson Dixon, s'è recato al Quai d'Orsay per esporre le proposte formulate da Lord Home agli alleati e per cercare di rilanciare il «dialogo europeo» nel quadro della UEO (Unione europea occidentale). Non sembra che la risposta di Couve De Murville sia stata incoraggiante.

Anche da fonti bene informate di Bonn si è appreso che la Francia si rifiuta di partecipare al tentativo, di riprendere il dialogo in seno all'UEO per lo ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Come è noto l'UEO è l'organizzazione di cui fanno parte i Sei paesi del Mercato comune e l'Inghilterra, ma caduta un po' in disuso negli ultimi tempi. Era stata proposta come sede per una ripresa delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC dal Ministro degli Esteri della Germania occidentale Schroeder, che aveva invitato gli altri sei Ministri degli Esteri a partecipare ad una riunione dell'UEO in programma a Bonn, venerdì e sabato della settimana prossima.

Un portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che Bonn è ancora in attesa delle risposte di alcuni paesi, fra cui la Francia. Più tardi, fonti qualificate precisavano che la Francia si rifiuta di inviare il Ministro degli Esteri Couve De Murville, se la riunione sarà dedicata alla questione della partecipazione inglese al Mercato comune. Schroeder presiederà la conferenza, ma se la Francia sarà rappresentata da un funzionario di secondo rango, non vi è da attendersi alcun progresso sulla questione dell'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato comune.

Ugo Ronfani

RIUSCITA MANOVRA TEMPOREGGIATRICE NELLA TATTICA ELETTORALE

La D.C. è riuscita a nascondere il suo programma ai socialisti

Finora nessuna reazione democristiana al documento varato dal P.S.I. ma si prevedono molte riserve - La polemica sul voto dei cattolici

Roma, 22

Nella corsa a chi arrivava ultimo nella diffusione del proprio programma elettorale, corsa che ha visto impegnati per qualche tempo la DC e il PSI, un punto a favore lo ha segnato ieri la DC. Fra i due partiti, infatti, sembrava da qualche tempo che fosse stata intrapresa una manovra temporeggiatrice tendente a far sì che uno dei due partiti rendesse noto il proprio programma prima dell'altro, onde dare modo a questo di regolarsi sulla base di ciò che il primo aveva rivelato. Il gioco è riuscito ai democristiani. Poco o nulla si è infatti saputo, ieri, al termine della riunione del Consiglio nazionale della DC, del contenuto del programma democristiano, mentre invece ampi stralci di quello socialista sono stati resi noti al termine della riunione del comitato centrale del PSI.

La direzione democristiana tornerà a riunirsi nella prossima settimana per coordinare il programma elettorale del partito, approvato ieri dal Consiglio nazionale sulla base delle sei relazioni, presentate rispettivamente dal sen. Gava sulla politica estera, dagli on. Scaglia e Forlani sulla scuola e sulla politica sociale, da Morlino sull'ordinamento dello Stato, da Saraceno sulla politica economica e da Ferrari-Aggradi sulla programmazione. Il programma, nella sua formulazione ufficiale, non si distaccherà dalle esposizioni dei relatori. Nelle sue linee essenziali è quindi praticamente costituito dalle relazioni svolte ieri al Consiglio nazionale. La direzione del partito dovrà provvedere a «ricucirlo».

Comunque riaffermerà in politica estera la posizione tradizionale della DC per quanto attiene il Patto atlantico e la volontà decisa di sviluppare una politica di pace. Nella politica economica sarà ribadita la volontà della DC di perseguire uno sviluppo bilanciato per un ordinato progresso economico del paese. Per quanto concerne la programmazione, verrà affermato che essa non viene attuata contro l'iniziativa privata, ma vuole invece servire come rafforzamento dell'iniziativa stessa, in quanto l'utilizza ai fini di un armonico sviluppo economico. Circa le regioni, infine, verrà confermata la vocazione regionalistica della DC, che ne vuole però l'attuazione nel consolidamento effettivo dello Stato democratico sia al centro che alla periferia.

Il programma, che domenica sarà illustrato praticamente da Moro nel suo discorso di apertura ufficiale della campagna elettorale della DC, verrà pubblicato integralmente dal «Popolo» non appena conclusa la «coordinazione» da parte della direzione.

Nessun commento — nè ufficiale nè ufficioso — è trapelato finora dagli ambienti democristiani sul documento elettorale socialista, varato ieri dal Comitato centrale. E' un riserbo formale che scaturisce da ragioni di «diplomazia» e di tattica e che si impone soprattutto alla Democrazia cristiana impegnata in una campagna elettorale polemica nei confronti dei socialisti, ma non al punto da precludere la possibilità di una ripresa del dialogo con loro all'indomani del 28 aprile, alla luce dei risultati delle urne. Lo stesso appello agli elettori diffuso ieri dal Consiglio nazionale, conferma questa linea di fondo che è insieme di autonomia e di continuità, di richiamo alle ispirazioni tradizionali e di apertura verso le forze politiche con le quali la Democrazia cristiana ha condiviso le sue recenti esperienze.

Tuttavia, è certo che riserve non mancheranno da parte democristiana nei confronti del documento socialista e che verranno soprattutto dall'ala dorotea, quella cioè che nell'inverno scorso pose un «alt» all'attuazione regionale, reclamando un più preciso impegno da parte del maggiore alleato in tema di autonomia dai comunisti. Ora, il documento elettorale del P.S.I., per quanto ispirato a principi autonomisti (tutta la parte generale rispecchia le convinzioni di Nenni e la politica estera riflette le tesi dei gruppi più avanzati) non accenna a questo scabroso argomento, limitandosi a definirlo un «pretesto», mentre calca la mano sulla parte economica e soprattutto sulla politica di piano, che indica come il mezzo più idoneo per «incidere con effetti concreti nelle strutture della società capitalistica».

Comunque, il programma socialista rimarrà, dopo il 28 aprile e nei mesi che precederanno il congresso, l'unica base sulla quale Nenni potrà tentare un incontro coi cattolici per un rilancio del centro-sinistra.

E' da registrare, intanto, una nuova presa di posizione dello «Osservatore romano». Il giornale vaticano commentando il recente appello della Commissione episcopale italiana, respinge ogni tentativo di privare il documento del suo valore vincolante e afferma che «in questa come in altre materie è dovere e quindi diritto dei vescovi, che lo Spirito pose a reggere la Chiesa di Dio, a pronunciarsi autoritativamente». Nel commento è detto ancora: «La recente dichiarazione dei vescovi d'Italia, pubblicata dal segretariato della CEI il 7 marzo, procede secondo un insegnamento che risale al pontificato di Leone XIII e che i successori del grande Pontefice hanno poi confermato adeguandolo ai tempi».

«Il documento, peraltro — prosegue il giornale — è stato accolto da una certa parte della opinione pubblica, come una manifestazione di valor platonico se non proprio formale. Si è detto, per esempio che, mentre nel Concilio la Chiesa concede tanta libertà di discussione, non si può non riconoscere ai cattolici, anche nelle scelte politiche, un'analoga libertà; ma, evidentemente, non si considera che i doveri di coerenza sono permanenti e immutabili: nessuna norma morale può prescinderne». «L'Osservatore» così conclude: «Un giornale autorevole, laicista e d'ispirazione liberale, dedica addirittura un articolo di fondo a spiegare ai suoi lettori che il recente comunicato della CEI sarebbe soltanto una blanda raccomandazione che non avrebbe alcun valore impegnativo per i cattolici. Questi, oggi, non riuscirebbero a trovare la concordia e quindi la unità nel terreno politico, perchè avendo rinunciato ad una "via media" tra neo-liberalismo e neosocialismo, avrebbero perduto ogni possibilità di coesione. Non vogliamo pronunciarci sul valore storico e contingente di queste e di altre affermazioni consimili, sebbene il farlo sarebbe molto istruttivo e certamente ammonitore. Ci limitiamo solo a far osservare che interpretazioni simili capovolgono, addirittura, il significato di un documento di magistero, reso indispensabile dal caso morale che la situazione presente in Italia propone ai cattolici».

Sul voto dei cattolici c'è, intanto, da segnalare anche la polemica tra «Il Popolo» e «Il Quotidiano», da una parte, e i socialdemocratici, dall'altra. Saragat ha ispirato, al riguardo, una nota dell'«Agenzia democratica» nella quale tra l'altro è detto: «Il quotidiano della DC, «Il Popolo», e l'organo romano dell'Azione cattolica, «Il Quotidiano» replicano ad una nostra nota respingendo l'accusa di integralismo nella propaganda elettorale in corso da parte democristiana. Il fatto è che, contemporaneamente, appare sui due giornali l'appello del CN della DC con lo invito agli elettori a dare «All'Italia, oggi come ieri, una grande forza che rappresenti, senza pregiudiziali ostili, la intera società italiana». Se questo non significa integralismo, vuol dire per lo meno — ce lo consentano «Il Popolo» e «Il Quotidiano» — avere le braccia più larghe della stessa Provvidenza». La nota saragattiana conclude affermando che il PCI si indebolisce quando il socialismo democratico si rafforza e pertanto auspica un ridimensionamento della DC. Come si vede anche il PSDI mira a conquistare suffragi alla sua destra a danno del partito di maggioranza.

LA CONFERENZA PER IL DISARMO E PER IL BANDO NUCLEARE

Scarsi progressi a Ginevra dopo oltre un anno di trattative

Il dialogo in corso paragonato a un gruppo di cantanti attorno a un pianoforte, ognuno dei quali intona una canzone diversa

Ginevra, 22

La conferenza dei 18 per il disarmo ha concordato oggi di dedicare una riunione per settimana al dibattito sulle misure da adottare per ridurre il rischio della guerra. Nessun accordo è stato invece raggiunto su quali di queste misure possano essere discusse. La decisione odierna permette il parziale superamento di una «impasse» procedurale che ha impedito alla conferenza di adottare alcune proposte per la riduzione della tensione internazionale prima della conclusione di un trattato di disarmo generale. L'«impasse» era venuta principalmente dal rifiuto degli occidentali di discutere la proposta sovietica di un patto di non aggressione fra la NATO e il blocco comunista.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Charles Stelle ed il delegato sovietico Tsarapkin, copresidenti della conferenza, avevano discusso ieri sera per circa tre ore nel tentativo di superare la controversia procedurale. Alla sessione plenaria della conferenza avevano poi riferito di non aver raggiunto un accordo su quali argomenti potessero essere discussi ed in quale ordine. Tuttavia avevano deciso di far discutere le cosiddette misure collaterali ogni venerdì, ad una delle tre riunioni plenarie settimanali.

I sovietici insistono per la discussione del patto di non aggressione fra la NATO e le potenze del Patto di Varsavia, patto da loro proposto, nonchè della zona denuclearizzata nell'Europa centrale e del bando di trasferire mezzi di lancio della bomba atomica fuori dai confini dei Paesi che li possiedono. Gli occidentali sono disposti a discutere della zona denuclearizzata e del bando dei mezzi di lancio della bomba atomica in territori esteri, ma per quanto riguarda il patto di non aggressione, considerano quest'ultimo fuori della competenza della conferenza ginevrina.

Gli occidentali hanno fatto presente più volte, a Ginevra, che non è possibile discutere di un trattato di non aggressione fra i due blocchi di potenze in una sede dalla quale sono assenti buona parte dei Governi interessati.

L'accordo odierno sulla discussione dei provvedimenti di disarmo collaterali con frequenza settimanale permette a ognuna delle parti di presentare proposte di qualsiasi genere senza che l'altra parte sia obbligata a rispondere in argomento. Secondo il delegato canadese, Burns l'accordo servirà a ben poco. «Sarà come se attorno ad un pianoforte fossero diversi cantanti, ognuno dei quali intona una canzone diversa».

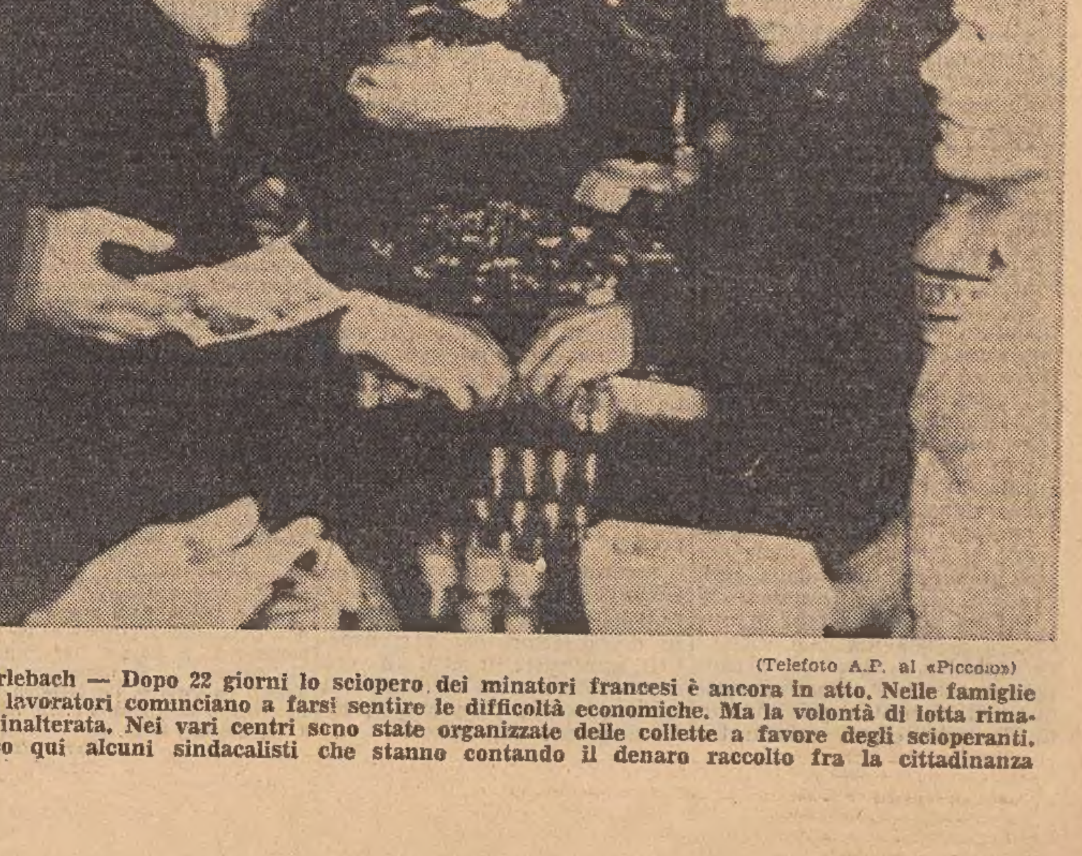
D'ora in poi la conferenza discuterà, dunque, il lunedì il bando degli esperimenti con bombe atomiche, il mercoledì il trattato di disarmo generale e il venerdì le misure collaterali. Da quando la conferenza è in corso, cioè da più di un anno, si sono fatti scarsi progressi sulle due questioni fondamentali del bando atomico e del disarmo generale. Attualmente le discussioni sul bando sono bloccate completamente per il rifiuto sovietico di accettare la procedura delle ispezioni finchè gli occidentali non accetteranno tre sole ispezioni all'anno nelle zone di sospette esplosioni atomiche in territorio sovietico. Gli occidentali da parte loro rifiutano di accettare una quota di ispezioni finchè i sovietici non accetteranno una soddisfacente procedura per le ispezioni stesse. Per quanto riguarda il disarmo generale, anche qui le discussioni si sono arenate per una controversia sulla precedenza degli argomenti.

Il delegato canadese, nel suo intervento odierno, ha espresso la delusione del suo Governo per il mancato raggiungimento di risultati dopo un anno di discussioni. «Avevamo sperato — ha detto Burns — che il comune interesse delle maggiori potenze nel bloccare la corsa agli armamenti avrebbe condotto a qualche risultato concreto, a qualche misura atta a invertire la fatale spirale della concorrenza negli armamenti». Ma nonostante il perdurante insuccesso — ha aggiunto il delegato canadese — bisogna mantenersi fiduciosi, visto che le trattative hanno dimostrato «una tendenza sicura verso il compromesso».

Un lieve incidente verbale si è verificato alla conferenza per l'intervento del delegato polacco Blusztajn, il quale ad un certo punto ha rinnovato agli Stati Uniti e agli alleati occidentali l'accusa di aver quasi scatenato la guerra nucleare per la nota crisi dei Caraibi. Blusztajn è ricorso a tale affermazione per dimostrare la tesi che gli occidentali non hanno interesse nel disarmo bensì nel riarmo con intenzioni aggressive.

Il delegato britannico Sir Paul Mason ha ribattuto vivacemente, deplorando una precedente affermazione del delegato sovietico Tsarapkin, secondo cui fu il comportamento degli Stati Uniti nei Caraibi a portare il mondo sull'orlo della guerra. Intervenendo per riportare la calca, il co-presidente americano della conferenza, Stelle, ha sottolineato l'inutilità di rimettersi a discutere della crisi cubana in sede inopportuna e ha ricordato che la grave situazione venne superata per buona volontà di entrambe le parti.

La prossima seduta della conferenza dei 18 è stata fissata per lunedì prossimo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Merlebach — Dopo 22 giorni lo sciopero dei minatori francesi è ancora in atto. Nelle famiglie dei lavoratori cominciano a farsi sentire le difficoltà economiche. Ma la volontà di lotta rimane inalterata. Nei vari centri sono state organizzate delle collette a favore degli scioperanti. Ecco qui alcuni sindacalisti che stanno contando il denaro raccolto fra la cittadinanza

ESPLICITA DICHIARAZIONE DI UN PORTAVOCE UNGHERESE

L'amnistia concessa a Budapest non riguarda il Cardinale Mindszenty

Il funzionario magiaro ha accennato alla possibilità che il porporato si umilii a chiedere la grazia ma ciò appare del tutto improbabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

L'«Osservatore Romano» non reca stasera alcuna notizia da Budapest in merito alla amnistia concessa dal Governo magiaro. Senza voler entrare nelle ragioni che hanno presieduto alla decisione di non dare neanche una riga alla notizia che pure ha avuto ampia risonanza nella stampa mondiale e che ha suscitato molti interrogativi sulla sorte di Mindszenty, si può forse pensare che per il Vaticano l'amnistia, così come è stata prospettata non è tale da avviare a soluzione il caso del Cardinale. Le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri ungherese sono del resto venute a dare la sensazione netta che il «caso Mindszenty» si presenta più difficile del previsto. Il portavoce del Ministero degli Esteri ungherese ha detto praticamente che «l'amnistia non comprende la questione del Cardinale, il quale fu condannato all'ergastolo nel 1949 sotto l'accusa di tradimento», ha ricordato che l'amnistia non si applica ai casi di spionaggio, tradimento, omicidio ed ha aggiunto: «C'è sempre la possibilità, per ciascun detenuto, di chiedere un provvedimento di clemenza a titolo individuale. Se il Cardinale farà o meno un passo in tal senso, è cosa che riguarda soltanto lui».

Negli ambienti ecclesiastici romani si rileva che la richiesta di un atto di clemenza da parte del Cardinale sarebbe un fatto ben lontano da quel «compromesso» tra le due parti che era stato ventilato come «condizione essenziale» per raggiungere una base di accordo. In altri termini con la sua richiesta il Cardinale, non solo finirebbe per umiliarsi al Governo ungherese ma riterrebbe implicitamente valide le accuse che contro di lui furono formulate nel famoso processo del 1949 e che gli valsero la condanna. E' anche da ricordare che in quella occasione la Chiesa levò alta la condanna contro gli accusatori e i giudici: da questo punto di vista c'è da credere che la Santa Sede non accetterebbe nè solleciterebbe una soluzione che in qualche modo sminuisse l'alta protesta di Pio XII.

A. Paglialunga

A Vienna si esclude che il Cardinale si pieghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Nella capitale austriaca si sostiene che Mindszenty non è certamente l'uomo disposto a chiedere la grazia a Kadar. E' vecchio, ammalato, roso dalla solitudine e dalle privazioni subite durante la prigionia nel carcere stalinista di Rakosi, ma il suo spirito combattivo è rimasto intatto. Non è nemmeno pensabile che egli chieda grazia. Il Governo di Kadar, d'altra parte, si ripromette troppi vantaggi da una sua partenza dalla legazione statunitense per essere disposto a concedere, ora, una «amnistia» che ristabilirebbe lo «status quo ante» con il pericolo di vedere riconfermato il Cardinale alla direzione dei cattolici ungheresi.

La scarcerazione di Mindszenty è legata ad una serie di condizioni che il Vaticano da un lato e gli Stati Uniti dall'altro, starebbero prendendo in considerazione, in vista del prossimo viaggio a Budapest dell'Arcivescovo di Vienna, Card. Franz Koenig.

Grosso modo, il prezzo richiesto dal Governo ungherese è il seguente: 1) astensione americana nella discussione della questione ungherese alle Nazioni Unite; 2) normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Budapest e Washington; 3) ripresa commerciale tra i due Paesi; 4) cessazione della propaganda contro le autorità comuniste in Ungheria; 5) ripresa delle relazioni culturali; 6) permesso di riapertura delle varie sedi consolari ungheresi che furono chiuse nel 1956.

Fino ad ora gli Stati Uniti non sembravano voler desistere dalla loro azione presso le Nazioni Unite, nè quindi normalizzare i rapporti diplomatici. Washington chiedeva inoltre, al Governo di Budapest il pagamento dei danni di guerra, la liberazione di tutti i prigionieri politici, la indizione di libere elezioni in tutta l'Ungheria. Le condizioni delle parti sembrano però essere notevolmente mutate negli ultimi tempi e intense trattative sono in corso.

Bruno Tedeschi

SEMPRE INTROVABILE l'aereo di Ibn Saud

Torino, 22

Verso mezzogiorno è giunto a Sant'Anna di Valdieri, dove è il centro delle ricerche dell'aereo di Ibn Saud, il generale di divisione aerea Morbidelli di Roma, presidente della commissione d'inchiesta sulla sciagura: erano con lui due rappresentanti dell'Ambasciata saudita a Roma, Hassan Hussain e Kamal Habib, che fanno parte della commissione come osservatori, nonchè due tecnici della «De Havilland».

Il gen. Morbidelli ha dichiarato che la commissione attende il ritrovamento del relitto dell'aereo per esaminare gli strumenti di bordo reperibili, e i rottami. Non si è pronunciato sull'ipotesi di sabotaggio, ma è sembrato più propenso a supporre un'avaria o un errore di manovra.

Il tempo è sempre peggiorato, continua a nevicare e le pattuglie partite stamane alle sette per la zona di Terme, tenutesi sempre in collegamento radio col comando di Sant'Anna, sono rientrate alla base: hanno tentato di salire su per il vallone della Ciriegia, ma han dovuto desistere a causa della visibilità limitatissima e per il continuo pericolo di valanghe.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sant'Anna di Valdieri — Anche ieri il maltempo ha reso vane le ricerche del «Comet» di Ibn Saud e dopo alcune ore di lotta contro la tormenta le squadre di soccorso sono dovute rientrare

UNDICI MILIONI DI TONNELLATE IN CINQUE ANNI

Forniture di greggio all'ENI dalla «Standard»

Condizioni di particolare favore ottenute dall'Ente italiano
Il Dipartimento di Stato americano esprime soddisfazione

Roma, 22

L'ENI e la Standard Oil Company (New Jersey) hanno stipulato un contratto per la fornitura di undici milioni di tonnellate di petrolio greggio, fornitura che sarà completata in un periodo di cinque anni.

«In linea con la rapida crescita dell'economia italiana, questi contratti — informa un comunicato della Esso — rappresenteranno un aumento sostanziale rispetto alle precedenti forniture di greggio all'ENI da parte della società del New Jersey. L'accordo, inoltre, costituisce il primo passo verso nuove relazioni commerciali tra i due gruppi.

«In seguito ai nuovi accordi — prosegue il comunicato — l'ENI aumenterà i suoi acquisti di greggio nell'area del mondo libero. L'ENI potrà così ora rifornirsi di vari tipi di greggio provenienti dalle diverse fonti della Esso, nel Medio Oriente, in Africa del Nord e nell'emisfero occidentale. Si ritiene che l'ampiezza delle possibilità di scelta dei greggi e la sicurezza delle fonti di approvvigionamento siano stati fattori importanti in questi negoziati».

Negli ambienti dell'ENI si sottolinea il carattere esclusivamente commerciale dell'operazione: l'ENI accresce le proprie possibilità di petrolio greggio, secondo la sua direttiva tradizionale volta a diversificare le fonti di approvvigionamento e a ottenere condizioni di fornitura vantaggiose. Si afferma inoltre, che l'attuale accordo non costituisce alcun vincolo alla libertà della politica commerciale dell'ENI e che l'Ente dello Stato fino alla copertura del suo fabbisogno, nell'ambito dei suoi programmi di espansione, seguiterà ad assicurarsi rifornimenti petroliferi alle condizioni più convenienti per il nostro Paese.

La notizia dell'accordo ha suscitato vasto interesse in ambienti economici italiani, anche perchè indiscrezioni di fonte americana avevano messo in evidenza le condizioni particolarmente convenienti dal punto di vista del prezzo ottenute dall'Azienda dello Stato. Negli ambienti di cui sopra si è infine affermato che l'accordo costituisce, da un lato, un riconoscimento positivo alla linea fin qui seguita dall'Ente di Stato per assicurare all'Italia fonti di energia a basso prezzo e dall'altro segna un cambiamento, almeno in questo caso, della linea di alti prezzi sin qui tenuta ufficialmente dalle grandi compagnie del cartello internazionale.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano, in una dichiarazione fatta dal suo portavoce, Lincoln White, ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo concluso tra l'ENI e la «Standard Oil Company». Ecco il testo della dichiarazione: «Il Dipartimento di Stato prende atto con soddisfazione del fatto che la "Standard Oil Company of New Jersey" e l'ENI hanno concluso un accordo, ai termini del quale, durante i prossimi cinque anni, fonti del mondo libero forniranno una importante quota addizionale delle necessità di grezzo dell'ENI stesso. Questo accordo rafforzerà ulteriormente la cooperazione tra le compagnie degli Stati Uniti e dell'Italia».

Rispondendo ad alcune domande, White ha detto poi: «Qualsiasi grosso contratto di questo tipo approfondisce la cooperazione tra i due Paesi ed i loro rapporti economici». Invitato a dire se l'accordo ridurrà le importazioni di petrolio russo, il portavoce si è limitato a rispondere esprimendo nuovamente la soddisfazione del Dipartimento di Stato per il fatto che la Compagnia americana contribuirà a coprire il fabbisogno dell'Ente petrolifero italiano.

Ventidue altoatesini beneficiano dell'amnistia

Bolzano, 22

Ventidue altoatesini, imputati nel procedimento giudiziario relativo ad attività terroristica svolta negli scorsi anni in Alto Adige, hanno goduto del beneficio dell'amnisita, concessa dal Capo dello Stato.

La Corte di Assise di Bolzano, infatti, ha accolto la richiesta formulata in tal senso dal Procuratore generale, dott. Corrias, a favore di imputati minori, tutti a piede libero.

Severa condanna inflitta al calunniatore di Pasolini

Roma, 22

Il Tribunale penale ha condannato a un anno e 4 mesi di reclusione Antonio Vece, riconosciuto responsabile di calunnia ai danni dello scrittore Pier Paolo Pasolini, che si è costituito Parte civile assistito dall'avv. Berlingieri. Il 25 ottobre 1961 il Vece venne trasportato all'ospedale di San Giovanni con alcune ferite al capo; egli disse di essere stato aggredito da Pasolini e da un certo Giacomo i quali, armi alla mano, gli avevano sottratto un capitolo di un romanzo che egli stava scrivendo. Questa storia risultò completamente inventata e il Vece venne denunciato per calunnia.

E' STATO ANCHE CONFERMATO CHE HA USATO IL CURARO COME ARMA

Nigrisoli ufficialmente incriminato per omicidio volontario della moglie

Il terribile dramma di coscienza dell'anziano padre del medico che non esitò a segnalare i fatti alla Magistratura ed ora assicura che farà il possibile per il figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 22

Carlo Nigrisoli è stato ufficialmente incriminato per uxoricidio volontario. Egli avrebbe ucciso la notte fra giovedì e venerdì della settimana scorsa la moglie Ombretta Galeffi iniettandole per endovena una quantità di medicinale a base di curaro. Il medicinale in questione, secondo indiscrezioni trapelate dalla fitta rete delle indagini della Magistratura, sarebbe la «Sincurarina», un paralizzante muscolare usato in chirurgia per anestesie e in medicina per alcuni particolari casi di gravissimi attacchi tetanici e simili.

Oggi gli avvocati Perroux e Landi hanno ricevuto il mandato di difesa da Carlo Nigrisoli. Del disbrigo delle pratiche legali si è interessato il fratello del medico, Paolo, giunto da Firenze, dove risiede, appositamente per restare accanto al padre prof. Pietro e alla madre, Gina. I figli di Ombretta e Carlo Nigrisoli, o meglio due di questi, Raffaella e Guido, sono stati allontanati da Bologna e portati in una città emiliana presso alcuni parenti.

Il prof. Nigrisoli e il figlio Paolo, nel corso di una breve intervista concessaci stamane, hanno espressamente detto: «Vorremmo che voi stessi trasportaste per un attimo la tragedia che è scoppiata nella nostra casa nell'ambito della nostra famiglia. Vi rendereste forse conto del dolore che ci opprime e che ci vieta di parlare con chicchessia di tutto quanto in questi giorni i giornali vanno scrivendo su Carlo». Il dott. Paolo Nigrisoli in particolare, riferendosi ad una frase riportata da un quotidiano, ha detto: «Non abbiamo nessun ramo secco da troncare. Faremo per Carlo quello che è possibile».

Dunque, fatte queste necessarie premesse (che contengono in fondo tutte le novità della giornata) a che punto siamo con il misterioso «caso Nigrisoli»? Pare si possa dire con certezza che Carlo Nigrisoli è un assassino; pare che si possa identificare nella «Sincurarina» la cosiddetta arma del delitto; non si sa quale sia la migliore ipotesi sui motivi che avrebbero condotto Carlo Nigrisoli all'uxoricidio: questo è il punto. Ha ucciso per gelosia, per follia, per troncare una maternità avanzata, per liberarsi della moglie che «intralciava» una sua relazione con una giovane donna? Tutti interrogativi che, pur essendo in parte avallati da fatti concreti fino ad oggi registrati, prestano il fianco a seri dubbi.

E' forse il caso di ricostruire brevemente la tragica notte del delitto nella casa di cura per avere maggiori lumi: Giovedì 14 marzo, ore 20.30; Ombretta Galeffi denuncia un misterioso malessere, il terzo nel giro di pochi giorni; viene condotta dall'appartamento in un ambulatorio della clinica adiacente dove, davanti agli occhi di una infermiera le vengono somministrati dei calmanti per via orale; Ombretta viene ricondotta nelle sue stanze, mentre il marito, che è di turno in clinica, riprende il suo lavoro tornando però di tanto in tanto al capezzale della consorte; è proprio durante una di queste visite, verso le 23, che Carlo Nigrisoli trova la moglie in preda ai rantoli dell'agonia; senza trasportarla di nuovo in clinica, le pratica una iniezione; la donna si aggrava; viene immediatamente convocato il prof. Pietro che, appena resosi conto dello stato della donna, grida al figlio «disgraziato, cosa hai fatto» e quindi corre verso la clinica alla ricerca di un farmaco.

La suora che dovrebbe tenere le chiavi dell'armadietto dei medicinali pare sia stata al momento introvabile; quando il vecchio professore rientra nella stanza della nuora, questa ha già cessato di vivere. Vengono chiamati, sono le 23.30 circa, i professori Franscaroli e Giampiccolo i quali, constatata la misteriosità del decesso, rifiutano di sottoscrivere un atto di «morte naturale».

Si accendono vivaci discussioni, durante le quali il prof. Nigrisoli accenna alla possibilità di far intervenire l'autorità giudiziaria; a questo punto il dottor Carlo avrebbe minacciato il padre con una rivoltella; verso le prime ore del mattino, i due medici convocati firmano un certificato di morte avvenuta «per motivi non accertati»; il prof. Pietro convoca l'avvocato Riccardo Artelli e gli dà l'incarico di rivolgersi a suo nome all'autorità Giudiziaria.

In sostanza, il prof. Pietro — che tutti indicano come il «Patriarca» — disse questo (si riferisce qui la sostanza del discorso e non le parole pronunciate): «La morte di Ombretta non è chiara, e quello che è accaduto qui stanotte getta una ombra, anche ammesso che nulla trapeli fuori, sulla onorabilità del nostro nome; offende la memoria di Ombretta e ferisce la mia coscienza di medico. Sarò lieto di apprendere che la morte di Ombretta è morte naturale, anche se, sventuratamente, dovuta a suicidio. Ma voglio sapere, voglio che tutti sappiano, la causa della morte di questa figliola».

Da questo punto comincia la ridda delle ipotesi, l'affannosa ricerca dei motivi, degli elementi atti a ricostruire la verità. L'iniezione c'è stata, pare ormai certo, ma di che sostanza venefica? Nella sua disperata difesa Carlo Nigrisoli dice che è dovuto intervenire in extremis perchè la moglie aveva tentato il suicidio. Ma, si sa in seguito, è intervenuto con un medicinale a base di curaro. E quale malessere avrebbe dovuto denunciare per essere sottoposta a iniezione di curarizzanti? Nessuno in particolare, è certo, ma è stata lei a cercare di uccidersi con il curaro, sostiene disperatamente l'uxoricida. Impossibile, dice chi se n'intende e sa che nessuno può aver la possibilità di iniettarsi per endovena dei curarizzanti. E allora? Allora Carlo Nigrisoli ha lui ucciso con il curaro, provocando l'atroce morte della moglie. Sentiamo cosa dice un tecnico sulla morte per curarizzanti; è il dott. Daniele Petrucci, chirurgo e anestesista, il famoso «creatore» del «bambino in bottiglia»: «La morte da curaro è lenta — dice — e, più che per paralisi dei muscoli respiratori, che sono gli ultimi a fermarsi, avviene perchè le corde vocali paralizzate ostruiscono la trachea, impedendo gli scambi dell'aria dei polmoni. L'individuo curarizzato da sveglio, prima perde il controllo dei muscoli degli occhi e si accorge di veder doppio; poi perde la mimica facciale; quindi sente "fame" d'aria, perchè le corde vocali paralizzate gli chiudono la trachea; infine si ha la paralisi dei muscoli respiratori toracici e addominali. L'individuo perde conoscenza perchè si accumula nel cervello l'anidride carbonica che non è più eliminata perchè la ventilazione polmonare cessa con la paralisi muscolare. Questo processo può durare un decina di minuti».

Questa descrizione, la descrizione di una morte lenta, atroce, con il morente che continua ad avere una piena lucidità di mente e vive minuto per minuto i momenti di spasimo della agonia, induce ad una sola conclusione: Carlo Nigrisoli, se ha ucciso in questo modo, è un mostro. Se è un mostro, tanto vale dire che è un pazzo, un feroce pazzo criminale. E allora cadono i moventi in linea principale per apparire soltanto in linea secondaria.

Alla base del suo pazzesco comportamento può si trovarsi un motivo, ma un motivo irragionevole. Quale il più probabile? La gelosia: un'assurda gelosia per una donna, sua moglie, che a detta di tutti nulla faceva se non per la sua famiglia, per i suoi figli. Si dice che il medico, ferito due anni fa in un incidente d'auto, avesse perduto la possibilità fisica di procreare; si dice ancora che ultimamente sua moglie avrebbe denunciato dei malesseri individuabili con disturbi per inizio di gravidanza; si dice che Carlo Nigrisoli avrebbe minacciato di morte la moglie e che questa lo avrebbe confidato ad una amica e che si apprestasse a dirlo ai genitori.

A nulla è servita la confessione fatta all'amica, e a rifugiarsi a casa sua Ombretta non ha fatto a tempo: la micidiale potenza del curaro l'ha stroncata nel fiore degli anni, quando ancora tre bimbi innocenti avevano bisogno del suo grande amore di madre. Ora, chi istruirà il processo dovrà rispondere a questi angosciosi interrogativi; lo farà basandosi sulle risultanze degli esami tossicologici, sulle numerose testimonianze raccolte, sulle deposizioni di Carlo Nigrisoli. All'ultimo momento, mentre stiamo concludendo il servizio, si è diffusa la voce di una presunta confessione di Carlo Nigrisoli. Sapremo solo più tardi se questa voce risponde a realtà. Abbiamo tuttavia l'impressione che il «giallo Nigrisoli» continuerà ad appassionare l'opinione pubblica per giorni e giorni ancora.

G. M.

ULTIMA ORA

Delitto premeditato

All'ultima ora si è avuta notizia, da fonti che dovrebbero garantirne la assoluta veridicità, che Ombretta Nigrisoli è stata avvelenata lentamente dal marito con curaro mescolato a calcio che egli le iniettava con la scusa di una cura ricostituente. Se la notizia avrà definitiva conferma, sul capo del dott. Carlo Nigrisoli cadrà la gravissima accusa di uxoricidio premeditato che, se sarà provata, lo porterà quasi certamente all'ergastolo.

DUE PENOSI DRAMMI DELLA FOLLIA

Una donna impazzisce e accoltella la figlia

A Brescia un giovane appena dimesso dal neurologico ha ucciso per futili motivi una sua collega di lavoro

Roma, 22

Una donna a Roma ha accoltellato la propria figlia di nove anni, riducendola in gravi condizioni. La piccola, colpita da quattro coltellate, tre al torace e una alla mano con la quale ha cercato di parare i colpi, si chiama Paola Scaccia. Il nome della donna, che ha 33 anni, è Luigina Rossini in Scaccia. La tragedia, che ha origine nelle turbate condizioni psichiche della donna, è esplosa improvvisamente nel pomeriggio nell'alloggio degli Scaccia in via Daverio 41, nel quartiere Monteverde.

Luigina Rossini è stata ricoverata, stasera alle 21 circa, nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico, a disposizione della autorità giudiziaria; è stato accertato — infatti — che la donna non è in possesso delle piene facoltà mentali. Il marito della Rossini, Umberto Scaccia, è giunto alle 21.30 negli uffici della Squadra mobile, dove è ora in corso il suo interrogatorio.

Il dott. Franco Belardinelli, chiamato dalla portineria dello stabile di via Daverio 41, che per primo ha visitato la bambina, ha dichiarato alla polizia di essere stato accolto sulla porta d'ingresso dell'appartamento degli Scaccia da Luigina Rossini, la quale ha esclamato: «Venga dottore, venga a vedere cosa ho combinato». La bimba era nel suo lettino e alla vista della madre è scoppiata in pianto dirotto. Non si esclude che la Rossini, poco prima del suo inspiegabile gesto contro la figlia abbia avuto una violenta discussione con la suocera.

Umberto Scaccia, di 38 anni, archivista del Ministero della Sanità, padre della piccola Paola, ha dichiarato alla Squadra mobile di aver lasciato nel pomeriggio la propria abitazione senza notare nulla di anormale. Lo Scaccia aveva invitato oggi in casa sua la madre, Filomena Bosca, che ha lasciato l'appartamento di via Daverio circa alle 16. Lo Scaccia ha detto anche che la moglie era da tempo particolarmente nervosa e affetta da mania di persecuzione. Al termine dell'interrogatorio lo Scaccia si è recato all'ospedale di San Camillo per restare accanto alla sua bambina. La piccola Paola doveva ricevere la Cresima e la Comunione nella prossima Pasqua.

Un'altra esplosione di follia ha trasformato in un assassino un giovane barista di Brescia da pochi giorni dimesso, dopo un ennesimo ricovero, dal reparto neurologico del locale ospedale. L'arma del delitto è stata anche stavolta un coltello. La vittima è Angela Gluber ved. Gheda di 70 anni; l'omicida, che si è costituito poco dopo il delitto, è Graziano Padella di 20 anni. La Gluber ed il Padella lavoravano entrambi, rispettivamente come cuoca e barista, alla locale locanda «Degli Amici» di Brescia. Il delitto è avvenuto dopo che la donna si era intromessa in una lite tra il Padella e il proprietario del locale e non ha avuto testimoni.

La coltellata inflitta alla Gluber è stata tanto violenta e netta che dalla ferita non è uscita nemmeno una goccia di sangue e tutti hanno creduto — finche la donna, ormai cadavere, non è stata spogliata all'ospedale — che fosse morta per un infarto.

CINQUANTA CASI DAL PRIMO GENNAIO

UN'EPIDEMIA DI MENINGITE METTE IN ALLARME TORINO

Il male colpisce di preferenza i bambini: ne sono morti 11

Torino, 22

Al Consiglio comunale si è discusso stasera, su un'interrogazione dei consiglieri dell'opposizione, la situazione sanitaria di Torino con particolare riguardo ad una epidemia di meningite fulminante che ha mietuto non poche vittime e sulla quale le autorità competenti hanno finora mantenuto un impenetrabile silenzio.

Secondo il medico capo del Comune dott. Turletti l'epidemia c'è stata, non con car[illegible]ere grave, ed ora sarebbe in via di esaurimento; il sanitario ha detto testualmente: «Le denunce pervenute dal 1° gennaio al 21 marzo sono state in tutto 50. Di queste, 31 dalla Clinica pediatrica, riguardanti bambini dai 2 mesi ai 10 anni: 21 bambini erano di Torino, nove della nostra provincia, uno della provincia di Cuneo. I rimanenti 19 ricoverati sono avvenuti presso l'ospedale per malattie infettive «Amedeo di Savoia»; si trattava di adulti, il più giovane dei quali di 15 anni, il più anziano di 58; undici erano torinesi, tre di fuori città e cinque di altre province. I morti sono stati undici e tutti bambini.

«L'infezione è provocata da un bacillo così fragile che la ricerca del germe nei familiari dei contagiati, avvenuta presso il Laboratorio provinciale di microbiologia, non ha dato esito. Le misure profilattiche per la meningite cerebro-spinale — ha proseguito il prof. Turletti — si limitano alla distribuzione di pastiglie di sulfamidici (in questi giorni tutti gli asili della città ne sono stati provvisti). La disinfezione dei locali, da noi tuttavia compiuta negli alloggi dei malati, su ogni singola segnalazione, è purtroppo inefficace: il germe non vive fuori dell'uomo: si trasmette da persona a persona».

Secondo il medico capo del Comune, il quale cita a questo proposito anche le dichiarazioni dei direttori dei vari ospedali, non esiste in città un vero e proprio focolaio epidemico: i torinesi colpiti risiedono in zone disparate della città.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti localmente intensi accompagnati da precipitazioni. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna, nuvolosità estesa con piogge, temporali e possibili grandinate. I fenomeni saranno più intensi sulle regioni dei versanti adriatico e jonico mentre parziali schiarite si avranno su quelle dell'alto e medio versante tirrenico. Nevicherà sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale al disopra dei 2000 metri. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti: su Val Padana deboli o localmente moderati orientali; su versante tirrenico moderati occidentali con rinforzi su regioni meridionali; su regioni del basso e medio versante adriatico moderati da Sud Ovest. Mari: molto mossi localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 16; Verona 7, 11; Trieste 8, 12; Venezia 7, 12; Milano 6, 10; Torino 5, 8; Genova 9, 13; Bologna 6, 11; Firenze 5, 15; Pisa 9, 14; Ancona 8, 11; Perugia 4, 11; Pescara 2, 14; L'Aquila 2, 5; Roma (Ciampino) 7, 14; Roma (Urbe) 4, 13; Campobasso 3, 7; Bari 6, 14; Napoli 8, 13; Potenza 2, 5; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 5, 17; Messina 9, 16; Palermo 9, 15; Catania 5, 19; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 13.

OGGI IL 18.o RADUNO NAZIONALE DEL CORPO

Ventimila bersaglieri sfileranno nella Capitale

Fanfare in testa percorreranno la via dei Fori Imperiali

Roma, 22

Avrà luogo domani a Roma il 18.o raduno nazionale dei Bersaglieri in congedo. Fino a questo momento, i bersaglieri confluiti nella capitale per la celebrazione son oltre diecimila. Durante la notte e nelle prime ore del mattino, ne giungeranno almeno altrettanti. Alle 8 di domattina avrà luogo l'omaggio ufficiale al Milite Ignoto. Sarano presenti 80 fanfare ed oltre ventimila bersaglieri in congedo di tutte le parti d'Italia. Davanti all'Altare della Patria saranno schierati reparti di bersaglieri per rendere gli onori.

Alle 10.30 al Piazzale del Colosseo, sarà celebrata una Messa dall'ordinario militare mons. Pintonello. Parleranno successivamente il Ministro della Difesa Andreotti e il presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri gen. Scattini. Subito dopo i bersaglieri in congedo sfileranno di corsa al seguito dei reparti in armi, al ritmo delle fanfare sulla Via dei Fori Imperiali.

Due turisti tedeschi travolti da una valanga

Merano, 22

Una brutta avventura hanno vissuto questo pomeriggio in Val di Solda, una laterale della Val Venosta, due turisti tedeschi giunti da pochi giorni in Alto Adige, per un periodo di ferie.

Martin Theiner, di 54 anni, e Helmut Zeller, di 11, ambedue di Hannover, stavano sciando su una pista poco distante dall'abitato di Solda, quando venivano travolti da una valanga staccatasi da un sovrastante pendio. Mentre il Theiner riusciva a liberarsi con i propri mezzi dalla massa nevosa, il giovane Zeller rimaneva sommerso dalla neve e poteva essere liberato soltanto una quarantina di minuti più tardi da un gruppo di turisti che avevano assistito all'incidente. Privo di conoscenza, il ragazzo è stato immediatamente soccorso da un medico, che ha giudicato le sue condizioni non gravi.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 22 marzo: Tarvisio - Camporosso cm. 60, sciabile, coperto, 0; Monte Lussari cm. 160, s., c., —4; Fusine Laghi cm. 80, s., c., —2; Rifugio Zacchi cm. 220, s., c., —6; Valbruna cm. 60, s., c., 0; Pista Zancolan cm. 30, s., c., +6; Forni Avoltri cm. 20, s., c., 0; Collina cm. 40, s., c., —1; Rifugio Marinelli cm. 100, s., c., —2; Forni di Sopra cm. 40 s., c., +4; Val di Suola cm. 100, s., c., 0; Rifugio Giaf cm. 100, s., c., 0; Matajur cm. 100, s., c., 0.

Transiti: Passo Predil, chiuso; Passo Monte Croce Carnico, catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio; seggiovia e sciovie di Ravascletto (a richiesta); sciovia di Forni di Sopra (a richiesta).

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura, tendenza ancora stabile; buoni spunti di rialzo venivano in essere per Motta, per i saccariferi e per le Italcementi, ma nelle contrattazioni successive i realizzi venivano assorbiti sempre più a stento. Rapidi assestamenti venivano accusati da Edison, Generali e Viscosa. Al listino il movimento riflessivo della quota si generalizzava e perdite piuttosto sensibili venivano accusate da taluni tessili, come Cantoni, Olcese, Stampati, Lanerossi e Pacchetti, dalle Brioschi, Mira Lanza, da diversi finanziari (in particolare Pirelli & C.), dagli immobiliari (specie Aedes e Beni Stabili), Falck, Metalli e Pirelli S.p.A. Resistenti gli elettrici, gli alimentari, i trasporti, Burgo e Italcementi. Piccole migliorie denunciano invece Anic, Ossigeno, Invest, Nord Milano, Trafilerie, Distillerie e Motta.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni; Buoni del Tesoro 490 milioni, obbligazioni 323 milioni; azioni n. 1.090.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (—); Red. 3,50% 93,70 (—); Ric. 3,50% 89,45 (89,60); 5% 100,60 (100,70); Trieste 5% 101,05 (100,90); Rif. F. 5% 100,025 (100,25).

Buoni del Tesoro: 1964 100,875 (100,85), 1965 101,60 (—), 1966 102,80 (102,675), 1966 (sett.) 102,25 (102,30), 1968 102,85 (103,05), 1969 103,05 (103), 1970 103,50 (103,75), 1971 103,70 (103,65).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2620 (2597), Eridania 2550 (2575), Es. Molini 1820 (—), Motta 30.500 (30.000), Romana Zuccheri 259 (254).

Assicurativi: Ass. Generali 122.390 (124.000), Ass. Milano 37.400 (37.700), Ass. Milano priv. 28.100 (27.950), Ass. Torino 13.995 (—), Ass. Torino priv. 8600 (8790), Incendio 12.164 (12.231), Fondiaria Vita 22.680 (22.800), L'Assicuratrice 58.200 (58.900), Ras 47.650 (48.190).

Bancari: Mediob. 82.400 (83.790).

Chimici: Anic 1655 (1641), Brioschi 9500 (10.050), Caffaro 271 (275), Gas Napoli 939 (943), Erba 13.450 (13.530), Erba priv. 8460 (8500), Italgas 1655 (1660), Larderello 2445 (2471), Ledoga 11.700 (11.880), Liquigas 279 (280), Mira Lanza 38.050 (38.690), Ossigeno 1965 (1940), Pibigas 108 (106,10), Rumianca 2201 (2205), Saffa 8420 (8540), Sarom 1402 (1400,25).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1116), Cieli 2655 (2650), Dinamo 2090 (2095), Edisonvolta 2037 (2033), Bresciana 2085 (2082), Calabria 1585 (1585), Campania 1650 (1640), Sarda 3870 (3880), Valdarno 2752 (2745), Emiliana 1970 (1960), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 1856 (—), Subalpina 2410 (2401), Lucana 2100 (—), Magneti 1570 (1559), Marelli 759 (770), Orobia 2161 (2160), Pugliese 1471 (1466), Romana 2715 (2710), Seso 1960 (—), Sip 1305 (1306), Sme 2306 (2310), Tecnomasio 2960 (2990), Teti 2625 (2620), Terni 538 (541,50), Unes 2300 (2310), Vizzola 3440 (3435).

Finanziari: Bastogi 2220 (2240), Breda 5699 (5718), Finelettrica 1265,50 (1268), Finmare 523 (519), Finsider 1290 (1293), Generalfin 1205 (1225), Gim 5570 (5675), Invest 3905 (3885), Italpi 3310 (3440), La Centrale 11.265 (11.540), Pirelli & C. 6550 (6770), Sifir 1242 (1250), Stet 2830 (2848), Sviluppo 2100 (2138).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4380 (4495), Beni Stabili 6850 (7000), Bonifiche 707 (690), Imm. Roma 1127 (—), Co. Ge. 12.050 (12.320), Sagi 1939 (1950), In. Edilizia 3780 (3890), Milano Cen. 48.700 (—), Risanamento 6540 (6580), Silos Genova 4590 (4610).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 475 (—), Westinghouse 1550 (1598), Fiat 2549 (2562), Fiat priv. 2078 (2080), Nebiolo 822 (831), Olivetti 4405 (4485), Tosi Franco 1260 (1330).

Minerari e metallurgici: Acciaierie 7250 (7420), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2189 (2198), Ilssa-Viola 1200 (1227), Italsider 1551 (1554), Magona 1252 (1250), Metalli 4600 (4810), M. Amiata 4550 (4610), Montecatini 2376 (2391), Monteponi 725 (721), Siele 4310 (4825), Trafilerie 1750 (1705).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (8850), Cot. Cantoni 26.850 (27.450), Val Ticino 41,50 (—), Olcese 1300 (1360), Cucirini 9400 (9485), Stampati 4060 (4250), Cascami Seta 6230 (6290), Fisac 419 (422), Lanerossi 4350 (4500), Gavardo 3600 (—), Scotti 155 (—), Linificio 847 (—), Marzotto priv. 1873 (1871), Rossari 34.900 (35.200), Rotondi 43.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 379 (—), Pacchetti 1320 (1399), Snia Viscosa 4821 (4902), Snia priv. 3687 (3720), Bernasconi 2950 (—), Tilane 245 (257), Un. Manifatt. 79.750 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 123 (118), Cart. Binda 61.400 (61.899), Cart. Burgo 27.950 (28.000), Cementir 6250 (6330), Cer. Pozzi 906 (908), Cer. Ginori 924 (925), Ciga 6900 (7000), Edison 3630 (3699), Eternit 6680 (6700), Italcementi 20.750 (20.778), Cond. Acqua 810 (815), Rinascente 671 (684), Rinascente priv. 534 (539,50), Linoleum 3175 (3180), Pirelli S.p.A. 4740 (4860), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 263,75 (265), Terme Acqui 25.200 (25.150).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,98; dollaro canadese 575,80; franco svizzero libero 143,53; sterlina 1739; franco francese 126,73; marco Germania occ. 155,465; franco belga 12,4490; fiorino olandese 172,835; corona danese 90,01; svedese 119,59; norvegese 86,93; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,45; sterlina 1738,50; franco belga 12,38; franco francese 126,67; marco 155,38; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-28.

TRIESTE

Generale leggera discesa per tutta la quota azionaria; contro corrente solamente Sade (+10) e Fiat priv. (+10); fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa ord., 100 Meridelettrica, 1000 Fiat ord., 1500 Fiat priv.

Ass. Generali 123.000 (124.000), Ras 47.700 (—), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4820 (4900), Italsider 1554 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2564 (2570).

NEW YORK

La Borsa ha registrato una sensibile ripresa chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.820.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,10 raggiungendo quota $ 257,60.

LONDRA

Mercato stazionario. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/10½ (+/3); English Electric 36/9; United Steel 24,9 (—/3); Shell 42/9 (—/1½); Royal Dutch 18¼ (—1/16); Courtauld 59/6 (+/6); GUS 52/4½; Welkom 29/6. Oro 250/7½. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/32 (—1/32); Parigi 13,72 1/8; Zurigo 12,11 1/8 (—1/8); Francoforte 11,18 (—¼).

CREDITO ITALIANO

MILANO, 22 — Il consiglio d'amministrazione del Credito Italiano, riunitosi oggi, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1962 che chiude con un utile netto di lire 2.180.545.860, e ha deliberato di proporre all'assemblea, che si terrà il 20 aprile a Genova, la distribuzione di un dividendo del 10 per cento, assegnando alla riserva lire 800 milioni.

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

NELLE COLLEZIONI PIÙ BELLE D'ITALIA
I PIÙ BEI TESSUTI
Tessuti modello per Signora e per Uomo
PATERNOST
VIA SAN LAZZARO 20, II PIANO - ANGOLO VIA CARDUCCI

USI E COSTUMI

A proposito di un attentato

Ci scrive l'ex ministro Luigi Federzoni: «Caro Direttore, ho letto soltanto oggi nel "Piccolo" del 20 febbraio uno scritto che mi obbliga a chiedere un poco di spazio per una indispensabile dichiarazione. Vi è un articolo di Alberto Spaini, "Fucili con cannocchiale", tema suggerito da una sorta di analogia fra la preparazione, scoperta a tempo, di un attentato mediante quell'arma di precisione, contro il generale De Gaulle, e il fallimento di una simile impresa predisposta a Roma, il 4 novembre 1925, da Tito Zaniboni per colpire Mussolini. La rievocazione interamente erronea di quel precedente mi costringe a intervenire.

«Non mi interessa, ben inteso, l'accenno personale a me, che avevo dovuto assumere la carica di Ministro degli Interni in un periodo di esasperata crisi politica, il quale poteva anche preludere a una guerra civile. Ero impegnato a difendere l'ordine pubblico su due fronti: contro la smania irruente di rivincita dei faziosi del 1919, e contro gli estremisti del fascismo, pur dopo l'avvento del partito al potere, incapaci di rinunziare all'azione illegalistica. Da ciò la duplice spirale di violenze reciproche, in definitiva funeste tutte all'autorità e alla vita dello Stato. Gli apprezzamenti dello Spaini su la mia faticosa opera sono intonati a velleità ironica e non hanno alcuna importanza per il pubblico nè per me. Passiamo oltre.

«Invece ritengo grave l'affermazione dello Spaini, allorchè, non conoscendo i fatti, racconta che "l'attentato dello Zaniboni fu organizzato da un agente provocatore e il fucile col cannocchiale venne fornito dalla stessa Polizia".

«Smentisco recisamente l'una e l'altra asserzione. L'attentato fu organizzato dal medesimo Zaniboni, con un complice, il dott. Quarta, che poi, atterrito dalla fredda pervicacia del primo, si presentò al capo della polizia e lo informò, per scaricarsi di ogni corresponsabilità.

«Il capo della polizia!... Trieste ne aveva ammirato la saggezza la finezza la rettitudine, quando egli era stato così, indimenticabile Prefetto del regno d'Italia. Io mi domando: si può supporre che Francesco Crispo Moncada, nome certamente ancora ricordato con simpatia dai triestini anziani, si fosse ingolfato in un così assurdo e rischioso imbroglio? Il quale imbroglio, per di più, sarebbe stato immaginato per "dimostrare che la politica interna era troppo debole, troppo tenera (sic), e che il Ministro dell'epoca doveva essere sostituito...?".

«No: Crispo Moncada, agendo secondo gli ordini ricevuti da me, che lo avevo chiamato a quel posto, vigilò attentamente il maturarsi del disegno criminale, in modo da potere raggiungere la prova di un concreto inizio di esecuzione; il che fu da lui ottenuto con insuperabile avvedutezza.

«Quanto a Zaniboni, antifascista fanatico, ma valoroso ufficiale degli alpini nella guerra 1915-18, fu sottratto prudentemente alle possibili reazioni della folla e trattato con umanità per non fare di lui un martire. Mussolini si preoccupò delle condizioni della famiglia e provvide al mantenimento agli studi universitari, fino alla laurea, per la figliuola di colui che avrebbe voluto ucciderlo. Zaniboni, avendo avuto notizia di quell'atto generoso, ne fu commosso e dal reclusorio scrisse a Mussolini per ringraziarlo. Liberato dopo la caduta del fascismo, era stato nominato presidente dell'Unione ufficiali in congedo. In una mattina del 1959 si recò a Santa Maria degli Angeli, per una Messa in suffragio di Armando Diaz; e là, avendo ravvisato, in mezzo ad altri numerosi ex combattenti, l'antico ministro che gli aveva impedito di eseguire l'attentato, andò a salutarlo con espansiva e quasi clamorosa cordialità. Era forse gratitudine.

«Di quel mancato misfatto e di tutti gli altri avvenimenti visti e vissuti, durante il ventennio, sarà, a Dio piacendo, compiuta e pubblicata una obbiettiva e documentata testimonianza. Confido nella integrale inserzione di questa lettera e invio anticipati ringraziamenti e amichevoli saluti. Luigi Federzoni».

Ed ecco il commento di Alberto Spaini: «Caro Direttore, accetto umilmente il tono di rimprovero con cui Luigi Federzoni parla di me, poichè non v'è peccato più nero per un giornalista che scrivere in modo da non farsi intendere. Quando infatti io dicevo che Luigi Federzoni era (nel 1925) ed è oggi "un signore umanissimo e simpaticamente noto per il buon umore e l'ottimo carattere" in contrasto con "i fedeli dalla grinta dura", non avevo nessuna velleità ironica ma scrivevo quello che di Luigi Federzoni pensa quel mezzo milione di italiani che negli ultimi sessant'anni hanno avuto la ventura di conoscerlo e di stimarlo.

«E veniamo alla mia rievocazione "interamente erronea" dell'attentato preparato da Tito Zaniboni contro Mussolini, mentre era Ministro degli Interni Luigi Federzoni. "Ero impegnato a difendere — scrive Federzoni — l'ordine pubblico su due fronti: contro la smania irruente di rivincita dei faziosi del 1919, e contro gli estremisti del fascismo, pur dopo l'avvento del partito al potere, incapaci di rinunciare alla azione illegalistica". Sono appunto quei "fedeli dalla grinta dura" di cui parlavo io, i quali giudicavano la politica del Ministro degli Interni "troppo debole, troppo tenera" (ma usavano ben altri termini!) e volevano sbarazzarsi di lui per dare gli sviluppi che poi ebbero all'OVRA e al Tribunale Speciale. Per questi l'attentato di Zaniboni, impedito negli ultimi cinque minuti, fu l'ottima occasione di passare all'offensiva. E si servirono anche della Polizia.

«Non certo del capo della Polizia, Francesco Crispo Moncada, che per spirito di uomo e per lealtà di funzionario non poteva che sostenere in pieno la politica del Ministro (Luigi Federzoni) che l'aveva chiamato a quel posto. Al Crispo Moncada si presentò, all'ultimo momento il Quarta per denunciargli l'imminente attentato; ma credo che sia stato dimostrato ampiamente che il Quarta aveva già messo al corrente delle intenzioni dello Zaniboni altri, meno in vista funzionari della P.S. e che il fucile per l'attentato fu consegnato allo Zaniboni proprio dal Quarta; che glielo avesse fornito la polizia segreta fu una supposizione che non venne mai nè smentita nè provata. E del resto la polizia di tutto il mondo queste cose le sa fare bene; o almeno è riuscita a convincere la gente di saperle fare: anche Emilio Zola ci credeva come lo dimostra con la ricostruzione dell'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III in "Son Excellence Eugène Rougon".

«In quel fatale episodio dello Zaniboni, quello che riguarda personalmente Luigi Federzoni è il trattamento fatto all'attentatore "prudentemente sottratto alle possibili reazioni della folla e trattato con umanità" e tutto il resto che leggiamo in questa lettera. Ma esso segnò una fatale svolta nella politica del regime, che dopo il discorso del 3 gennaio doveva liberarsi soprattutto dell'elemento "umanissimo" rappresentato nel governo da uomini come Federzoni. Il quale, non si dispiaccia, fu la sola vittima di quell'attentato che permise agli estremisti del fascismo di prendere possesso delle leve amministrative».

Alberto Spaini

Le sei giapponesine del balletto che partecipano a «Leggerissimo» hanno visitato assieme al loro maestro il Duomo di Milano

LA POLEMICA SUL «PROCESSO DI VERONA»

Una memoria presentata da Edda Ciano al pretore

Sarebbe stato violato il segreto sugli atti custoditi nell'Archivio di Stato

Roma, 22

Mercoledì 27 marzo riprenderà il dibattito giudiziario per il film sul processo di Verona. Con una polemica memoria presentata al Pretore, Edda Ciano Mussolini ha denunciato gli autori del film «Il processo di Verona» per aver violato la legge che impone il segreto sugli atti custoditi nell'Archivio di Stato. Secondo la contessa Ciano, che in questa vertenza è assistita dagli avvocati Filippo Ungaro, Ottavio Marotta e Lorenzo Nardone, gli sceneggiatori e il regista del film hanno preso visione degli atti del processo che fu celebrato a Verona nel gennaio del 1944; atti che si trovano, tutelati dal segreto, all'Archivio di Stato.

Edda Ciano ha quindi deciso di andare fino in fondo, nonostante la mancata concessione del sequestro del film con procedura d'urgenza. «Gli atti conservati negli archivi — spiega la memoria — sono coperti dal segreto quando essi siano in data posteriore al 1870» ed «i processi giuridico-penali sono pubblici dopo 70 anni dalla loro conclusione». Questo prescrive la legge, ed è evidente, ha aggiunto l'on. Ungaro, che la realizzazione di un film sul processo di Verona costituisce una esplicita violazione di legge.

La copia fotostatica degli atti del processo di Verona contro Galeazzo Ciano e gli altri esponenti del Gran Consiglio del fascismo si trova nell'Archivio dello Stato, in una raccolta di cinque volumi. Gli «originali» furono sottratti dagli alleati, dopo la liberazione.

«Nel caso nostro — ha osservato Edda Ciano attraverso lo on. Ungaro — il segreto è stato ampiamente violato qualora, come si è fatto credere, si sia inteso fare una ricostruzione storicamente vera dell'avvenimento. Se ci venisse obiettato che si è inteso, invece, fare soltanto una ricostruzione frutto della fantasia dei soggettisti e del regista, ritengo che spetti al Pretore imporre che questo sia esplicitamente e pubblicamente dichiarato, affinchè non sia possibile dubitare che si sia fatta una ricostruzione storica in un film che non ha niente di storico e che, con disprezzo di ogni principio di civiltà e di umanità, è soltanto un prodotto di una particolare soggettiva visione degli avvenimenti, deformati per il desiderio di creare una spettacolosa rappresentazione, tutta ispirata da passioni politiche e da bramosia di lucro».

«Se poi — ha insistito l'on. Ungaro — si volesse sostenere che la ricostruzione dei fatti si basa su quei diari e memoriali apparsi negli ultimi anni, ci pare che sia del pari evidente che non si possa sfuggire da questo dilemma; o quei diari furono anch'essi frutto di fantasia partigiana o vennero compilati, come nel caso del Cersosimo — che fu il giudice istruttore di quel processo e notoriamente ha seguito la realizzazione del film — con violazione di quel segreto al quale per ragioni del suo ufficio egli era obbligatoriamente tenuto. Il Pretore quindi — conclude su questo argomento la memoria — deve riconoscere che, o ci fu una violazione di segreto o non si può camuffare come storica quella che invece è soltanto una fantasiosa ricostruzione di avvenimenti, arbitraria e falsa».

Edda Ciano non ha perduto occasione per entrare in polemica con il produttore del film. Dopo aver ricordato che la pellicola è comparsa sugli schermi di tutta Italia, con un incasso di 200 milioni per le prime due settimane di rappresentazione, anche per la pubblicità che le istanze di sequestro avevano fatto al film, la contessa Edda Ciano ha affermato con amarezza, che praticamente la sua legittima richiesta è servita soltanto a far realizzare al produttore «quell'ingente guadagno al quale egli evidentemente tendeva, animato da un desiderio di lucro che peraltro avrebbe dovuto essere disgiunto dalla offesa che con la falsa e spettacolare riproduzione di quegli avvenimenti veniva recata ai sentimenti delle persone e alla realtà storica».

In altre parole la contessa Ciano ha voluto ribadire e sottolineare ripetutamente, attraverso la «memoria» presentata dai suoi difensori, il concetto-base della sua azione: ovvero la difesa della verità storica che va fatta soprattutto in relazione ad avvenimenti che nel tempo sono recenti e i cui personaggi in parte tuttora fanno parte della cronaca; difesa della verità storica e non altro: questo è il tema di fondo che la Ciano intende ribadire e riconfermare, in sostanza, nella «memoria» dei suoi difensori.

Mostra dell'alimentazione attraverso i secoli

Roma, 22

Nell'ambito delle manifestazioni della «Settimana contro la fame», indetta dalla FAO, è stata presentata oggi, in una sala del Museo Etrusco di villa Giulia, la Mostra dell'alimentazione attraverso i secoli.

Il criterio di allestimento della mostra è stato quello di rilevare, sul piano dell'alimentazione, alcune differenze sostanziali, tra il nostro mondo e il mondo classico. Per quanto concerne gli arredi della mensa è possibile, infatti, osservare un alto grado di specializzazione nelle forme dei vasi, greci ed etruschi.

In un ampio arco cronologico, che va dall'VIII al III sec. a. C., sono stati disposti in vetrine ideate dall'arch. Minissi ed inserite in pannelli di legno bianco, utensili e suppellettili, dalle forme più singolari, ed oggetti che mostrano scene complesse collegate con l'alimentazione: scene di caccia, di cottura e di banchetti.

Piccoli animali plastici (galli, conigli, oche) rappresentano le fonti della nutrizione, mentre sui frammenti di un cratere attico, oltre a episodi di caccia e di banchetto, è riprodotta una figura femminile accanto a tralci di vite. Tra i vasi di forme e dimensioni diverse, i più caratteristici sono un vaso «astragalo», del vasaio Syriskos, ed un vaso riproducente la testa di un cane, del pittore Brygos.

AL DISOPRA DEI DISSIDI POLITICI SI IMPONGONO LE LEGGI DELL'ECONOMIA

Hanno ricevuto notevole impulso i rapporti commerciali anglo-sovietici

La Granbretagna è al primo posto fra le Nazioni occidentali negli scambi bilaterali con i paesi del blocco comunista - Influenza dei fattori geografici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

L'Inghilterra è un buon punto di osservazione sui commerci che si svolgono fra paesi occidentali e paesi del blocco comunista, anzitutto per la sua esperienza diretta in questo campo, preminente fra tutti i paesi occidentali, e poi per il modo concreto, libero da pregiudizi politici, e perciò sapientemente politico, che essa ha di considerare il fenomeno. La sua esperienza è una lezione commerciale, ed è anche una lezione politica, se si rammenta quanta parte abbia l'economia nella politica; il commercio internazionale nell'assestamento dei rapporti internazionali, e all'inverso quanto spesso le soluzioni catastrofiche della storia derivino dalla tensione di problemi economici che non trovano sfogo in illuminati commerci. Le dispute ideologiche, le paure strategiche, i litigi diplomatici sono in gran parte proiezioni di calcoli economici, e in un certo senso si potrebbe dire che costituiscono l'astrattezza della economia, come l'economia rappresenta all'inverso la loro concretezza. Non sarebbe infedele al vero, compendiare la lezione dell'Inghilterra così: mettiamo da parte le dispute ideologiche, in fondo alle quali si celano pericoli mortali, e veniamo al sodo. Mercurio è un antidoto di Marte.

I dati che seguono sono ricavati da un ottimo studio comparso sulla rivista «Aspect», insieme rammentando al lettore che fosse particolarmente interessato a tali problemi l'esistenza di pubblicazioni come il volume «Trade with the Communist Countries» di A. Nova e D. Donelly, edito dalla casa Hutchinson, e gli opuscoli della Camera di commercio di Londra intitolati «Trading with the Soviet Union», «Poland», «Czechoslovakia», «Foreign Trade Corporations of the Centrally Planned Republics». La Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa e il Ministero inglese del commercio hanno altre pubblicazioni, periodiche, sull'argomento.

L'Inghilterra da sola svolge il 10 per cento dei commerci con il blocco comunista. Questa percentuale è leggermente superiore alla sua partecipazione nel commercio mondiale, che non arriva al 9 per cento, il che si spiega fra l'altro col grande posto tenuto dagli Stati Uniti, i quali per ragioni politiche hanno, in compenso, un commercio ridottissimo con i paesi comunisti. Tuttavia solo il 3 e tre quarti per cento del commercio estero inglese, poco più di 300 milioni di sterline, è con paesi del blocco. Il solo commercio con la Unione Sovietica supera i 100 milioni di sterline l'anno. Il 60 per cento delle esportazioni inglesi verso l'Unione Sovietica è costituito da macchinari e attrezzature industriali. Solo la Svizzera supera questa percentuale, ma il totale delle sue esportazioni è molto minore.

L'Inghilterra importa dalla Russia soprattutto legname e sottoprodotti del legno, come compensato e cellulosa per più di un terzo. Seguono i cereali, il ferro e altri metalli, le pelli, le fibre tessili, alcuni prodotti della pesca come il salmone. Le esportazioni verso la Russia riguardano soprattutto macchinari per l'industria chimica, alimentare, tessile, poi vari metalli, specialmente rame, e prodotti chimici.

Abbia pazienza il lettore: bisogna metter giù qualche arida cifra prima di passare a considerazioni ed esperienze generali. Lo «speciale rapporto» dell'Inghilterra con la Russia (sembra un'ironia mentre si parla tanto dello «speciale rapporto» con gli Stati Uniti, ma la politica e l'economia inglesi sono in gran parte intessute di «speciali rapporti») emerge anche dal paragone con altri rapporti bilaterali fra paesi dell'Est e dell'Ovest. Il maggiore impulso del commercio russo verso Occidente negli ultimi anni riguarda Cuba. Gli scambi sono più che quadruplicati fra il '59 e il '61, ed escluse in tutto o in parte le forniture d'armi, superano oggi probabilmente i 300 milioni di sterline. Un secondo caso saliente riguarda gli scambi fra Germania occidentale e orientale, 148 milioni nel '61, ma evidentemente si tratta di un caso artificioso, trattandosi in sostanza di due parti divise di un medesimo paese. Il terzo caso, come dimensioni, è proprio quello dei commerci anglo-russi, che nel 1961 hanno superato gli scambi fra Russia e Germania occidentale, relegandoli al quarto posto. Se si esclude il caso di Cuba, che può essere fatto rientrare nel commercio interno del blocco comunista, e il caso della Germania, per le ragioni già dette, risulta che l'Inghilterra è la prima nell'ordine degli scambi bilaterali.

Il commercio interno del blocco comunista, comprendendovi la Cina, la Mongolia, la Corea del Nord, il Vietnam del Nord, tutti i paesi che sotto l'egida di Stalin costituirono nel 1952 il «mercato socialista mondiale» ebbe i suoi anni di oro fra il '55 e il '59, con un aumento progressivo del 17 per cento all'anno. Nel '61 il commercio fra la Russia e i satelliti da una parte e la Cina e l'Albania dall'altra declinò notevolmente, certo anche come riflesso dell'attrito ideologico e politico, mentre salivano invece vertiginosamente gli scambi con Cuba. Attualmente il commercio interno del blocco ammonta a circa un ottavo del commercio mondiale, di contro ai quattro quinti rappresentati dal commercio che si svolge nel campo occidentale. Solo il 3 e mezzo per cento del commercio mondiale è costituito dagli scambi fra Est ed Ovest. Nel '60 questi scambi erano di 3150 milioni di sterline, appena poco più di un terzo del commercio estero inglese. Sembra poco, ma è politicamente assai importante, ed è importante anche economicamente per molti dei paesi interessati. Non deve trarre in inganno il fatto che gli scambi sovietici con i paesi occidentali ammontino solo all'uno per cento della produzione lorda sovietica. La principale ragione per cui la Russia intrattiene questi scambi è una necessità economica. Con essi si procura certe materie prime indispensabili, come il rame, il nickel, la gomma grezza e certi macchinari che essa non può ancora produrre, interi impianti industriali che sono la voce più caratteristica delle esportazioni britanniche verso quel paese, e anche valuta pregiata che le è necessaria per certi acquisti: paga per esempio la gomma malese con le sterline che riesce a risparmiare mantenendo una bilancia commerciale favorevole verso l'Inghilterra.

A paragone dei motivi economici, quelli di altra specie non sono che accompagnamenti, non determinano ma favoriscono gli scambi fra Est e Ovest. Così, per esempio, le antiche tradizioni commerciali fra la Russia e la Germania, fra i paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale (gli scambi erano stati ripresi intensamente subito dopo la guerra e solo in seguito, con l'accentuarsi della guerra fredda e dell'egemonia sovietica nel blocco comunista, dovettero orientarsi soprattutto verso Mosca), o fra Russia e Inghilterra i cui rapporti commerciali diretti si fanno risalire al 1553.

Così i motivi geografici, che contribuiscono fra l'altro a spiegare fatti curiosi: l'importazione sovietica di grano canadese, che può avere economico accesso ai porti dell'Estremo Oriente, mentre l'Unione Sovietica esporta una parte del grano che produce ma che non le sarebbe conveniente spedire con la ferrovia transiberiana in quelle zone, e per ragioni analoghe la spedizione dalla Russia all'Inghilterra, attraverso i porti del Nord, di legname prodotto nelle regioni settentrionali, invece di trasportarlo nell'Asia centrale sovietica, al cui fabbisogno di legname si provvede in altro modo. Ma i motivi geografici, come si vede, si traducono sostanzialmente in motivi economici.

Motivi analoghi valgono per gli esportatori e importatori occidentali. Solo a posteriori, noi estranei, possiamo apprezzare il valore politico del loro commercio. Essi, in partenza, sono politici solo nel senso di scartare i pregiudizi politici, cioè di essere schiettamente economici. Quello che per essi conta è che il commercio con i paesi dell'Est è meno influenzato dalle fluttuazioni del mondo capitalista, che il mercato è politicamente stabile, non ancora molto vasto ma in crescita, che apprezza i progressi tecnici della produzione occidentale, che costringe spesso a trattative difficili e complicate ma, ad affare concluso, è buon pagatore.

Eugenio Galvano

Londra — «Liz» e Richard Burton sono intervenuti a una «prima» cinematografica di gala

Libri ricevuti

Bertrand Russell: *Significato e verità* - Longanesi. L. 2500. In questo libro i fondamenti della conoscenza vengono esaminati prima di tutto dal punto di vista del linguaggio. Quando si ha a che fare con parole, il «significato» varia per parole di specie differente, soggetti, nomi propri, parole filosofiche, parole di uso comune. Per quanto poi riguarda le frasi: se ne scopre il significato considerando prima le relazioni di una esperienza con le varie frasi che particolarmente la descrivono, poi la differenza tra frasi con significato e frasi allusive, poi lo stato d'animo di chi le pronuncia che esse esprimono e la situazione che (quando vera) esse indicano. Passiamo, poi, a una discussione delle premesse per una conoscenza empirica e poi alla relazione tra un credo e la frase che la esprime. Presentati questi aspetti del linguaggio, Bertrand Russell considera la definizione di conoscenza e quella di verità richiamando la relazione di verità all'esperienza e il problema se noi possiamo intendere o no se vi siano verità sconosciute. Dopo una discussione sull'analisi, il libro termina con una ricerca sulla struttura del linguaggio e sulla struttura del mondo, suggerendo che la prima permette qualche legame con la seconda. Secondo Russell, questi legami tuttavia sono in numero minore di quelli che la filosofia tradizionale sosteneva, giacchè era largamente basata su una cruda oggettivazione del vocabolario e delle regole sintattiche. Lo scopo di questo libro si può riassumere nel tentativo di gettare un ponte tra psicologia e logica moderna.

O

Vittorio de Caprariis e Tarcisio Amato: *Il liberalismo europeo nell'Ottocento* - Ed. Garzanti. Nella grande ricchezza di libri, di programmi e di polemiche che costituisce l'eredità del liberalismo europeo, Caprariis e Amato hanno preferito soffermarsi sul suo periodo più rigoglioso: l'Ottocento, dalla Rivoluzione francese ai nuovi problemi posti dalle associazioni operaie e dal socialismo. Hanno scelto testi di Benjamin Constant, di Humboldt, di Tocqueville, di Stuart Mill, di Cavour, di Spaventa, di Minghetti, fino a Hobhouse e a Jelliniek. L'intelligenza, la vivacità, lo spirito spregiudicato e irrispettoso di questi scrittori, la loro capacità di parlare a tutti quanti meraviglieranno piacevolmente i lettori del 1963, abituati ad una polemica politica così vecchia e noiosa. E quante pagine da meditare ancor oggi: sui rapporti fra lo Stato e la religione, tra lo Stato e l'educazione, sui diritti del cittadino e le sue garanzie, sulle relazioni fra la maggioranza e le minoranze, fra la libertà economica e quella politica, sul problema delle classi lavoratrici; per non ricordare la meravigliosa prefigurazione, tracciata cento anni fa da Tocqueville, della moderna «società di massa».

O

Francesco Compagna: *La questione meridionale* - Ed. Garzanti. Il mondo cambia anche dove sembrava che non dovesse cambiare mai. Anche il Meridione d'Italia sta mutando sotto i nostri occhi: la situazione demografica si va rapidamente evolvendo, il reddito agricolo è migliorato, grandi industrie si sono impiantate in Campania, in Puglia e in Sicilia e la tecnica moderna offre nuove possibilità per il prossimo futuro. Tutto è in moto, spinto dall'inarrestabile forza delle cose. Il problema meridionale ha assunto un aspetto che dieci anni or sono sarebbe forse sembrato impensabile. Queste sono le prime conclusioni dello studio che Francesco Compagna, professore all'Università di Napoli, direttore della rivista «Nord e Sud», ha dedicato al meridione d'Italia all'inizio del 1963; esaminando la situazione agricola e quella industriale, e destini della città e della campagna, il problema dell'emigrazione, quello dei trasporti, l'istruzione professionale, gli interventi dello Stato, i risultati della Riforma Agraria e della Cassa del Mezzogiorno. Ma il processo di sviluppo si è appena iniziato: troppi freni, troppe strozzature lo arrestano ancora. Se questo sviluppo dovesse fermarsi, potrebbe entrare in crisi il «Miracolo italiano», il benessere del triangolo industriale, la stessa vita civile del nostro paese.

nelle edicole i primi fascicoli

ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

Così la critica ha accolto il nuovo romanzo di Leonardo Sciascia: «Un romanzo di insolita, toccante bellezza» (D. Porzio «Oggi»). «Uno straordinario romanzo storico, ma così struggentemente attuale quale la nostra narrativa non aveva ancora saputo darci» (G. Vigorelli «Tempo»).

Leonardo Sciascia
Il Consiglio d'Egitto
«I coralli» pp. 185 Rilegato L. 1200

Einaudi

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA E VIVACE RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Allo studio del Comune dischi-orario e posteggi a gettone

Contrari anche i consiglieri al parcheggio privilegiato
La fusione della Clinica lattanti con il Burlo Garofolo

L'ultima riunione del Consiglio comunale — che va ora in «vacanza» in previsione dell'intensificarsi della campagna elettorale — è stata particolarmente intensa data la molteplicità degli argomenti trattati. In apertura di seduta sono state poste al Sindaco e alla Giunta varie interrogazioni. Sulla recentissima ordinanza che prevede in piazza Granatieri un'ampio posteggio riservato al Comando vigili urbani e ai consiglieri comunali, si è intrattenuto il cons. Pincherle (PSI), il quale ha definito la decisione «oltre che inopportuna, anche contraria allo spirito della legge», e ne ha contestato la legittimità, rilevando che il Codice della strada ammette soste riservate alla polizia «limitatamente alle aree antistanti le rispettive sedi e per l'estensione strettamente indispensabile». L'ordinanza in questione — secondo Pincherle — sarebbe dunque legittima se riservasse qualche spazio ai Vigili urbani, non addirittura una ventina di posti ai consiglieri, cosa che la legge non contempla. Tanto più che questi ultimi possono aver necessità di parcheggiare nei pressi del Municipio una o al massimo due volte alla settimana, e ciò quando il Consiglio è operante. Ed ha concluso che i parcheggi sono già così scarsi da non poter venir ulteriormente ridotti con un antipatico «privilegio».

Il Sindaco ha ribattuto ricordando che gli stessi componenti di una commissione consiliare, nella quale erano rappresentati tutti i partiti, avevano fatto presente il disagio della ricerca di posteggi nelle immediate vicinanze del Municipio. Di fronte a pareri contrari verso tale soluzione, non c'è nessuna difficoltà per restringere il posteggio riservato alle sole esigenze del Comando vigili urbani, ha concluso il Sindaco. E sulla richiesta di ristabilire l'uso di poter sostare davanti il Municipio, accosto il marciapiedi di piazza Unità, il dott. Franzil ha opposto le esigenze del traffico.

La situazione di disagio dei dipendenti dai Magazzini Generali per la mancata corresponsione degli acconti loro spettanti a seguito dell'ultimo accordo sindacale, avvenuto in loco in attesa della stipulazione del contratto nazionale, è stata messa a punto dal cons. Morelli (M.S.I.), il quale ha anche mostrato — di fronte a migliorie rimaste lettera morta per mancanza di fondi — di paventare un'altra agitazione sindacale, così nociva in quel settore per l'economia portuale cittadina. Il Sindaco si è riservato una risposta scritta.

La disciplina dei posteggi mediante l'adozione dei disci-orario è stata sostenuta dal cons. Morpurgo (PLI), il quale ha anche proposto d'imporre a tutti gli enti che costruiscono case nuove di provvedere anche alla creazione di parcheggi, interni o sotterranei. Per l'ass. Venier (che si trova a Verona per partecipare proprio a un convegno sui traffici) ha risposto il Sindaco per rilevare che sono allo studio, oltre all'adozione dei dischi-orario, anche i posteggi a gettone e gli autosili mobili.

L'ass. Colautti, rispondendo a un'interrogazione, ha annunciato che sono già stati appaltati i lavori per l'erezione di un monumento ai Caduti partigiani al campo XX del cimitero di Sant'Anna. Sull'aumento dei canoni d'affitto agli inquilini delle case dell'IACP, l'ass. Fantasia ha precisato che le spese di solo servizio comportano una spesa annua di molto superiore alle entrate e da qui la necessità di sanare il bilancio deficitario.

Ratificate decine di delibere d'ordinaria amministrazione già adottate dalla Giunta, è proseguita la discussione — sollevata da una mozione comunista — sull'opportunità di trattare in Consiglio di un piano di sviluppo economico a respiro regionale. Tale mozione era stata presentata in una precedente seduta dal cons. Cuffaro e ieri è stata illustrata dal cons. Calabria, il quale ha insistito che l'argomento venga dibattuto appunto in sede di Consiglio comunale anzichè essere demandato — per la sola raccolta di notizie tecniche e statistiche da fornire, se richieste, al futuro e più competente Consiglio della Regione — alla Giunta comunale, come proposto invece dal gruppo di maggioranza, presentatore di una mozione contraria.

Dopo una serie di vivaci interventi del missino Morelli («Si formi una commissione per presentare un unico documento, più efficace in quanto espressione di unanimità»), del liberale Morpurgo («La discussione dei problemi di Trieste su piano regionale rappresenterebbe una involuzione, rientrando essi nel quadro nazionale e internazionale»), dell'indipendentista Tolloy («Voterò a favore di entrambe le mozioni, in quanto diverse nella forma e non nella sostanza»), del socialdemocratico Puecher («Discutere delle linee programmatiche di tale piano è prematuro e piuttosto si formi una commissione di studio a carattere permanente per l'esame dei singoli problemi di Trieste nel riflesso regionale»), del democristiano Coloni («Ribadisco che l'unico organo competente a trattare di tale piano sarà l'Ente Regione»), è stata infine approvata la mozione di maggioranza; hanno votato contro comunisti, missini, socialisti e si è astenuto il cons. Puecher (PSDI).

Dovevano a questo punto ratificarsi le controdeduzioni apportate dalla commissione consiliare sanitaria, a suo tempo incaricata di ciò da una quasi unanime mozione del Consiglio comunale, allo statuto predisposto dalla Prefettura per l'unificazione della Clinica lattanti con l'Ospedale infantile «B. Garofolo». Il Prosindaco Cumbat ha svolto la relazione dei punti della statuto eccepiti, dei quali ha preso atto la Giunta (diversa denominazione del nuovo Ente ospedaliero rispetto quella proposta nell'elaborato della Prefettura, la maggioranza in seno al nuovo consiglio d'amministrazione ai rappresentanti degli Enti locali piuttosto che a quelli votati dall'assemblea dei soci, ecc.). Ma alla fine è prevalsa la mozione d'ordine del cons. Puecher (PSDI) il quale ha suggerito di rinviare la discussione — previa richiesta all'autorità tutoria di una proroga dei termini di presentazione — della delibera contenente quelle controdeduzioni, costituenti materia per un dibattito più approfondito.

Domani Segni al grande varo

Nel pomeriggio inaugurerà a Monfalcone le Officine Elettromeccaniche Triestine

Mancano poche ore alla grande festa del lavoro, che vedrà domani il battesimo della turbonave «Raffaello» della Società «Italia»: 18 mila tonnellate di acciaio, insieme all'invasatura, sono pronte a scivolare velocemente in mare, non appena la gentile Madrina, signora Giuliana Merzagora, darà il tradizionale colpo d'accetta.

Il Presidente della Repubblica arriverà al Cantiere proveniente da Ronchi, dove giungerà in aereo. Presenzierà al varo anche il Ministro Bo.

Al termine del varo il Presidente Segni rientrerà in Prefettura da dove, nel pomeriggio, si porterà a Monfalcone per partecipare ad un'altra festa del lavoro dell'industria cantieristica giuliana: l'inaugurazione del nuovo stabilimento delle Officine Elettromeccaniche Triestine. Le autorità e gli invitati converranno alla fabbrica poco prima delle 15, ora in cui sarà tagliato il nastro all'ingresso.

Oggi a Trieste il Ministro Preti

CERIMONIA AL REVOLTELLA COMIZIO IN PIAZZA GOLDONI

E' arrivato stanotte nella nostra città il Ministro per il Commercio estero, on. Preti, che inizierà stamane la sua giornata triestina con una serie di contatti con il mondo economico locale.

Il primo incontro avrà luogo alle ore 10.30, quando il Ministro avrà uno scambio di vedute con il direttivo dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, in riferimento particolarmente alla definizione dei contingenti per la prossima manifestazione, e in linea generale per quanto concerne la soluzione di vari problemi connessi all'edizione fieristica di quest'anno. L'on. Preti si incontrerà successivamente con il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e con gli esponenti degli spedizionieri per discutere le questioni inerenti i traffici internazionali attraverso il nostro porto.

Alle ore 17, il Ministro terrà un comizio in piazza Goldoni, aprendo la campagna elettorale per il PSDI, che l'ha designato capolista a Trieste dei candidati alla Camera.

Infine, alle 18.30, si svolgerà al Museo Revoltella l'attesa cerimonia per la consegna ufficiale del volume «Voyage en Egypte», che ricorda la spedizione del barone Revoltella a Suez. Per l'occasione converranno al Museo Revoltella le massime autorità cittadine; alla presenza pure del Magnifico Rettore, prof. Origone, il Sindaco Franzil consegnerà al Ministro Preti una copia dell'interessante pubblicazione. Successivamente l'on. Preti visiterà la Mostra allestita nelle sale del Museo, riflettente l'analogo tema.

L'assemblea dei capitani

Il Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione di macchina informa i colleghi che domenica 31 marzo avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale, che sarà tenuta presso il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano le relazioni morale e finanziaria dell'esercizio 1962, la proclamazione dei neo eletti al consiglio direttivo e una importante comunicazione.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 marzo: difterite casi 1; scarlattina 9; meningite c. sp. ep. 2, un mortale; morbillo 140 (2 fuori Comune); varicella 18; pertosse 2; parotite ep. 83 (3 fuori Comune); rubeola 3; epatite infettiva 2 (1 fuori Comune); influenza 45, uno mortale.

(«Giornalfoto»)
La comproprietaria, signora Giuseppina Prodan, indica il foro praticato dai ladri nel cristallo della porta d'ingresso

A BORDO DELLA LIBERTY «SAN GIUSTO»

Quattro operai intossicati dalla vernice

Colpito dalle esalazioni il quarto nel tentativo di soccorrere i compagni di lavoro nella stiva

Un drammatico salvataggio di quattro uomini, rimasti intossicati da vapori di vernice, è stato compiuto ieri pomeriggio dai vigili del fuoco, che sono accorsi al Molo carboni del Porto Duca d'Aosta, dove è attraccato il piroscafo «San Giusto». La nave che nei giorni scorsi è passata sotto bandiera sovietica, viene attualmente sottoposta a lavori di restauro.

Tre operai della ditta SPREA si trovavano verso le 16.30 nella stiva numero 5 del mercantile, intenti a riverniciare le paratie. I tre, l'operaio Bruno Paoletti, di 39 anni, abitante in via San Servolo 13, il picchettino Giordano Cladi, di 21 anni, domiciliato in via del Rivo 8 e il picchettino Severino Dole, di 22 anni, abitante in via dell'Acqua 28, sono stati improvvisamente colti da malore e sono riusciti appena in tempo ad invocare aiuto. Alle soffocate grida, il picchettino Scipione Zennaro, di 48 anni, abitante in via del Lavatoio 3, si è calato nella stiva per aiutare i compagni di lavoro. Ma anch'egli, mentre tentava di portare in coperta uno dei tre, si è sentito venire meno e si è accasciato accanto agli sventurati compagni. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco e alla Croce Rossa. Da largo Niccolini e da piazza Vittorio Veneto sono immediatamente partiti i soccorsi.

Arrivati a bordo alcuni vigili hanno indossato le maschere antigas e si sono calati nella stiva, dove hanno assicurato a delle funi i corpi dei quattro operai, i quali sono stati poi trasportati velocemente allo Ospedale maggiore con l'ambulanza della CRI e con quella dei vigili del fuoco.

Per fortuna le condizioni dei quattro non sono gravi: sono stati infatti accolti nella prima divisione medica con prognosi massima di una settimana.

Assemblea costituente del Segretariato di Legge

Martedì 26 corr. mese alle ore 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, si terrà presso l'ala di Legge (pianterreno della nuova sede universitaria, via F. Severo 158) la assemblea generale costituente del Segretariato di Giurisprudenza. L'o.d.g. è il seguente: 1) Relazione incaricato di facoltà; 2) discussione generale; 3) presentazione del progetto di statuto e di eventuali emendamenti; 4) elezione delle cariche statutarie; 5) varie ed eventuali. Sono vivamente pregati di intervenire tutti gli iscritti alla facoltà, recando seco il tesserino di riconoscimento.

PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Industrializzazione sul piano regionale

Vivace finale nel dibattito alla Provincia

Con l'astensione dei socialisti, il voto contrario dei comunisti e quello favorevole degli altri schieramenti politici è stata approvata ieri dal Consiglio provinciale l'impostazione del programma di sviluppo economico-sociale della Regione Friuli - Venezia Giulia. L'approvazione della delibera non è però avvenuta in un clima di serenità essendo stata turbata la atmosfera della seduta, nelle sue ultime battute, da un vivacissimo incidente scaturito da un chiassoso intervento del consigliere comunista Sema, che aveva preso la parola in difesa del collega consigliere Juraga, verso il quale si era levato il rilievo del Presidente Delise, dopo che il consigliere stesso aveva praticamente acceso l'antica polemica sulla questione della zona franca, asserendo che la DC si fosse, in passato, dichiarata favorevole a quella soluzione. Il consigliere Sema ha suscitato, per contro, le rimostranze del consigliere democristiano Gostissa e lo scontro ha assunto toni accesi, non escluse le ingiurie. A fatica il Presidente Delise è riuscito a riportare la quiete nell'aula e rendere possibili le dichiarazioni di voto. Queste sono state precedute dalla replica del Presidente Delise ai vari interventi sul piano per la programmazione economica regionale che si erano succeduti nelle scorse sedute.

Il presidente, dopo aver rigettato le polemiche comuniste che durante gli interventi ad altro non avevano teso che a formulare gravi accuse a sfondo scandalistico verso la Federconsorzi uscendo dal limite imposto dall'argomento in discussione, ha ribadito i concetti già espressi nella esposizione del piano programmatico sostenendo la tesi della complementarietà che si potrà raggiungere con la industrializzazione del Friuli. Il cammino economico della Regione — ha detto il dott. Delise — dovrà perciò svolgersi su quella cosiddetta terza via che non appartiene da un lato all'esperienza liberale nè, dall'altro, a quella collettivistica d'ordine comunista. Sottolineato ancora una volta che la via al rapido sviluppo economico della Regione è nella sua industrializzazione, il presidente ha detto di ritenere un grave errore il voler considerare, per il porto di Trieste unicamente l'aspetto del traffico puro, e ha dichiarato che nessun grande porto può ormai vivere dei soli traffici, ma deve essere sostenuto da un'organizzazione industriale e saper conciliare con le esigenze del traffico estero quelle esprimentisi in loco. Ha nuovamente affermato la sua avversione alla zona franca dichiarando che un tale provvedimento, bloccando il processo di industrializzazione, porrebbe la nostra attività produttività ad essere condizionata dalla domanda straniera.

Nel corso della seduta sono state approvate varie delibere tra cui l'erogazione di contributi all'Ente Rinascita Agricola,

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 8,3; umidità 54 per cento; pressione mb. 1005,7, in lieve aumento; temperatura del mare 6,9; vento km. 16 da E-NE.

Oggi: San Vittoriano. Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 18.20. La luna nasce alle 5.16, tramonta alle 15.47.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 22 marzo 1963

MORTI: Pasutto Elia anni 78, Vidali Ferdinando a. 62, Ebbling ved. Roiz Natalia a. 89, Baucich Maria a. 83, Karis Giancarlo ore 4, Galbiati Arturo a. 39, Perini ved. Hayek Maria a. 81, Nordmann Frieda a. 67.
NASCITE DENUNCIATE: 14.

ANCORA DI SCENA I LADRI AL NASTRO ADESIVO

Gioielli per dodici milioni rubati in pieno giorno in Corso

Hanno operato almeno in due durante la breve chiusura pomeridiana
Aperta la saracinesca uno ha agito indisturbato nel vano della vetrina

Un colpo da dodici milioni è stato compiuto ieri, in pieno giorno, ai danni di una gioielleria di corso Italia. Con l'ormai nota tecnica del nastro adesivo e della saracinesca abbassata alle spalle, i ladri hanno «operato» con tutta tranquillità scegliendo dalla vetrina e dal banco di vendita soltanto oggetti d'oro e sei orologi dei più preziosi.

L'audacia e il sangue freddo degli sconosciuti ladri lascia attoniti, poichè il furto è avvenuto nel mezzo del Corso, di fronte al grande negozio di Beltrame, certamente agendo al cospetto di numerosi passanti, in quanto l'animazione in quel tratto del Corso è intensa anche nelle ore morte del primo pomeriggio.

Gli autori del clamoroso furto di ieri, sono probabilmente gli stessi che già, qualche mese fa, hanno operato usando la stessa tecnica in due altri negozi: una gioielleria di largo Barriera e un negozio di articoli fotografici di via San Nicolò. Questa almeno è l'opinione degli inquirenti che stanno setacciando l'ambiente della malavita. E' però presumibile che tali ricerche saranno lunghe e complesse, poichè non è improbabile che si tratti di elementi nuovi all'ambiente e di conseguenza non conosciuti dalla polizia. Naturalmente c'è sempre la possibilità di un passo falso che possa far cadere in trappola i responsabili.

Il grosso colpo, come abbiamo detto, è stato portato a termine in pieno giorno e precisamente durante la chiusura pomeridiana, e cioè tra le 13 e le 15, al numero 20 di corso Italia. Il titolare del negozio, signor Nicola Albertacci, ha abbassato la saracinesca della gioielleria pochi minuti prima delle 13, chiudendo a doppia mandata la serranda. Alle 15.05, al suo ritorno, egli ha trovato la saracinesca regolarmente abbassata ma non più chiusa a chiave. Il sangue gli si è gelato. Ha avuto subito la terribile sensazione di essere stato vittima di un furto.

Non aveva quasi nemmeno il coraggio di alzare l'avvolgibile per paura di vedere confermato il suo sospetto: difatti uno spettacolo amaro gli si è presentato poi davanti agli occhi: un grosso foro nel cristallo della porta e la vetrina vuota. Senza perdere più neanche un istante egli si è precipitato al telefono chiamando il pronto intervento della Squadra mobile. Una veloce auto della polizia si è fermata poco dopo davanti al suo negozio e gli agenti hanno iniziato il loro lavoro, facendo intervenire sul posto anche gli specialisti della Scientifica.

I ladri (perchè senz'altro hanno operato in due o più persone) hanno agito in questa maniera: dopo aver colto il momento opportuno e usando chiavi «passe-partout» hanno aperto la saracinesca; l'hanno sollevata ed uno di loro si è infilato nel breve spazio tra la serranda e la porta d'ingresso, mentre l'altro è rimasto sulla strada per riabbassare l'avvolgibile alle spalle del complice. Nascosto così alla vista dei passanti il ladro ha applicato sulla parte inferiore del vetro della porta una lunga striscia di nastro adesivo di colore bianco, disponendola a zig-zag, poi con un colpo secco egli ha mandato in frantumi il cristallo, i cui frammenti sono rimasti appiccicati sul nastro di plastica. Attraverso il foro egli si è quindi introdotto nel negozio facendo man bassa di tutti gli oggetti preziosi che si trovavano in vetrina e che erano disposti sotto il vetro del banco di vendita: circa 150 anelli d'oro, catenine, bracciali, collane, perle coltivate e sei orologi con il bracciale d'oro. Tutti gli altri oggetti meno preziosi sono stati trascurati. Il ladro è infine uscito dalla gioielleria portando con sè un «grisbi» di 13 chilogrammi e mezzo d'oro, per un valore di 12 milioni di lire.

Forse una persona ha visto in volto i due ladri. Si tratta di Maria Bortolini, portinaia dello stabile numero 27 di corso Italia, la quale — alle 13.20 — s'era affacciata sulla strada notando due persone ferme davanti la saracinesca abbassata. Uno piuttosto piccolo di statura, poteva avere circa 40 anni ed indossava un giubbotto marrone sbiadito, l'altro, di statura media, più magro del primo, di circa trenta-trentacinque anni, portava un impermeabile blu ed in capo aveva un basco di egual colore.

Dal canto suo il proprietario del negozio e la socia, signora Giuseppina Prodan, nutrono alcuni sospetti nei confronti di un individuo che, qualche mese fa aveva acquistato un orologio nuovo, rendendo il suo usato. Lo stesso individuo era ritornato una settimana fa e s'era particolarmente soffermato nel negozio col pretesto di osservare i preziosi.

Ribalta sul quadrivio un camion di legname

BLOCCATA LA TRENOVIA

Per un'ora e mezzo circa le rotaie del tram di Opicina sono rimaste bloccate ieri sera dal carico di legname di un autotreno, che si era rovesciato al quadrivio di Opicina. L'incidente, che è stato causato dall'improvviso bloccaggio di una ruota del rimorchio, è avvenuto verso le ore 18, quando l'autista Ezio Spazzapan, di 38 anni, domiciliato in via Tor San Lorenzo 4, proveniente da Sesana, stava guidando il pesante automezzo verso l'Obelisco, seguendo la via Nazionale. Imboccato il quadrivio, l'autotreno ha percorso quasi tutto il semicerchio, quando, improvvisamente si è verificato l'imprevedibile: la ruota anteriore destra del rimorchio si è bloccata determinando il rovesciamento del veicolo. Le assi di legno si sono rovesciate in parte sulla carreggiata e in parte sul marciapiede, abbattendo dieci paletti di protezione.

Un vigile urbano ha immediatamente telefonato ai pompieri chiedendo l'intervento di un carro gru. Appena dopo un'ora e mezzo la carreggiata è stata sgomberata dal materiale, che è stato accatastato sul marciapiede.

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO

Legge 18 aprile 1962 n. 157
Piano delle aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare, adottate con deliberazioni consiliari 11, 15 e 18 marzo 1963, n.ri 178 bis, 178 ter e 194.
Deposito nella Segreteria Generale, con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della Legge 18 aprile 1962, n. 167 recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare,

rende noto

1) che per 10 giorni consecutivi dal 23 marzo 1963 e cioè fino a tutto il 1° aprile 1963 il piano delle aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare, adottato con deliberazioni del Consiglio comunale n.ri 178 bis, 178 ter e 194 dell'11, 15 e 18 marzo 1963, rimane depositato nella Segreteria comunale (stanza n. 508 presso la Direzione della Ripartizione XII - LL.PP. in via del Teatro Romano n. 15, p. V);
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di ufficio (giorni feriali dalle 8 alle 14, giorni festivi dalle 9 alle 12);
3) che, entro venti giorni dalla data di inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia (cioè a decorrere dal 25 marzo 1963) gli interessati possono presentare al Comune le proprie «opposizioni», per iscritto, su competente carta legale.

Trieste, 21 marzo 1963
IL SINDACO
F.to Franzil

Il Segretario Generale
F.to Carminelli

FILIALE
TRIESTE
Piazza della Borsa 7
Dal 16 al 30 marzo
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bemberg

SI REALIZZA IL PROGETTO DELL'I.A.C.P.

Grattacieli in piazza Foraggi

La zona di piazza Foraggi verrà ad assumere un nuovo volto grazie a una iniziativa dell'Istituto autonomo case popolari che in questi giorni è stata coronata da successo. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, infatti, nell'ultima sua recente riunione ha dato parere favorevole alla spesa di 300 milioni di lire per la costruzione di un primo grattacielo, che sorgerà sull'ex fondo del Pastificio Triestino, alla confluenza con il viale Ippodromo, già acquistato dall'istituto. Il finanziamento avverrà grazie a un contributo statale, nello spirito che informa la legge 1327.

Questo primo gruppo di lavori sarà seguito da un secondo, comprendente la costruzione di altri due grattacieli, che saranno interessati a un contributo del Fondo di rotazione, riflettente la legge 908, per una spesa complessiva di altri 613 milioni di lire. In totale questi tre grattacieli potranno accogliere 117 alloggi, che saranno assegnati in affitto. Il terreno acquisito dall'IACP comprende 8.900 metri quadrati, e con questo primo piano di lavori si potrà utilizzare metà circa dell'area totale; infatti il progetto definitivo — a suo tempo approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici — prevede la costruzione di altri tre grattacieli, la cui erezione è comunque prematura, vista la mole e la complessità che il gruppo iniziale comporta.

I tre primi grattacieli — progettati dagli architetti Cervi, Frandoli e Tamburini, e il disegno che pubblichiamo può dare un'idea della loro configurazione — avranno un'altezza di 48 metri l'uno e consteranno di 13 piani, più il corpo sottostante; ogni edificio conterrà 39 alloggi, due ingressi separati e gli uffici. Gli appartamenti saranno a 2, 3 e 4 stanze più la cucina, il soggiorno e i servizi. Come è dato di constatare, nulla è stato tralasciato per dotare le abitazioni di tutti i comforts moderni.

Dotati di due ascensori l'uno, i grattacieli si presenteranno anche all'esterno particolarmente curati e rifiniti nella parte estetica e funzionale, per cui verranno a conferire una nuova, moderna e decorosa impronta alla zona di piazza Foraggi, che in questi ultimi anni ha segnato un'importante svolta nell'assetto edilizio e urbanistico cittadino, grazie anche allo cviluppo assunto nelle costruzioni di viale D'Annunzio e delle vie limitrofe, oltre che dell'intero rione di Montebello. Al massimo entro la fine della primavera si procederà all'appalto dei lavori.

Grazie a tale iniziativa, si troverà finalmente l'auspicata soluzione per un altro importante problema: quello della nuova sede dello stesso IACP. L'istituto, infatti, aveva da tempo preventivato il suo trasferimento nella sede di piazza Foraggi, dato che l'attuale sistemazione di via XXX Ottobre si è rivelata già da tempo quanto mai precaria e assolutamente inadatta.

Il bozzetto dei tre nuovi grattacieli dell'IACP accanto alla foto dell'area di piazza Foraggi

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO domenicale ore 7.25 e 15.
SESANA-LJUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LUSINGHIERO BILANCIO DELL'E.P.T.

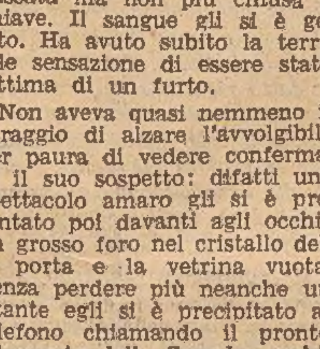
QUASI METÀ STRANIERI I TURISTI NEGLI ALBERGHI

Il 1962 ha visto un'affluenza turistica di 252.665 persone cioè 22.166 arrivi in più dell'anno precedente. Gli arrivi possono così suddividersi: 232.806 negli esercizi alberghieri, 3.312 negli alloggi privati, 3.604 all'Albergo della gioventù, 2.467 nelle case per ferie, 10.476 nei parchi campeggio. Questi interessanti dati sono emersi nel corso della prima riunione di quest'anno del Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo. Il Consiglio si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Volli e con l'assistenza del direttore dott. Rinaldini.

Altri dati sono stati elencati per quanto concerne i pernottamenti. Negli esercizi alberghieri sono stati 528.733, negli alloggi privati 372.238, nell'Albergo della gioventù 7.151, nelle case per ferie 55.632 e nei parchi campeggio 58.271. Per un totale generale di 1.022.025 pernottamenti. L'apporto dei turisti stranieri a tale movimento incide per oltre il 40 per cento, ammontando gli arrivi a 101.992 unità per un totale di 337.689 pernottamenti, di cui ben 227 mila 594 negli esercizi alberghieri e 56.215 nei campeggi. Sempre per quanto riguarda la domanda di alloggio dei turisti stranieri il presidente Volli ha messo in rilievo che, per quelli che scendono in alberghi, pensioni e locande si hanno le seguenti percentuali: alberghi di I categoria 20,32 per cento; alberghi di II cat.: 22,74 p.c.; alberghi di III cat.: 37,01 p.c.; alberghi di IV cat.: 5,25 p.c.; pensioni: 4.76 p. c.,

Il coefficiente di permanenza medio dei turisti stranieri nei nostri esercizi alberghieri è abbastanza rilevante e va dal 5,86 pernottamenti degli egiziani, ai 4,71 degli svedesi.

Partito Socialista Democratico Italiano



L'on.
LUIGI PRETI
Ministro del Commercio Estero
capolista alla Camera

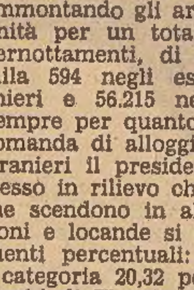
parlerà questa sera alle ore 17 in
Piazza GOLDONI

È un voto sicuro
SOCIALISMO

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

. . del 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
ISTITUTO DI BELLEZZA LADYSHIP di Tania Gallo, Corso Italia 31 — Telefono 36878 — Trieste
ISTITUTO ESTETICA MODERNA, via Santa Lucia 16 — Telefono 26231 — Padova
ISTITUTO ESTETICA «LADY», via Teatro Filarmonico 12 — Telefono 33901 — Verona

DOMANI AL SAN MARCO «RAFFAELLO» IN MARE

Il segreto dell'ultimo istante

(«Giornalfoto»)

Febbrile vigilia al Cantiere San Marco, dove tecnici e operai vivono le ansiose ma esaltanti ore della preparazione del varo della «Raffaello». Sono diciottomila tonnellate di acciaio che progressivamente vengono liberate dai puntelli che trattengono il gigantesco scafo sullo scalo, e ogni operazione obbedisce ad un meticoloso calcolo che farà scattare infine gli ultimi ceppi nel preciso momento in cui la madrina manderà lo spumante a infrangersi contro la prora nell'augurale cerimonia del battesimo navale.

Le fotografie offrono altre due suggestive visioni della «Raffaello» nell'imminenza del varo. Su di una però merita particolarmente soffermarsi: è un particolare dello scalo e mostra, accanto ai grossi cunei di legno conficcati sotto lo scafo, un apparecchio treppiede. La freccia indica una grossa sbarra metallica ricurva, seminascosta. Questo è lo scontro — uno dei dodici complessivamente disposti sullo scalo — che rimarrà a frenare la «Raffaello» negli ultimi attimi prima del varo, e l'apparecchio in primo piano contiene il dispositivo elettrico che farà cadere lo scontro al «via» che lancerà la nave incontro al mare. E' un po' il segreto che lo scalo cela agli spettatori, e la risposta all'interrogativo che tutti si pongono di fronte all'entusiasmante perfezione del varo, allorchè lo scafo si mette in moto nel preciso momento in cui è bagnato dallo spumante. Sveliamo il segreto non per togliere un motivo di suggestione alla grande festa di domani, ma per sottolineare che è proprio la madrina la sola protagonista dell'ultima decisiva fase del varo. E' lei infatti che recidendo il filo che trattiene la bottiglia di spumante fa scattare nel contempo l'abbattimento dei dodici scontri.

SEGNALAZIONI

«In ordine alla definitiva determinazione dell'autostrada Trieste - Venezia ho avuto modo di conoscere da una rivista tecnica un aspetto e una critica interessante sulla costruzione dello spartitraffico. Mi permetto pertanto di segnalare quanto ho letto nell'ambizione forse che possa essere ascoltato un parere tecnico così importante, a mio avviso, anche nella realizzazione della nostra autostrada. Lo spartitraffico italiano — dice la rivista — largo tre metri è necessariamente di forma convessa e già per questo presenta situazioni di pericolo all'autoveicolo uscito dalla carreggiata. Inoltre la particolare conformazione delle autostrade italiane lascia uno strato di terra vegetale, al di sotto dello spartitraffico, così modesto che difficilmente le antiabbaglianti riescono ad attecchire. Ne deriva che si tende ad accumulare nuova terra vegetale, non compatta sullo spartitraffico, appunto per consentire lo sviluppo delle siepi e dei cespugli. In tal modo, però, il fondo dello spartitraffico diviene particolarmente pericoloso dato che non consente assolutamente di controllare il veicolo uscito dalla carreggiata e ne provoca anzi il ribaltamento. Viceversa in Francia, sull'autostrada dell'Esterel nel tratto prossimo a Cannes lo spartitraffico è di 5 metri e di forma leggermente depressa in modo da consentire il pieno controllo dei veicoli usciti dalla carreggiata. Vi sono inoltre in Europa varie testimonianze dell'attitudine di questo tipo di spartitraffico a favorire lo sviluppo di siepi e cespugli senza dover per questo ricorrere a ripieghi che peggiorano le condizioni di sicurezza delle autostrade. L. F.».

La convenzione per l'autostrada Trieste-Venezia prevede tre metri di spartitraffico. Non sappiamo come sarà realizzato questo spartitraffico, ma siamo certi che i tecnici sapranno scegliere la soluzione migliore in ordine alla larghezza della stessa autostrada. Peraltro nello spartitraffico di tipo italiano, come descritto, ci sembra di ravvisare almeno un pregio: quello di impedire che un veicolo uscendo di carreggiata possa infilarsi sull'altra corsia di scorrimento coinvolgendo nell'incidente un altro mezzo. Ma questa è una considerazione spontanea e non tecnica. Peraltro il rilievo presentato dal lettore è indubbiamente efficace e degno di nota.

***

«Caro "Piccolo", il disgelo ha provocato i suoi malefici danni anche in una via secondaria, ma tuttavia frequentata da decine di automobili ogni giorno: la diramazione di via Commerciale che si collega con la via Sara Davis. Basterebbe anche una riparazione un po' di fortuna, nel tratto in cui l'asfalto è stato del tutto "esaurito", e quindi speriamo che la tua "segnalazione" possa raggiungere celermente lo scopo. Te ne sono grati tutti gli abitanti della zona». (Seguono le firme).

***

«Un punto pericoloso è diventata la strettoia esistente all'inizio di via dello Scoglio all'imbocco di via Giulia. Essa è larga meno di due metri, ed è sempre più frequentata dagli autoveicoli che vi transitano per raggiungere la zona di Scoglietto, che gravita sulla via Giulia. Attualmente grossi camion, adibiti allo asporto di materiali di sbancamento da cantieri di nuove costruzioni, sfiorano i muri laterali della strada, dove non esiste marciapiede. Se il pedone non è pronto a mettersi in salvo rischia talvolta di fare una brutta fine. La rettifica di tale curva non dovrebbe rappresentare grosse difficoltà e darebbe maggiore sicurezza al traffico. G.P.».

La sicurezza del traffico è una delle principali esigenze cui dovrebbero sottostare le strade cittadine, specie nella presente fase di espansione della motorizzazione. Ogni proposta va perciò vagliata con l'attenzione che si merita, e nel caso particolare crediamo che comunque sia da prendere in considerazione anche l'aspetto della circolazione dei veicoli. Trattandosi di una via molto ripida, il marciapiede è indispensabile, proprio per la sicurezza dei pedoni, ma se la strada è già stretta, difficilmente potrà essere ridotta la sua larghezza per consentire la formazione della fascia protettiva pedonale.

TRIESTE SEMITAPPA DEL CINEMA

MASTROIANNI ALLE OTTO E MEZZO

Va a Zagabria per continuare a girare «I compagni» Gli chiediamo: «E l'Oscar?» - Ci pensa, sorride e spera

(«Giornalfoto»)

Mastroianni fotografato ieri sera nell'auto del nostro redattore

Mastroianni otto e mezzo: anzi, alle otto e mezzo. Di sera, s'intende. A quell'ora, ieri, il simpatico e bravo attore si trovava in un ristorante delle Rive, di fronte a un piatto di pesce. I capelli ricciuti di sempre, con in più un paio di baffi che ricordano tanto il protagonista di «Divorzio all'italiana», Marcello Mastroianni ha rivisto Trieste, dopo esserci stato tempo addietro, per la prima di «Notti bianche», ci sta adesso per poche ore, diretto com'è a Zagabria. La troupe de «I compagni», Monicelli regista, si sta spostando verso la capitale della Croazia, per ricercare e trovare quei luoghi che mancano a Torino ed a Cuneo. A Zagabria infatti è ancora possibile trovare quegli ambienti (architetture, strade) degli inizi del secolo che aveva visto le giornate di uno dei primi scioperi italiani in una filanda torinese. Ecco perchè regista e interpreti vanno a Zagabria: per poter avere quella scenografia ottocentesca che Torino non ha più.

Marcello Mastroianni interpreta ne «I compagni» la parte del professor Sinigaglia, l'apostolo del momento, l'arringatore di folle, con barba alla nazzarena della quale non restano ora chè i baffi scuri, folti e autentici. Per esigenze di copione, appunto.

Due passi sul molo, spazzato dal vento. Apprende così che Trieste ospiterà nel prossimo luglio il Festival internazionale di film di fantascienza: ne è gradevolmente sorpreso. Non è un'intervista, la nostra, è uno scambio di impressioni, quattro chiacchiere alla buona. «Bella iniziativa — dice — da appoggiare incondizionatamente». Quasi senza volerlo abbiamo toccato un tasto delicato. Un film di fantascienza, infatti, Mastroianni vorrebbe farlo sul serio, assieme all'amico regista Elio Petri, col quale ha già all'attivo «L'assassino». Il copione è pronto, il titolo anche, «La decima vittima», il posto dove girarlo pure: Brasilia. Si rammarica solo di non fare certamente in tempo a presentarlo al Castello di San Giusto, chè le riprese devono ancora iniziare. «Ma la ripeterete, vero, la manifestazione e il prossimo anno?». Sembra una promessa e un arrivederci. Mastroianni si stringe nel paltò, con un brivido. La schiena rivolta verso il mare, dietro di lui brillano le luci della «Vulcania», da poche ore in porto. No, non andrà in America con quella nave, ci andrà in aereo, per far prima, schiacciato com'è dagli impegni. E' l'attore più richiesto del momento, produttori e registi non gli danno respiro. Un salto solo, dunque, l'oltre l'Oceano, e chissà che non ritorni con una statuina, piccola piccola, ma che per un uomo di cinema rappresenta tutto: le attese, le ambizioni, i sogni, la gloria. Era inevitabile che si finisse a parlare dell'Oscar, questa statuina che fa perdere il sonno a tanti. Mastroianni e Germi ci andranno, a Hollywood, candidati come sono ambedue, il primo come attore il secondo quale regista di uno stesso film, «Divorzio all'italiana». Mastroianni non è nuovo a certe affermazioni: ha già vinto una Grolla d'oro per «Giorni d'amore» e due Nastri d'argento, sempre per lo stesso film e per «La dolce vita». E allora, quest'Oscar? Ci pensa, sorride e... spera. E' umano, in fin dei conti. Un altro brivido. «E' questa la bora? Quella famosa». Cerchiamo di convincerlo che è soltanto un surrogato, di marzo primaverile.

«Gioventù monarchica». Oggi, alle ore 18 nella sede del P.D.I.U.M. di via Piccolomini 9 (tel. 91426) si svolgerà l'assemblea della Gioventù monarchica.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 24 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, con la corriera di Basovizza, escursione sul monte Concusso. Programma in sede sociale.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna-Monte Lussari e Tarvisio. Ottime le condizioni d'innevamento. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

STAVA CURANDOSI UN ESAURIMENTO

Botta e risposta tra vigile e ragazza

Dubbio sulla paternità, offese, strappo alla camicetta Un giorno in carcere - L'imputata è stata assolta

Loredana Petronio, una ragazza piuttosto carina, nata a Mattuglie e residente a Pesaro, ha avuto un brutto ricordo di queste terre, che pure sono abbastanza familiari a lei e a suo padre, nato a Pola e profugo in terra marchigiana. Per avere attraversato la strada fuori delle strisce pedonali e per le complicazioni che ne sono seguite, dopo la contestazione della contravvenzione, è finita prima in carcere per un giorno, poi è comparsa dinanzi al Tribunale penale, che l'ha giudicata ieri per oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale.

L'episodio che doveva avere conseguenze così penose per la Petronio era accaduto nel pomeriggio del 2 ottobre scorso. Assieme al padre Danilo e all'amica Graziella Raguetti, Loredana Petronio, di 21 anni, stava passeggiando per le vie di Trieste, dove era venuta a trascorrere alcuni giorni, anche per rimettersi da un esaurimento nervoso. In via Battisti, all'altezza di via Gatteri, il terzetto pesarese aveva attraversato la strada prima in un senso, poi nell'altro, sempre fuori della zona zebrata. Al semaforo posto all'angolo con la via Rismondo era di servizio il vigile urbano Nevio Mauri, che pur dovendo manovrare il pulsante aveva avuto occhi anche per l'infrazione commessa dai tre pedoni. Un colpo di fischio era stato sufficiente a farli voltare nella sua direzione; e ottenuto il blocco a distanza, si era premurato di farsi sostituire al pulsante dal brigadiere Guido Pitacco, per contestare loro la contravvenzione.

Cosa sia accaduto a questo punto non è ben chiaro, perchè le versioni dell'imputata e quelle dei due vigili, chiamati a deporre, si sono notevolmente discostate. La ragazza ha affermato di essere stata richiesta della carta di identità e di non averla esibita perchè sprovvista. Era intervenuto allora il padre, che qualificatosi come tale (dopo aver conciliato la contravvenzione, esibendo la patente) aveva affermato di voler garantire per lei, che era appunto sua figlia. Ma il vigile non aveva voluto sentire ragione, mettendo in dubbio... la paternità. La ragazza intanto si era allontanata brontolando, e per questo motivo il vigile la aveva raggiunta e invitata a seguirlo, prendendola per un braccio. Siccome lei si era ribellata, era intervenuto il brigadiere, che l'aveva presa per l'altro braccio, provocando un suo moto di reazione così vivace da determinare un vistoso strappo della camicetta. Adirata ancora più per quanto le era accaduto, aveva offeso il vigile.

La versione... vista da sinistra (come l'ha definita il P.M.) è stata ben diversa. Il vigile Mauri ha affermato che il padre aveva conciliato la contravvenzione ed era intervenuto a favore della figlia, che non aveva esibito la carta di identità da lui richiesta. Il brigadiere Pitacco ha precisato invece di essere intervenuto presso i tre pedoni su invito del collega, che era stato offeso dalla Petronio. Egli aveva invitato allora la ragazza a desistere da tale comportamento, senza successo perchè la giovane reagì con altre offese. Invitata nuovamente ad allontanarsi e a non cercare guai, pareva essere stato ascoltato, ma fatti alcuni passi la ragazza si era voltata lanciando altre offese. Era stata allora raggiunta e dichiarata in arresto. Mentre veniva tenuta per un braccio, nel tentativo di divincolarsi la giovane aveva provocato lo strappo della camicetta che indossava. Per sottrarla alla vista dei pedoni, poichè era vestita in modo alquanto incompleto, era stata accompagnata al vicino Commissariato di P.S.

Il P.M. ha messo in risalto nella sua requisitoria il contrasto delle due versioni, precisando che secondo l'imputata la sua reazione era stata determinata dal comportamento inurbano del vigile, mentre per i vigili urbani l'oltraggio era stato precedente. Anzi, erano stati tanto buoni da lasciar andare l'imputata dopo le prime offese, per non lasciare un cattivo ricordo nella turista... Considerando i suoi precedenti penali favorevoli e la malattia nervosa di cui era sofferente, il P.M. ha chiesto di non procedere nei suoi confronti per amnistia, considerando prevalenti le attenuanti generiche sull'aggravante contestata.

La Difesa ha affermato come sia piuttosto strano che i due vigili abbiano perdonato la ragazza dopo le prime offese, sostenendo che forse avevano anch'essi da farsi perdonare una frase infelice sulla paternità vera o meno affermata dal padre nei confronti della ragazza. Quanto all'esibizione da parte della giovane della carta d'identità, così insistentemente richiesta, la Difesa ha sostenuto che non c'è obbligo giuridico di portarla con sè. La reazione della ragazza è stata provocata insomma dal comportamento dei vigili, che avevano voluto insistere su un dettaglio non indispensabile. Ha concluso chiedendo l'assoluzione della rappresentata per azione ingiusta dei pubblici ufficiali, e in subordine la concessione delle attenuanti generiche, da far equivalere all'aggravante. Il Tribunale ha emesso appunto la sentenza in questo senso, dichiarando di non procedere nei confronti della giovane.

FURTO DOMENICALE AL CUGINO

È costato due anni il prezzo del silenzio

Uguale condanna anche agli altri due imputati

Domenica 18 febbraio dello scorso anno, il commerciante Stefano Scammacca, di 34 anni, abitante in via Udine 41, stava facendo i conti di cassa nella propria abitazione. Doveva mettere da parte l'importo di 322 mila lire, corrispondente ad una serie di fatture da saldare l'indomani. A casa c'erano la sorella e la vecchia madre, afflitta da una sordità piuttosto accentuata. Verso le 9.30 aveva ricevuto la visita del figlio di una cugina, tale Oreste Santangelo, di 26 anni, che si era intrattenuto in casa per poco tempo. Uscito di casa assieme alla sorella, lo Scammacca vi aveva fatto ritorno verso le 13.30, ed aveva avuto la brutta sorpresa di constatare che da un cassetto dello scrittoio sito nella sua camera da letto era sparito l'importo di 322 mila lire che egli qualche ora prima aveva messo in disparte. Gli anelli del lucchetto che chiudevano il cassetto erano stati divelti; la serratura dell'ingresso non presentava alcun segno di effrazione. Poichè non poteva dubitare della sorella nè della madre, evidentemente il furto era stato compiuto da ignoti, introdottisi nell'appartamento mediante chiavi false, ed approfittando della sordità della anziana donna rimasta sola.

A questo punto però era fin troppo facile far cadere i sospetti sul giovane Oreste Santangelo, che quella mattina lo aveva visto maneggiare il denaro. Denunciato il furto e indicato quale sospetto il cugino, lo Scammacca aveva già fatto il più. La Squadra Mobile si era messa alle costole del Santangelo, sorprendendolo mentre confabulava con il coetaneo Giuseppe Pianeta, pescato l'indomani mentre in un bar di via Cellini stava conversando con lo stesso Oreste e con il fratello di questi, Francesco. Dopo lunga discussione il Pianeta aveva consegnato del denaro a Francesco Santangelo e più tardi era andato a riscattare al Monte pegni oggetti d'oro per l'importo di 25 mila lire.

Invitati negli uffici della Mobile, l'Oreste aveva negato qualsiasi responsabilità; il Pianeta invece si era confessato autore del furto, con la complicità di Oreste. Il 18 febbraio avevano raggiunto l'abitazione dello Scammacca, verso le 12.30. Avevano sentito rumori all'interno ma l'Oreste aveva rassicurato il «collega», informandolo che la donna era completamente sorda. E per togliergli ogni dubbio aveva suonato più volte il campanello, senza che nessuno si affacciasse all'uscio. Rinfrancato da questa prova, il Pianeta si era introdotto nell'appartamento, con una chiave falsa procuratasi facendo il doppione di una chiave che gli era stata data da Oreste Santangelo (naturalmente sottratta al cugino Scammacca). Mentre Oreste era rimasto in corridoio, a tenere a bada la donna se fossero stati scoperti, il Pianeta si era introdotto nella camera da letto e forzando il lucchetto aveva asportato le 322 mila lire, senza scorgere altre 85 mila lire che si trovavano dentro lo stesso cassetto.

Oreste Santangelo aveva successivamente dichiarato che il fratello Francesco si era offerto di collaborare al colpo, facendo sviare gli eventuali sospetti. L'indomani Francesco aveva chiesto 130 mila lire al Pianeta quale prezzo del suo silenzio. Di esse, 20 mila gli erano state consegnate subito, le altre 110 mila successivamente. E proprio mentre si svolgeva il losco mercato, nel bar di via Cellini, la Polizia aveva tenuto d'occhio i tre, smascherandoli quindi in breve tempo.

Denunciati per furto il Pianeta e Oreste Santangelo, per estorsione Francesco Santangelo, hanno dovuto rispondere delle loro azioni dinanzi al Tribunale penale, dove però solo il terzo di essi si è presentato, mentre i primi due sono stati giudicati in contumacia. Francesco Santangelo ha negato di avere minacciato il Pianeta, precisando che voleva farsi dare i soldi per restituirli allo Scammacca.

Il P.M. ha chiesto la condanna del Pianeta e di Oreste Santangelo a 4 anni di reclusione e a 150 mila lire di multa; di Francesco Santangelo a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 260 mila lire di multa, con l'applicazione del condono per tutti. La sentenza del Tribunale, dopo le arringhe dei tre difensori, ha dichiarato colpevoli tutti tre gli imputati ed ha condannato Giuseppe Pianeta e Oreste Santangelo, a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa; Francesco Santangelo a 2 anni di reclusione e a 140 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese in solido. A tutti è stato condonato un anno di reclusione e l'intera pena pecuniaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Il suono: ultimo giorno

L'*Universaltecnica* conclude oggi la quinta delle «otto grandi rassegne», quella dedicata al «suono», ossia agli apparecchi per la registrazione, la riproduzione e l'audizione.

Registratori

Dal piccolo registratore tascabile a transistor ai grossi apparecchi professionali, dal registratore scolastico dal prezzo modicissimo, agli apparecchi ad alta fedeltà, la *Universaltecnica* dispone di una varietà tale da poter soddisfare ogni necessità: di studio, di lavoro, di diletto personale. Agli studenti è praticata una speciale agevolazione: un buono che dà diritto ad uno sconto immediato, anche sugli acquisti rateali. Le marche: Grundig, Philips, Telefunken, Geloso, Lesa, Marelli, Incis, ecc ecc. I prezzi vanno dalle 29.000 lire in poi.

Fonovaligie

Anche in questo campo l'assortimento presente all'*Universaltecnica* non teme confronti: c'è tutto ciò che si può desiderare, dalla fonovaligia a transistor di piccole dimensioni, autonoma, in grado di funzionare anche in automobile, al perfetto impianto «stereo» ad altissima fedeltà. E' altrettanto vasto all'*Universaltecnica* l'assortimento in fatto di

Radiogrammofoni

con impianto incorporato di filodiffusione; e di televisori dotati degli accorgimenti più perfetti (apparecchi adatti alla perfetta ricezione anche nelle «zone d'ombra»). La grande novità è tuttavia rappresentata dalla nuova serie «componibile»: è un argomento che interessa soprattutto chi deve risolvere problemi di arredamento. La «Bausteinserie» comprende elementi da «nascondere», ove si voglia evitare, per ragioni estetiche, la presenza di radiogrammofoni, televisori e registratori (soprattutto negli arredamenti in stile). In sostanza la *Universaltecnica*, con questa quinta rassegna, ha rivolto un invito a quanti hanno in programma l'acquisto di uno di questi apparecchi. Approfittate quindi di quest'ultima giornata di vendita. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

...e ancora

per otto giorni .... *Il Caffè.*

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla con l'orchestra Golden Kisses e la bellissima cantante Valnea Serafini. Ricordate: *Paradiso*, la più bella e grande sala da ballo della regione. American bar.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Panorama della moda

Oggi alle 17, nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior, si svolgerà una grande manifestazione di moda, il cui ricavato andrà a totale beneficio del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste. La manifestazione — organizzata dal Centro della Moda — avrà uno svolgimento alquanto diverso dalle tradizionali sfilate, poichè il suo scopo è soprattutto quello di rendere un servizio al pubblico, informandolo sulle caratteristiche di tutti i settori dell'abbigliamento, compresi quelli che d'abitudine vengono esclusi dalle presentazioni stagionali, ed operando dei raffronti che gli consentano di valutare cosa e quanto vi sia di veramente nuovo nella moda di quest'anno. Sono anche previsti alcuni interessanti «fuori programma», che illustreranno aspetti poco noti o curiosi del grande mondo della moda. Non mancherà, infine, un importante accenno ai problemi della bellezza femminile, strettamente legati a quelli dell'eleganza, grazie alla presentazione in anteprima assoluta degli ultimissimi tipi di «maquillage».

Chi acquista

un rasoio elettrico presso V. *Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7 riceverà oltre alla normale garanzia della fabbrica un'ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. L'acquirente potrà consegnare il suo vecchio apparecchio, anche non funzionante, che gli verrà valutato fino a lire 6000.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Che cosa?

Tutto per l'arredamento della casa. Vendita delle occasioni. Lampade, mobili, soprammobili a prezzi ribassati. *Esagono*, viale XX Settembre angolo via Rossetti.

Esagono occasioni

Prezzi ribassati su tutti gli articoli. Ceramiche, smalti, peltri, tavoli e poltrone, stampe antiche e moderne. Viale XX Settembre angolo via Rossetti. *Esagono* - arredamenti.

E' arrivata la Primavera

e le vetrine di *Ricky* espongono cose belle per la signora elegante. *Ricky*, via Battisti 2.

Piove, piove, piove

ed il mio impermeabile o un loden originale lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

Società Triestina della Vela

Domani domenica, dalle ore 21 alle ore 1 *Veglioncino* con la «Grande Regata» a sorpresa. Ingresso lire 500.

Per completare

l'arredamento del bagno: tappeti di ogni forma e colore, mobili portabiancheria, specchi molati, farmacie e armadietti in plastica o in acciaio «inox», una vasta gamma di accessori in ottone cromato pesante e cristallo. Questi e mille altri articoli troverete alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via San Spiridione.

Nel «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra bellezza con il fascino che dona una splendida tintura e una morbida permanente. Via Ghega 3, tel. 68742.

Un atteso avvenimento

Si è già diffusa la notizia della vendita speciale cui la «Zinelli & Perizzi» darà inizio lunedì. Come è già stato detto, la vendita riguarderà un po' tutti i generi di arredamento trattati col tradizionale buon gusto dalla nota ditta cittadina: quindi saldi di stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, piccoli mobili, poltrone, lampade, ecc. Si presenterà così l'opportunità di acquistare a prezzi veramente convenienti, dei generi selezionati in partenza, di gusto sicuro e di eccellente qualità. Data l'eccezionalità della combinazione, la sua durata sarà ovviamente breve. Si rivolge quindi un invito a visitare il negozio sin da lunedì, prima giornata di vendita.

---

†

Si è spenta serenamente il mattino del 22 corrente

Irma Hayek

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO con la moglie GIANNINA e MARIUCCIA con il marito ten. col. BRUNO CERNE e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 20 corr. si è spenta

Elsa Langbank ved. Carlomagno

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, i cugini ROSETTA DANN e GIULIO POLLAK, unitamente agli altri parenti.

Trieste, 23 marzo 1963

---

†

Il 22 corr. dopo lunghe sofferenze cessò di vivere

Giuseppe Simini

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti, la fedele VITTORIA ROMAN e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 23 corr. alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di via Carducci 10.

Si associano al lutto le famiglie GERIN, DI ZORZI e COGNO.

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta l'anima buona di

Luciano Illini

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO VIVIANI, la cognata NORIS, il nipote SERGIO e la sua adorata BRUNA.

Partecipano al lutto le famiglie BRAIKOVICH, LEVI, MARCARIA e PRODAN.

I funerali si svolgeranno domenica 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze

Luigia Siriani

ha raggiunto il Suo GIANNI.

Un grazie particolare ai sigg. medici, a Suor Anterina ed alle infermiere tutte dell'Ospedale dei Cronici.

Il funerale partirà dall'Ospedale di S. Giovanni oggi alle ore 16.45.

PAPPUCIA SIRIANI

---

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 70 anni, l'anima buona di

Elena Felluga nata Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, la figlia LUCIA con il marito BRUNO PESARO, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta comunicasi il decesso di

Frieda Maria Nordmann

di anni 68

In uno ai cugini ZEHNDER e CSAKY, assenti, ne piangono la scomparsa le famiglie dei dottori GUIDO, RENATO e GIUSEPPE PORTADA cui la defunta fu collaboratrice valente affettuosa molti anni.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e simpatia tributate al loro caro

Pietro Gallas

i familiari tutti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di amore e di affetto tributate alla nostra cara

Cesarina Durighello

nell'impossibilità di esprimerlo singolarmente, ringraziamo con animo grato quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef. 55255 55955

DAL 25 AL 30 MARZO IN PIAZZA GOLDONI 1 - I p.

tutti i giorni eccezionale vendita al migliore offerente sul prezzo di perizia di

230 TAPPETI ORIENTALI - PERSIANI - CAUCASICI

Lo straordinario assortimento e le ricercate provenienze possono venire rilevate dall'elenco completo pubblicato nel n. 12 del Bollettino Vendite Giudiziarie

ESPOSIZIONE OGGI E DOMANI

dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 19.30, dalle 21 alle 22.30

Informazioni e ritiro del catalogo gratuito in

Piazza Goldoni n. 1 - Telef. 75344 e 93520

IL 23 MARZO 1883 TENNE IL SUO PRIMO CONGRESSO

Società Alpina delle Giulie un'ottuagenaria gagliarda

L'idea della fondazione venne da alcuni studenti del ginnasio-liceo
Dalle vette agli abissi del Carso - Entusiasmo immutato nelle generazioni

L'idea di creare a Trieste una società alpinistica, partita da alcuni studenti del ginnasio-liceo, venne accolta con entusiasmo dalle più belle figure del partito nazionale, quali Felice Venezian, Giuseppe Caprin, Cesare Combi, Attilio Hortis ed altri, e si concretò nel sodalizio, che prese il nome di Società degli Alpinisti Triestini: essa tenne il suo primo congresso la sera del 23 marzo 1883; contava 73 aderenti a Trieste e 25 a Gorizia, i quali formarono la sezione di quella città, che fece parte dell'Alpina fino alla Redenzione, quando anch'essa divenne sezione del CAI. Fu pure formato subito un Comitato grotte, che è stato il progenitore di quella Commissione grotte dell'Alpina, che coll'andar degli anni acquistò notorietà e fama internazionali.

Il nome di Società Alpina delle Giulie fu proposto nel congresso, tenuto a Pisino il 6 settembre 1885, dall'ing. Costantino Doria, uno dei più animosi giovani del tempo, alpinista provetto e audace esploratore di grotte, al fine di rivendicare il nome latino della regione, mal tollerato dal Governo austriaco e di estendere all'intera regione il vincolo di solidarietà tra gli amici della montagna.

Il rifugio «Luigi Pellarini» della Società Alpina delle Giulie

L'Alpina, dalle escursioni sul Carso e sui monti dell'Istria, allargò ben presto la sua attività con le salite nelle Alpi Giulie, nelle Dolomiti, e dalle visite nelle grotte circostanti a Trieste, passò a studiare tutti i fenomeni idrologici sotterranei della Regione Giulia, eseguì indagini di carattere archeologico e paleontologico, pubblicò una numerosa serie di monografie di contenuto speleologico e geografico.

Nel 1883 uscì il primo volume degli Atti e memorie, che venne successivamente trasformato nella rivista «Alpi Giulie», che nel suo complesso rispecchia tutta l'attività del sodalizio, dalla sua fondazione ad oggi ed è una fonte inesauribile di notizie sulle nostre montagne e sulle grotte carsiche.

Nel 1887 venne presa in affitto dal Comune di Corgnale la grotta omonima e vennero iniziati vari lavori per renderla accessibile al pubblico; pochi anni appresso vennero costruite sul ciglione carsico, la vedetta Ortensia presso l'Obelisco e la vedetta Alice al valico di Trebiciano. Intorno al 1900, per merito di Nicolò Cobolli, l'Alpina procedette al riordinamento della nomenclatura della regione sulla base e con la scorta di documenti storici. Come in seno a ogni club alpino, così anche presso la Società Alpina delle Giulie si formò in quest'epoca un gruppo di alpinisti senza guida, che si intitolò «La squadra volante», capitanata da Napoleone Cozzi; essa diede all'Alpina nuovo vigore e nuovi entusiasmi; con questo nucleo sorsero l'amore per le imprese più audaci, il desiderio della ricerca di vie nuove, di cime vergini, di pareti inesplorate. L'Alpina delle Giulie entrò allora con l'alpinismo straniero in nobile gara per la conquista di vette inespugnate; i nomi di Napoleone Cozzi, di Alberto Zanutti, di Giuseppe Marcovig, di Tullio Cepich, di Oliviero Rossi e di Nino Carniel furono spesse volte all'ordine del giorno dell'alpinismo italiano, e comparvero sulle pagine delle più accreditate riviste alpine internazionali. Fra le più belle e ardite imprese della «Squadra volante» figura il tentativo di salita del campanile di Val Montanaia, che risale al 1902 e che aperse la via a tutte le successive scalate di quella fantastica torre.

Negli anni che precedettero la guerra di redenzione l'Alpina, sotto la presidenza da prima dell'avv. Luzzatto Fegitz, poi dell'avv. Franellich e infine dell'ing. Ziffer, oltrepassato il migliaio di soci, divenne uno dei più apprezzati sodalizi della regione; accanto all'attività alpinistica ed escursionistica, più numerose si ebbero le manifestazioni culturali, quali le conferenze, la pubblicazione di guide e di monografie. Ebbero anche inizio quelle annuali mostre fotografiche, che valsero a creare un'eletta schiera di fotografi di montagna, e che diedero vita a quell'archivio di diapositive alpine, che conta oggi oltre ottomila vedute di tutta la cerchia alpina, di montagne extraeuropee e di numerose cavità carsiche e che è certamente uno dei più ricchi e completi del CAI.

Venne istituita anche la Sezione universitaria, che è stata un vero vivaio di giovani soci, dal quale uscirono i successivi reggitori del sodalizio. Mentre più vasta e complessa si svolgeva l'attività dell'Alpina, si giunse al 1914, all'eccidio di Sarajevo, allo scoppio della prima guerra mondiale.

L'Alpina dovette in quel periodo sospendere ogni attività, ma continuò nei suoi rapporti con i soci emigrati sull'altra sponda e con gli amici di Venezia e di Udine; in quell'epoca vennero anche pubblicati vari opuscoli, onde divulgare al massimo la conoscenza della nostra regione fra gli italiani. Scoppiata la guerra con l'Italia, la polizia sciolse l'Alpina, ne sequestrò le suppellettili, la ricca biblioteca, gli attrezzi della Commissione grotte, la preziosa raccolta di formazioni cristalline. Parecchi dei suoi reggitori vennero internati, molti che avevano passato in precedenza il confine, divennero soldati d'Italia; non pochi fecero olocausto della loro vita sulle contestate quote del Carso e sulle aspre vette del fronte alpino; due dei suoi caduti e precisamente Guido Corsi e Spiro Tipaldo Xidias vennero decorati alla memoria con la Medaglia d'oro al valor militare.

Con la redenzione l'Alpina riprese la sua attività sotto la presidenza dell'ing. Ziffer e nel congresso straordinario del 12 dicembre 1919, per volere unanime dei soci divenne Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, sciogliendo così il voto dei suoi fondatori, e dei suoi Caduti, mantenendo però, a titolo d'onore, per autorizzazione del grande sodalizio alpinistico nazionale, il vecchio nome di Società Alpina delle Giulie.

Dopo il 1922 l'Alpina intensificò la sua attività sulle Alpi Giulie, proponendosi di liberare quelle montagne da ogni ingerenza di oltralpe e di far affluire verso le stesse il maggior numero possibile di alpinisti italiani. A tal fine, sotto la guida dell'avv. Chersi, che nel 1921 aveva assunto la presidenza del sodalizio, iniziò sulle Giulie occidentali e orientali, comprese entro i nuovi confini della Nazione, la costruzione di una serie di rifugi, ai quali diede i nomi dei suoi morti in guerra o sulla montagna. Si ricordano qui solo i loro nomi e i siti dove vennero costruiti: Giuseppe Sillani (Mangart), Ruggero Timeus (Canin sud), Luigi Pellarini (Jof Fuart nord), Guido Corsi (Jof Fuart sud), Carlo Stuparich (Montasio nord), Claudio Suvich (Alta Val Coritenza), Attilio Grego (Sella Somdogna), Napoleone Cozzi (Tricorno), Dario Mazzeni (Alta Sprania), Ferruccio Suppan (Val Mogenza), Piave (Zona Tolmino), Guido Brunner (Val di Rio Bianco), Efren Desimon (Jalauz). In seguito alla delimitazione dei confini, dopo l'ultima guerra andarono perduti: il Sillani, il Timeus, il Suvich, il Cozzi, il Suppan, il Desimon e il Piave. Nella costruzione dei rifugi l'Alpina è stata aiutata dalla Sede centrale del CAI e particolarmente, nel trasporto dei materiali, da vari battaglioni alpini, che con benevola comprensione misero a sua disposizione plotoni di uomini e colonne di muli. Ma contemporaneamente ai lavori sulle Giulie, l'Alpina provvide alla sistemazione delle maggiori e più importanti cavità carsiche della nostra zona. Il 6 maggio 1923 le caverne di San Canziano, entrate in suo possesso, vennero riaperte ai visitatori e la ghirlanda di lauro intrecciata con nastri tricolori, gettata dal Ponte del Fante nel centro delle voragini, non è stata solamente lo omaggio degli alpinisti ai fanti morti al Timavo, ma anche la riconsacrazione all'Italia di quel grandioso fenomeno carsico.

Da allora le grotte di San Canziano furono oggetto da parte della Commissione Grotte di continui lavori, di apprestamenti di sentieri, di ponti, di passaggi aerei, e ciò grazie anche all'appoggio del Touring Club Italiano, il cui presidente di allora, Luigi Bertarelli era divenuto un grande amico del sodalizio e assieme al generale Gariboldi cercò di appoggiare ogni sua attività. E qui è doveroso ricordare in modo particolare Eugenio Boegan, che deve considerarsi uno dei nostri più grandi speleologi: esploratore di grotte, divulgatore di questa moderna attività scientifica, egli è autore di due pubblicazioni, che valgono a perpetuare il suo nome e precisamente le «Duemila Grotte», pubblicata sotto gli auspici del Touring Club Italiano, e «Il Timavo», in cui sono raccolte tutte le notizie che si hanno di questo fiume misterioso.

Nel periodo fra le due guerre furono compiute dai soci infinite scalate sulle varie vette della cerchia alpina e venne effettuata la prima spedizione extraeuropea da parte dei soci Dougan e dott. de Pollitzer.

Nel 1929 si ebbe l'ammissione in seno all'Alpina del Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori (GARS), che fu un valido apporto di nuove forze e di giovani energie, per cui ebbe una continuità felice ed insperata l'opera di cui furono i pionieri i componenti la Squadra Volante di Napoleone Cozzi.

Per iniziativa di questo gruppo e per la tenace volontà di uno dei suoi più autorevoli membri, Fausto Stefenelli, venne creata la Scuola di alpinismo della Val Rosandra, che è tuttora in piena efficienza ed è stata presa a modello di tante altre istituite successivamente. Venne anche formato un gruppo studentesco, che allevò alla passione per la montagna un forte numero di giovani e per tutti vogliamo ricordare Antonio Marussi, lo scienziato che tutti stimano ed amano per il lustro che con la sua opera ha dato alla nostra città.

Nel 1938 entrò a far parte dell'Alpina, quale Sottosezione, l'Associazione XXX Ottobre, che aveva un passato brillante sia nel campo dell'alpinismo che della speleologia; dopo la ultima guerra, in seguito ad una cordiale convenzione intervenuta con l'Alpina, la XXX Ottobre divenne pure Sezione indipendente e come tale esplica da anni un'attività, che onora la nostra città e l'alpinismo italiano.

Durante la guerra 1940-1945 l'Alpina ha perduto 55 soci, alcuni pochi, morti per malattia, i più caduti per eventi bellici e di questi vanno ricordati Silvano Buffa e Giuliano Slataper, decorati alla memoria con la Medaglia d'oro al Valor militare; una decina perirono nei campi di concentramento germanici.

Durante l'occupazione germanica della nostra città, i tedeschi volevano impossessarsi del catasto delle grotte, il grande repertorio, che contiene i dati relativi a tutte le cavità carsiche, che costò alla Commissione Grotte lunghi anni di fatiche, di studi e di rischi; i nostri speleologi difesero con accanimento questo loro prezioso tesoro e lo deposero in luogo sicuro e appartato per modo che i più astuti e abili segugi delle SS non riuscirono a scoprirlo. Finita la guerra l'Alpina riprese in pieno la sua attività alpinistica, speleologica e culturale, organizzò una esposizione di antiche carte della Venezia Giulia e una dei cippi posti sul Carso a ricordo dei reparti del nostro Esercito, che operarono nella zona, indisse i consueti concorsi fotografici, incrementando la assunzione di fotografie a colori, riprese le conferenze settimanali e le serate di proiezioni di visioni di montagne, partecipò con un notevole numero di soci ai convegni e ai congressi indetti dal CAI.

Sotto la guida dell'infaticabile presidente avv. Chersi provvide alla costruzione del rifugio Fratelli Nordio-Deffar e grazie all'opera del GARS, del bivacco Suringar e curò il riattamento dei più vecchi ricoveri delle Giulie, costruì un nuovo Pellarini. Attraverso lo Sci CAI sviluppò l'attività sciatoria, alpinistica e agonistica. Attrezzò i sentieri Arturo Ziffer, Carlo Puppis e Cavalieri, pubblicò l'apprezzato volumetto degli Itinerari carsici, opera dell'avv. Chersi, che tanto favore ha incontrato fra i nostri escursionisti. Col concorso dell'Ente del Turismo applicò nel nostro territorio numerose tabelle segnavie e segnò complessivamente 40 itinerari, che rendono possibile agli appassionati del Carso la visita completa di questo nostro caratteristico altipiano.

La Commissione Grotte, che effettuò negli ultimi anni numerose e importanti campagne di alto interesse speleologico, quali quelle sull'altipiano del Cansiglio, nella zona di Clauzetto, nelle stufe di San Calogero presso Sciacca, sullo altipiano dell'Alburno. Ha organizzato a Trieste tre corsi della Scuola nazionale di speleologia, ha sistemato a stazione metereologica ipogeo la grotta Costantino Doria; ha incrementato le ricerche preistoriche nelle grotte del Carso; ha provveduto all'illuminazione elettrica della grotta Gigante.

La Società Alpina delle Giulie raggiunto nel 1963 il suo 80.o anno di vita, mentre guarda con compiacimento al suo passato, si ripromette di continuare la sua opera per diffondere in questo combattuto lembo della Nazione quelli che sono gli ideali più puri e più alti del Club Alpino Italiano, per infondere nei giovani attraverso l'esercizio dell'alpinismo il culto e la devozione per la Patria.

CONFERENZE

«Arte Viva». Nel quadro delle manifestazioni pubbliche di «Arte Viva» organizzate in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, lunedì 25 corr. il prof. Piero Rattalino terrà una conferenza sul tema «Musica e società contemporanea». La notorietà del giovane studioso — recentemente accresciuta da una sua brillante serie di conversazioni al Terzo programma della RAI — e l'impegnativo tema prescelto assicurano alla serata i motivi del più vivo interesse. L'inizio della conferenza — che si svolgerà nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1) — è fissato alle ore 18.45; il pubblico potrà intervenire liberamente.

Istituto studi assicurativi. Oggi per il corso biennale di scienza dell'assicurazione alle ore 17.30, presso la Facoltà di Economia e Commercio, il dott. Attilio Bidoli terrà due lezioni sulla tecnica del Ramo Trasporti.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 luglio 1962 se a scadenza sei mesi e 31 ottobre 1962 se a scadenza tre mesi.

PRIME VISIONI

Totò contro i 4

Regia: Steno — Interpreti: Totò, Nino Taranto, Aldo Fabrizi, Macario e Peppino De Filippo

Totò nei panni di un commissario di P.S. a Roma. Si è appena fatta la macchina che di notte gliela rubano sotto casa. Dice: «Mai possibile che per qua non passi mai un pattuglione, una guardia diurna, una guardia notturna». Risponde una donna: «Macchè, quelli là non sono buoni che a dar contravvenzioni». Sospirano gli spettatori: tutto il mondo è paese. Comunque Totò commissario inizia la sua giornata dichiarando guerra ai topi d'auto, prosegue alle prese con un maniaco (Peppino De Filippo) che teme d'essere avvelenato al super-bitter dall'amante della moglie, continua con un ispettore di dogana pignolo (Nino Taranto) che si rivelerà un facsimile del famoso Mastrella, con un falso detective privato (Macario) fuggito dal manicomio e con un sacerdote (Fabrizi) che a suo modo ricupera i ladri, o almeno le loro anime. Travestimenti, gags, dialoghi concitati e battute rimpolpano il canovaccio, che come si è visto si ispira a due fatti di cronaca italiana parodiandoli. Trattandosi di attori comici di consumato mestiere tutto fila egregiamente, ma il duetto più azzeccato e nuovo e forse quello tra Totò e Fabrizi. La regia è dell'immancabile Steno.

ma.

Discussione su «Pelle viva»

Oggi, alle ore 18.15, presso il Circolo di Studi Sociali «G. Salvemini» di via Mazzini 32/I, avrà luogo un dibattito sul film «Pelle viva» presentato giovedì al Circolo Universitario Cinematografico (C.U.C.). Introdurrà il critico Carlo Ventura.

RELAZIONE DEL PROF. MARUSSI AL ROTARY TRIESTINO

Comprensione internazionale verso i Paesi sottosviluppati

Eletto il Presidente e il nuovo Consiglio direttivo del Club

L'ultima seduta dei rotariani triestini tenutasi ieri l'altro ha avuto particolare interesse sia perchè s'è proceduto al rinnovo delle cariche sociali, sia perchè nel corso della riunione ha preso la parola il prof. Marussi che ricopre un'alta carica nell'organizzazione dell'ONU. Il prof. Marussi ha esposto una relazione nel quadro delle manifestazioni promosse in occasione della «Settimana per la comprensione internazionale». L'avv. Viola che presiedeva alla seduta in sostituzione dell'avv. Jona, indisposto, ha espresso i suoi rallegramenti a due soci che onorano il sodalizio: al prof. Fiume per il lusinghiero successo tributato alla sua opera «Il tamburo di panno» e al comm. dott. Dario Zaffiropulo direttore generale della RAS e vicepresidente dell'Associazione italo-francese per le insegne di Cavaliere della Legion d'Onore conferitegli nei giorni scorsi personalmente dall'Ambasciatore di Francia a Roma, monsieur Gerard.

L'avv. Viola ha dato poi lettura della lettera di congedo dal Club da parte del comm. dott. Reale già intendente di finanza a Trieste e della lettera del Presidente del Lloyd Triestino, amm. Capponi, con la quale egli si rende interprete della riconoscenza del comandante e dell'equipaggio della «Galileo Galilei» per l'offerta della campana donata alla nave dal Rotary di Trieste.

L'avv. Viola ha quindi convocato i presenti in assemblea generale per l'elezione del Presidente e del Consiglio direttivo che entreranno in carica con il primo luglio.

Dalla votazione sono risultati eletti: a Presidente il dott. ing. Ugo Crovetti, e a consiglieri: avv. comm. Corrado Jona, Past president e per ciò di diritto, dott. Oreste Basilio, gr. uff. Alberto Casali, dott. ing. Roberto Costa, dott. prof. Giorgio Costantinides, dott. Carlo Gerolimich, dott. prof. Carlo Alberto Lang e avv. Nello Morpurgo.

Proclamati dal Presidente i risultati delle votazioni, i neoeletti sono stati salutati dalla calda ovazione ed applausi dei presenti.

L'avv. Viola ha pregato quindi il prof. Marussi di voler prendere la parola per la sua importante relazione, a celebrazione della «Settimana di Comprensione Internazionale».

La relazione del prof. Marussi si è inquadrata nella settimana dedicata dal Rotary alla comprensione internazionale, e ha preso lo spunto dalle sue esperienze quale segretario scientifico presso la Conferenza per le applicazioni della scienza e della tecnica in favore dei Paesi sottosviluppati organizzata dall'ONU e svoltasi durante il mese di febbraio a Ginevra.

Lo scopo precipuo dell'ONU, sanzionato nello statuto del 1945, è squisitamente politico: la grande organizzazione internazionale si propone infatti di garantire la pace e la sicurezza fra i popoli, l'uguaglianza dei diritti, l'autodeterminazione, il rispetto della sovranità; in via subordinata, essa si propone però l'intervento in questioni economiche e tecniche di carattere internazionale.

Negli ultimi diciott'anni, una parte di questi compiti si è esaurita; 50 nuovi Stati hanno avuto l'indipendenza e sono entrati a far parte del consesso delle Nazioni Unite. Ma dietro le loro bandiere, si nascondono spesso l'indigenza, l'analfabetismo, le malattie. E' ora compito delle Nazioni Unite, dopo aver assicurato l'uguaglianza politica fra i popoli, quello di assicurarne l'uguaglianza economica, in un mondo dove vi è un abisso fra lo standard di vita dei Paesi più progrediti e di quelli sottosviluppati.

La popolazione dei Paesi sottosviluppati può valutarsi ad un miliardo e trecento milioni, ma essa tende a crescere in modo vertiginoso grazie soprattutto ai mezzi potenti di profilassi e di cura della moderna medicina. Se entro qualche lustro qualcosa di concreto non sarà fatto per migliorare le condizioni di vita di questi popoli che rapidamente vanno prendendo coscienza di sè e del loro stato, l'umanità potrà trovarsi di fronte a tragici, insolubili problemi.

Le Nazioni Unite non potevano rimanere indifferenti di fronte a questioni di tanta importanza, limitate per ora al campo dell'economia e della tecnica, ma passibili di diventare potenti leve politiche se sollecitate dalla forza della disperazione; ed il proprio atteggiamento è stato quello di maggiormente spostare il peso dei propri interessi dal campo più propriamente politico, a quello economico e tecnico. Esse hanno indetto per questo il decennio dello sviluppo (development decade) che dovrà vedere, entro il 1970, un reale e sensibile miglioramento culturale ed economico dei popoli diseredati; ed ha indetto la grande conferenza di Ginevra che si è tenuta nel febbraio scorso, alla quale sono stati chiamati a dare il loro contributo scienziati e tecnici di tutto il mondo, in uno sforzo finora inuguagliato per spianare ed abbreviare la via del progresso ai popoli più bisognosi.

Da questa conferenza è emerso ciò che l'organizzazione delle Nazioni Unite dovrà fare per raggiungere il proprio nobile scopo: migliorare il coordinamento fra le proprie agenzie, l'UNESCO, la FAO, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e così via; programmare lo sviluppo economico per unità regionali piuttosto che nazionali, ove le Nazioni non abbiano sufficienti risorse; creare centri regionali di istruzione tecnica.

Dal canto loro i Paesi sottosviluppati non dovranno attendersi soluzioni miracolistiche, che non esistono; la scienza e la tecnica potranno bensì abbreviare la strada che conduce al progresso, ma non renderla più facile; solo la completa dedizione allo scopo, ed un duro e tenace lavoro permetteranno di non rendere vani gli sforzi che i Paesi più progrediti potranno svolgere in loro favore.

E' da augurarsi che i Paesi sottosviluppati mostrino in questo compito che loro si delinea, entusiasmo almeno pari a quello mostrato nella lotta per la conquista della libertà.

Cronache della televisione

La vita è sogno

E' riapparso ieri, sui teleschermi del Nazionale, il capolavoro di Pedro Calderon de la Barca, «La vita è sogno», che già si potè ammirare circa un anno addietro sui teleschermi del Secondo programma. Avendone parlato allora, oggi basteranno pochi altri cenni sussidiari. Il repertorio di Calderon corre su un'ampia tastiera di generi, ma dove lo spirito profondamente cattolico del poeta spagnolo fa cadere l'accento più caldo e liricamente ispirato è nel dramma religioso (si pensi ai suoi settanta «autos sacramentales»). Figlio e testimone d'un secolo, il diciassettesimo, che vide la progressiva decadenza politica e civile della Spagna, Calderon sciolse il nodo di quella crisi nell'intimo della sua coscienza, alienandosi dal mondo contemporaneo e risolvendo che, se i fondamenti primi della civiltà e i valori dello spirito inclinavano a dissolversi nel generale disfacimento, anche la vita non poteva essere che parvenza, che una estrema vanitas vanitatum, o, come dice il principe Sigismondo, «un delirio, un'illusione, una finzione, un'ombra: un sogno». Unica realtà rimasta a illuminare l'inquieto e oscuro deserto dell'esistenza umana, la fede religiosa, la libera scelta del bene, del perdono e della grazia contro l'alternativa del male. Questo è appunto il senso allegorico che pervade l'opera di Calderon nella mirabile esemplificazione poetica del giovane principe di Polonia, Sigismondo, tenuto prigioniero dal padre suo, cui gli astri avevano predetto la mala natura del figlio. Opere come «La vita è sogno» seminano molti chiodi sulla strada d'una realizzazione televisiva. Qui, ad esempio, si imponeva la necessità di modulare la struttura secentesca del dramma in ritmi propizi a più moderne possibilità d'accostamento, senza venir meno con ciò all'obbligo di rispettarne i valori letterali e poetici. C'era inoltre anche un problema di recitazione, che consigliava di non far pesare sugli orecchi d'una platea indifferenziata oltre che desueta a questo tipo di teatro, i turgori e le frondosità barocche del testo. Che tutti questi impegni siano stati pienamente assolti non ci sentiremmo di giurarlo. Ma Giancarlo Sbragia, che faceva il principe Sigismondo, ci è parso come sempre all'altezza del suo compito, e gli altri: Valentina Fortunato, Valeria Valeri, Aldo Silvani, Antonio Battistella ecc., hanno assecondato il regista Sandro Bolchi con la dignitosa correttezza del loro sperimentato mestiere.

Con la rievocazione di quel memorando 6 agosto 1945 che sprofondò Hiroshima nella sua tragica notte, il Secondo canale ha portato a compimento «La storia della bomba atomica». E' stata un'inchiesta non solo di eccezionale interesse storico e scientifico, ma anche di profondo valore umano, laddove essa ha indagato nel segreto (è la parola esatta) delle intelligenze e delle coscienze che partorirono il «mostro», senza saperne misurare, in principio, i tremendi effetti distruttivi. Questo ci sembra sia il migliore elogio che si possa fare alla meritoria fatica di Virgilio Sabel e dei suoi collaboratori Leandro Castellani, Giuseppe Berto e Ginestra Amaldi.

Ber.

(«Giornalfoto»)

Una veduta dello stabilimento delle Officine Elettromeccaniche Triestine di Panzano che sarà ufficialmente inaugurato domenica dal Capo dello Stato nel corso della sua visita a Monfalcone

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« AMANTE DI GUERRA »
ROBERT WAGNER
SHIRLEY ANNE FIELD
STEVE MAC QUEEN

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione delle tre novità in un atto: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, direttore il maestro Ferdinando Guarnieri; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, direttore il maestro Franco Ferraris; «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. In considerazione dell'elevato interesse che suscita questa prima triestina di un'opera di Bertolt Brecht, sono aperte le prenotazioni per la prima, presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO AUDITORIUM. In preparazione: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht, con la Compagnia Stabile di Prosa. In considerazione dell'elevato interesse che suscita questa prima triestina di un'opera di Bertolt Brecht, sono aperte le prenotazioni per la prima presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) tel. 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 21, serata privata offerta dal comm. Rinaldo Vatta per i dipendenti della Coca-Cola, con: «Due dozzine di rose scarlatte».

ARCOBALENO. 16. In assoluta edizione integrale: «Viridiana», il film che uccide la pietà. Atteso, discusso, boicottato, accusato e assolto dalla Magistratura. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «La parmigiana». Un film intelligente, arguto, divertente, con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con: «Silvestro contro Gonzales», divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso ind. lire 100.

FENICE. 15.30: «Totò contro i 4». Spassosissimo, con Totò, P. De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario e Dany Paris. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Amanti di guerra», con R. Wagner, Sharley Anne Field e Steve Mac Queen.

NAZIONALE. 16, 18, 20, ultima 22: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un super giallo di Alfred Hitchcock, con James Stewart e Farley Granger. Vietato ai minori di 16 anni. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Dal sabato al lunedì». Un film allegro e delizioso che fa rivivere i momenti più belli ed indimenticabili della nostra vita, con Marianne Hold, Geronimo Meynier, Sandro Panseri. Technicolor. La Cineriz lo raccomanda e lo garantisce.

SUPERCINEMA. Domani alle ore 10 e alle 11.30, mattinata. Una serie di divertentissimi cartoni animati in technicolor: «Galli, topi, Picchio e soci». Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16: «La signorina miliardo». Abbaglianti bellezze in bikini, armoniose canzoni, danze turbinose nell'isola dei sogni. In technicolor, con Freddy Quinn, Vittoria Prada e Betty Curtis.

AURORA. 15, 18.10 e 21.45 precise (inizio 1.o tempo). A eccezionale richiesta proseguono le repliche del colossale film Fox: «Il giorno più lungo». Cinemascope. II settimana.

CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962.

CRISTALLO. 16. Un grande film Dear, con Sofia Loren e Anthony Perkins: «Il coltello nella piaga». Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La regina dello strip-tease», il film più sexy dell'anno, con la conturbante Rita Cadillac. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il grande circo», con Victor Mature, Rhonda Fleming, Peter Lorre e Red Buttons. Cinemascope in technicolor.

IMPERO. 16.30. Seconda settimana del successo Universal: «Il visone sulla pelle», con Doris Day. Ultime repliche, a generale richiesta.

MASSIMO. 16: «L'impero del crimine». Formidabile documento sulla cronaca nera americana, con Myron Healey e Jean Harvey.

MODERNO. 14.15. Il più grande film della storia del cinema: «Ben Hur», con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Vincitore di 11 premi Oscar. Regia di William Wyler. In cinemascope technicolor. Sono vietate le tessere.

VIALE. 16: «I conquistatori della Luna», con George Wallace e Aline Towne. Un film di fantascienza che va oltre l'immaginazione.

VITTORIO VENETO. 16: «Relazioni pericolose». Il capolavoro di Roger Vadim, con Jeanne Moreau, Gerard Philipe, Annette Vadim e Jeanne Valerie. Tutto sulla loro esistenza si svolgeva all'insegna della corruzione e dell'inganno. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Fuga da Zahrain», con Yul Brynner e Sal Mineo. Una straordinaria avventura in uno stupendo technicolor.

ALCIONE. 15.30: «Il passaggio del Reno», con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Il capolavoro di A. Cayatte, premiato col Leone d'oro a Venezia. Successo. Viet. ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Totò di notte n. 1». Il superspettacolo più divertente e più sexy, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Emozioni e risate». Solo oggi due ore di grandi risate, con tutti gli hollywoodiani del buon umore.

ASTORIA. 15.30, ult. 21.45: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Grandioso in technicolor. Completeranno lo spettacolo cinque cartoni animati, in technicolor.

ASTRA. 16.30, 19 e 22: «Barabba». L'eccezionale film De Laurentiis, con S. Mangano e A. Quinn. Technicolor.

IDEALE. 16: «I 3 nemici». Capolavoro di comicità, con Gino Bramieri, Hélène Chanel e Raimondo Vianello.

LUMIERE. 16: «Il giustiziere dei mari». Cinemascope in technicolor, con Richard Harrison e Michel Mercier.

MARCONI. 16: «La donna del Faraoni». Un drammatico capitolo della storia egiziana. In cinemascope a colori, con Linda Cristal e Pierre Brice.

NOVO CINE. 16: «Capitan Fracassa». Grandioso technicolor, con Jean Marais e Geneviève Grad.

RADIO. 16: «Cavalcarono insieme», grandioso western di John Ford, con James Stewart e Richard Widmark. In technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «I figli dei moschettieri». In technicolor, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

ROMA: «Fuggiasco di Santa Fè», un western in technicolor con J. McCrea.

VERDI: «Taras il magnifico», con Tony Curtis e Yul Brynner. Techn.

VOLTA: «Il delitto della signora Allerson». In technicolor, con Susan Hayward e Peter Finch. Capolavoro.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

SPETTACOLI

Domani ultima dei tre atti unici

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione delle tre novità in un atto: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, diretto dal maestro Ferdinando Guarnieri; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, diretto dal maestro Franco Ferraris; «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, diretta dal maestro Ferdinando Guarnieri.

In allestimento «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss.

«Il generale Quantrill» alla Italo-americana

Oggi alle ore 19 e alle 21 e domani alle 17 e alle 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «Il generale Quantrill» (in italiano). La pellicola, prodotta dalla United Artists, diretta da R. Wals ed interpretata da Walter Pidgeon e John Wayne, narra alcuni episodi avventurosi della guerra di secessione americana. Le proiezioni, organizzate con la collaborazione dell'USIS, sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana.

Concerto AGIMUS

Lunedì 25 marzo con inizio alle ore 18.30 nella sala del C. C. A. di via S. Carlo, concerto della violinista Giuseppina Trombone insegnante di violino presso il Conservatorio di Palermo. La concertista che sarà accompagnata dalla pianista Gaetana La Rocca, eseguirà musiche di Haendel, Schumann, Caminiti, Petrassi, Ferro-Nicolosi, Castelnuovo Tedesco. La prolusione sarà fatta dal prof. Bruno Bidussi. Ingresso libero a tutti i soci dell'Agimus.

«RECITAL» DI CLARA COLOSIMO

«Giorni felici» di Beckett questa sera al C.C.A.

Il forte dramma «Giorni felici» di Samuel Beckett, finora sconosciuto in Italia, verrà presentato questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti dal Teatro Sperimentale di Trieste, diretto da Anna Maria Famà. Trattandosi sostanzialmente di un monologo, l'arduo compito della realizzazione sarà affidato interamente all'attrice Clara Colosimo, già affermatasi in tale impegnativa specializzazione. I due atti di Beckett rispecchiano, in una specie di allucinato soliloquio, gli ultimi pensieri e soprattutto i ricordi migliori di una disperata creatura sull'estremo limite della sua vita.

Uno scenario essenziale, dovuto allo scultore Mariano Cerne, completerà lo spettacolo. In apertura, Ennio Emili introdurrà il pubblico con una prolusione informativa e critica. L'interessante manifestazione avrà inizio, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), alle ore 18.45; lo ingresso è libero.

Oggi al Grattacielo

AMANTE DI GUERRA
SCENEGGIATURA DI HOWARD KOCH
PRODOTTO DA ARTHUR HORNBLOW Jr.
REGIA DI PHILIP LEACOCK
UNA PRODUZIONE ARTHUR HORNBLOW

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO:
La signorina miliardo
TECHNICOLOR
con V. PRADA, F. QUINN, B. CURTIS
Abbaglianti bellezze in bikini, danze turbinose, armoniose canzoni nell'isola dei sogni

AL CINEMA ARCOBALENO
VIRIDIANA
EDIZIONE INTEGRALE
... «ALLEGORICO, POLEMICO, ADDIRITTURA SACRILEGO»... («Il Tempo»)
... ESPLODE SUGLI SCHRMI LA BOMBA VIRIDIANA» («L'Unità»)

Oggi al Supercinema

BRIOSO, SPIRITOSO E DIVERTENTE

LA DIFESA SI PREPARA A SPARARE CON L'ALZO A ZERO

Augenti sostiene di conoscere il vero assassino della Martirano

Non si tratta nè di Ghiani nè di Fenaroli ma d'un uomo che fu teste in prima istanza - Offensiva contro il rag. Sacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Il prof. Giacomo Primo Augenti, accompagnato dall'avv. De Cataldo e dall'avv. Lippolis, legale di fiducia di Giuseppe Fenaroli, si è recato stamane al carcere di Regina Coeli per un colloquio con Giovanni Fenaroli. Dopo circa mezz'ora i tre legali hanno lasciato il carcere. L'avv. De Cataldo, avvicinato da un giornalista ha dichiarato: «Nell'interesse comune del cliente è stato superato ogni contrasto. Il prof. Augenti aveva già annunciato la sua decisione di assistere Giovanni Fenaroli, decisione che è stata sottolineata dall'avv. Lippolis. Il giorno 28 saremo presenti al Palazzo di Giustizia». In altre parole Augenti e Cataldo hanno raggiunto un accordo con l'ing. Giuseppe Fenaroli e i contrasti che avevano diviso negli ultimi tempi le due parti devono considerarsi completamente appianati.

E' stato l'avv. Lippolis a riconciliare il fratello del geometra di Airuno e i due avvocati. «Faremo venire il vero assassino di Maria Martirano in Corte d'Assise d'Appello. Non si tratta di Raoul Ghiani nè di Giovanni Fenaroli. E' una persona che sfilò, come tanti altri testimoni, davanti ai giudici di primo grado, i quali non compresero di trovarsi di fronte all'unico responsabile della fine della povera signora. Il protagonista sconosciuto del "giallo di via Ernesto Monaci" non è uno strangolatore di professione, che commise un delitto premeditato: al massimo si macchiò di un omicidio preterintenzionale, cioè non voluto dalla sua volontà».

Con «rivelazioni esplosive» di questo genere, la difesa di Giovanni Fenaroli, condannato all'ergastolo per aver fatto uccidere da Raoul Ghiani la propria moglie Maria Martirano, si appresta ad attaccare a fondo la sentenza emessa all'alba dell'11 giugno del 1961 dalla Corte d'Assise di Roma.

Nel processo d'Appello non mancheranno clamorosi colpi di scena. Augenti, che si è impegnato a fondo per risolvere il «giallo di via Monaci», è un penalista che cerca di smantellare le prove raccolte dall'accusa non con la dialettica o le disquisizioni giuridiche, ma portando controprove, testimonianze, documenti.

E' quasi certo che la difesa di Fenaroli, ancor prima che il presidente della Corte Nicola D'Amario inizi la relazione dei fatti, muoverà la prima offensiva contro l'istruttoria e la sentenza della Corte d'Assise. Per quanto riguarda l'istruzione, i difensori cercheranno di invalidarla con diversi argomenti; uno dei principali riguarda la presenza del P. M. in tutte le fasi dell'indagine giudiziaria. Secondo gli avvocati, tale presenza costituì un vero attentato ai diritti di difesa degli imputati, perchè il rappresentante della Pubblica accusa avrebbe assunto il ruolo di consigliere e di «controllore» del giudice istruttore.

Se questa eccezione preliminare non sarà accolta, dopo la relazione i difensori torneranno all'attacco con nuove istanze per ottenere il rinnovamento totale o almeno parziale del dibattimento. Augenti e De Cataldo solleciteranno ulteriori indagini e l'audizione di una schiera di testimoni, destinati a smantellare il castello della Accusa. I difensori cercheranno di distruggere le prove raccolte contro Fenaroli, che nella sentenza della Corte d'Assise vennero così raggruppate: dissidi con la moglie, bisogno di denari, progetti criminosi manifestati prima del delitto, telefonate compromettenti, polizza di assicurazione per 150 milioni sulla vita della Martirano.

Su questi punti la Difesa sosterrà: 1) che il rag. Sacchi, pilastro dell'Accusa, non può essere creduto e condurrà un attacco a fondo contro il «supertestimone» con l'intenzione di smantellare le sue dichiarazioni; 2) che i discorsi fatti da Fenaroli a Savi erano improntati su di un tono scherzoso, come spesso fanno i mariti quando parlano delle proprie mogli e del desiderio di sbarazzarsi di loro.

C'è infine la telefonata che la sera del delitto, cioè il 10 settembre 1958, Fenaroli fece dal suo studio milanese alla moglie che stava a Roma, dalle 23.24 alle 23.27. Il geometra, disse la sentenza dell'Assise, sapeva che la Martirano era una donna diffidente e paurosa. Essa era stata spaventata da un tentativo di effrazione della serratura della porta, avvenuto tre giorni prima. Per vincere il suo timore, Fenaroli le telefonò annunciandole l'arrivo di un uomo di cui poteva fidarsi, che doveva consegnarle certe carte. Infatti poco dopo giunse a via Monaci il sicario; la vittima scese ad aprirgli il cancello dell'androne. Ghiani — prosegue la sentenza — salì nell'appartamento con un pretesto; saltò addosso alla donna e le strinse la gola con le sue grosse mani, fino a quando non la vide afflosciarsi senza vita sul pavimento.

Lo smantellamento di questa prova rientra nell'attacco contro Sacchi, il quale riferì il tenore della telefonata fatta dal geometra alla moglie. Fenaroli, diranno i difensori, era un marito premuroso, che telefonava spesso alla consorte per sapere come stava e per sincerarsi che a Roma tutto andava per il meglio.

Il medico Vincenzo Giorgetti, abitante in via Catania 91, e il sig. Giacomo Quagliata, abitante in via Principe Amedeo 130, hanno prestato stamane giuramento quali giudici popolari.

F. S.

Roma — Gli avvocati Augenti (al centro), Saletti (a sin.) e De Cataldo si recano in Tribunale

UNA SETTIMANA DI TEMPO PER L'ACCORDO

Le proposte dei benzinai per evitare la serrata

Se esse verranno rigettate, il 29 marzo i gestori riprenderanno libertà d'azione

Roma, 22

Fino a venerdì 29 è stata scongiurata la serrata dei distributori stradali di carburanti. Nella riunione di stamane presso la Confcommercio, il consiglio direttivo della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, fatto il punto della situazione dopo lo incontro di ieri presso il Ministero dell'Industria, dava incarico ai suoi delegati di presentare alla Direzione generale «delle fonti di energia» presso il Ministero dell'Industria la seguente deliberazione:

«Il consiglio direttivo della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (FIGISC), convocato a Roma il 22 marzo per esaminare i risultati delle riunioni con le società petrolifere e dell'incontro del 21 marzo presso il Ministero dell'Industria e del Commercio indetto nell'intento di comporre la vertenza in atto; premesso che sia il Ministero che le società petrolifere hanno convenuto circa la giustificazione e la validità delle richieste economiche della categoria; rammaricato dei continui rinvii frapposti dalle società alla discussione di tali richieste di miglioramento dei compensi avanzate da tempo dalla federazione; ricordata la prova di civismo, di buona volontà e di disciplina fornita dalla categoria dei gestori degli impianti di benzina; sottolineata l'attenzione del Paese, del Governo e delle società petrolifere che la responsabilità della presente grave situazione di disagio per migliaia e migliaia di modesti lavoratori autonomi quali sono i gestori degli impianti risale interamente: 1) alla pesante pressione fiscale sui carburanti; 2) all'insufficienza del prezzo economico di vendita del prodotto al netto delle tasse; 3) alla insensibilità delle società petrolifere che nel 1960 hanno ridotto i prezzi trascurando di vagliare le condizioni dei loro gestori e gli aumenti dei costi da loro sopportati; 4) alla politica generale seguita da tutte le società petrolifere, le quali mentre sostengono di non poter migliorare i compensi dei gestori dei loro impianti, praticano invece a diversi acquirenti, concessionari, ecc., prezzi eccezionalmente bassi e di assoluto favore rispetto a quelli fatti ai gestori;

«Osservato che le proposte di aumento avanzate il 21 marzo dall'AGIP risultano assolutamente inconsistenti e prive di reale significato economico; avanza, allo scopo di evitare la sospensione del lavoro di distribuzione, le seguenti irriducibili proposte:

«1) Aumento, come primo riconoscimento, per tutti i gestori comodatari, a partire dal 1.o aprile 1963, di una lira sugli attuali compensi o premi base da ciascuno percepiti, fermi restando tutti indistintamente gli altri addendi. Detto aumento — che è considerato assolutamente insufficiente alla categoria — va erogato in via temporanea da tutte le società petrolifere fino al 30 settembre 1963 in attesa che il CIP, riesaminando i prezzi dei prodotti petroliferi, lo adegui ai costi e alle esigenze delle gestioni;

«2) Impegno scritto di tutte le società petrolifere di rimborsare a prezzo pieno i buoni emessi dalle stesse a qualsiasi titolo con decorrenza dell'impegno dal 27 febbraio 1963;

«3) Impegno del Ministero dell'Industria e Commercio di convocare le società petrolifere e i gestori entro il mese di settembre per riesaminare la antiquata disciplina che attualmente regola i rapporti contrattuali fra società petrolifere e gestori comodatari, per collocare detti rapporti su di un piano di maggiore equità ed equilibrio tra le parti contraenti.

Le proposte suddette vanno approvate e gli impegni sottoscritti richiesti, vanno conseguiti entro il 29 corrente mese. Trascorso tale ultimo termine, concesso al solo scopo di confermare tutta la buona volontà e il profondo senso di responsabilità della categoria verso il Paese e il Governo, la FIGISC e il suo comitato di agitazione riprenderanno piena libertà di azione».

Per giovedì 28, com'è noto, è stato convocato a Roma il consiglio dell'Unione petrolifera. Solamente dopo tale riunione, com'è detto nel comunicato della Federazione gestori, sarà possibile ogni decisione. Pertanto nel tardo pomeriggio il direttore generale comm. Marinoni ha avuto una lunga conferenza con il Ministro dell'Industria, al quale ha riferito ampiamente sulla vertenza in corso.

PROFUGHI JUGOSLAVI E ALBANESI IN LOTTA AL CAMPO DI LATINA

Un croato morto e sedici feriti in una bestiale zuffa balcanica

Tre ore sono occorse agli agenti per sedare la terribile rissa Quattordici persone arrestate - Uno dei feriti è in fin di vita

Latina, 22

Una sanguinosa zuffa è avvenuta la scorsa notte nel campo profughi internazionali di Latina tra due gruppi etnico-politici: uno croato «ustascia» e l'altro comprendente jugoslavi e albanesi. Alla rissa, che si è conclusa con un morto e 16 feriti, di cui uno grave, hanno preso parte circa 50 profughi armati di bastoni, di tubi di ferro e di qualche accetta. Il morto è Andrija Masar, di 21 anni, di origine croata. Al ferito grave — Miroslav Smajlo, di 20 anni — i sanitari hanno praticato questa mattina diverse trasfusioni, ma la prognosi è tuttora riservata. Gli agenti della Questura hanno riportato l'ordine in tutto il campo e gli arrestati sono una ventina.

La rissa è scoppiata a seguito di una discussione sorta per questioni etniche e politiche tra un gruppo di albanesi e un gruppo di croati all'uscita dal cinema del campo profughi. Ben presto ne nasceva una colluttazione generale: coltelli a serramanico, spranghe di ferro e bastoni si alternavano in un groviglio di persone che si picchiavano a sangue. Prontamente chiamati, giungevano sul posto diversi agenti di P. S. a bordo di camionette e, dopo una dura lotta con i rissanti, durata circa 3 ore, riuscivano a ristabilire l'ordine.

I feriti più gravi venivano subito trasportati all'ospedale civile dove Andrija Masar decedeva poche ore dopo, mentre Miroslav Smajlo veniva ricoverato con prognosi riservata e in gravissime condizioni. Nella mattina 14 dei feriti nella sanguinosa rissa, in condizioni di essere dimessi dall'ospedale, sono stati associati alle carceri. Si tratta di Serofe Laci, Lazar Grasivoda, Bastian Lulic, Ivan Mececevic, Kosteniev Imei, Sare Jerko, Lac Beci, Alvir De Anis, Cavolo Branko, Smailovic Kadir, Lesi Paska, Bascinica Raknan, Dovric Stefan, Ragus Nikola. Inoltre, cinque profughi usciti illesi dalla rissa, sono stati fermati ed è in corso il loro interrogatorio presso la Questura. Sul posto, oltre al dott. Cascella, si sono recati agenti dell'ufficio stranieri della Questura, al comando del dott. Bianchi.

La salma di Andrija Masar è stata sottoposta nel pomeriggio a esame necroscopico. E' stato accertato che il Masar è deceduto in seguito a colpi da corpo contundente alla testa.

Il grave fatto di sangue ha destato enorme impressione a Latina anche perchè le risse all'interno del campo sono ormai all'ordine del giorno. Nel campo CIME sono alloggiati in prevalenza fuoriusciti dalla Jugoslavia, dall'Albania e da altri paesi dell'Europa orientale; i profughi vengono addestrati e qualificati a un lavoro e inviati quindi nei Paesi, specialmente Australia, dove è richiesta manodopera specializzata

Nel campo operano due commissioni, una svedese e una australiana, per la selezione dei profughi validi da collocare al lavoro nelle rispettive nazioni. Infatti, circa trecento elementi dovranno espatriare nei prossimi giorni. Le prenotazioni e le registrazioni per emigrare sono curate, a richiesta degli interessati, dalla POA per i cattolici e dalla WCC per i protestanti e per gli appartenenti ad altre religioni.

A LOS ANGELES UN CENTRO internazionale del commercio

Los Angeles, 22

Il Consiglio d'amministrazione del porto di Los Angeles ha adottato le misure pratiche per la realizzazione del progetto del Centro commerciale internazionale di Los Angeles.

Il Consiglio ha offerto per la sede del C.C.I. un terreno in prossimità del ponte Vincent Thomas la cui costruzione attualmente in corso verrà a costare parecchi milioni di dollari. Questo ponte sospeso ultramoderno entrerà in funzione alla fine del 1963.

Il Centro commerciale internazionale di Los Angeles ha lo scopo di offrire servizi completi d'informazione alle imprese ed ai privati interessati al commercio internazionale, facilitando loro tutte le pratiche necessarie per la realizzazione degli affari su scala mondiale. Inoltre, il Centro organizzerà esposizioni permanenti di merci europee dando così agli acquirenti americani la possibilità di vedere un vasto campionario di prodotti che possono essere importati dall'Europa.

L'inizio dei lavori di costruzione del Centro è stato fissato all'ottobre prossimo.

Giustiziato Charles Wood sulla sedia elettrica

New York, 22

Frederick Charles Wood reo confesso di cinque omicidi è stato giustiziato questa notte sulla sedia elettrica nella prigione di Sing Sing. Come è noto, Wood aveva più volte rifiutato di chiedere o sottoscrivere domande di grazia affermando che preferiva morire sulla sedia elettrica.

Frederick Charles Wood si era incamminato verso la sedia elettrica del carcere di Sing Sing con manifesta indifferenza. Dalle labbra gli pendeva l'ultima sigaretta e il suo viso era atteggiato al sorriso.

BENCHÈ OLTRE LA CINQUANTINA

Joan Crawford sposerà il Governatore di New York?

Nelson Rockefeller è uno dei più quotati aspiranti alla presidenza degli Stati Uniti

New York, 22

Si parla molto a New York e ad Albany, capitale dello Stato, della vivissima simpatia che unisce ormai da qualche tempo il Governatore Nelson Rockefeller alla ex attrice Joan Crawford, donna d'affari straricca essendo la vedova, e l'erede universale, del presidente della società che produce una notissima bibita analcolica.

Come è noto, il Governatore dello Stato di New York ha divorziato lo scorso anno dalla propria consorte perchè innamorato, si dice, della moglie di un medico alla moda. A suo tempo l'uomo politico miliardario smentì le voci che correvano in proposito e dichiarò che aveva deciso di divorziare «per tutt'altri motivi». Il tempo sembrò dimostrare fondata la smentita ed infondate le voci in quanto Nelson Rockefeller continuò a far vita ritiratissima, dividendo il suo tempo fra le cure dello Stato e la amministrazione dei suoi vastissimi interessi economici ed industriali.

Da qualche mese, però, il Governatore dello Stato di New York è assiduo compagno della ancor bella Joan Crawford, una donna che — pur avendo abbondantemente superato la cinquantina — ha saputo conservare innegabile fascino ed una dorata bellezza che sembra sfidare il passar degli anni.

V'è anzi chi afferma, nell'entourage dell'uomo politico repubblicano, che le nozze Crawford-Rockefeller (anzi: Le Seur-Rockefeller perchè appunto Le Seur è il vero cognome dell'ex attrice) sarebbero già avvenute se non fosse che il Governatore vuole prima essere sicuro che esse non pregiudicheranno la sua carriera politica. Come è noto il Governatore dello Stato di New York aspira alla Casa Bianca e viene considerato come uno dei più probabili candidati del partito repubblicano nella grande battaglia elettorale che il «grande vecchio partito» intende scatenare contro i democratici ed in particolare contro John Fitzgerald Kennedy.

Negli ambienti di Madison Avenue, dove accanto alle grandi agenzie di pubblicità hanno sede istituti di sondaggio della pubblica opinione e agenzie di pubbliche relazioni, si afferma che il Governatore abbia già incaricato un istituto specializzato di svolgere un'inchiesta tipo Gallup per stabilire appunto se le sue eventuali nozze potrebbero danneggiarlo politicamente o invece favorirlo, anche tenuto presente che la sposa potrebbe essere una donna che, come è appunto Joan Crawford, continua a riscuotere le simpatie degli americani.

Una nuova serie di telefilm inizia questa sera alle 21.35 sul «Nazionale» TV con «Il padre della sposa». «Prima colazione» è il titolo dell'episodio iniziale che introduce i personaggi intorno alla tavola per il pasto del mattino. Interpreti principali Leon Ames, Ruth Warrick, Myrna Faney e Burt Metcalfe. Alle 22 in Eurovisione da Londra il «Gran Premio Eurovisione 1963 della canzone europea» con telecronista Renato Tagliani. Rappresenterà l'Italia Emilio Pericoli (nella foto) che canterà «Uno per tutte». Sul «Secondo», alle 21.15, «Avventure di operatori» della serie Disneyland, seguito dalla rubrica «Primo piano» nella quale vedremo Nehru e la pacifica rivoluzione dell'India.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Premio della Radiotelevisione italiana al «Prix Italia 1962: «Non ho avuto paura della montagna», radiodramma di Y. Doi; 21.10: Canzoni e melodie italiane; 22: Come nacque la «pila di Fermi»; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Traversi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10.05: Musiche di V. D'Indy; 11.05: Prime pagine; 11.50: Compositori jugoslavi; 12.55: Musiche di P. Hindemith; 13.30: Un'ora con A. Honegger; 14.30: Trii e quintetti per archi; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.15: Liriche di Mario Castelnuovo Tedesco; 16.40: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di E. Bloch; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da Lorin Maazel.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Gianni Safred al pianoforte; 14.45: Lectura Dantis, Purgatorio: Canto VIII, Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche del Settecento; 8.05 (12.05): Musiche romantiche; 9.05 (13.05): Musiche ispirate all'infanzia;; 9.30 (13.30): Musiche nordiche; 10 (14): Musiche da balletto; 17 (21): Un'ora con B. Britten; 18; *Musica sinfonica in stereofonia;* 19 (23): Recital del sestetto vocale Luca Merenzio; 20.10 (0.10): Pagine pianistiche.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Girotondo; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Terza legislatura; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'Approdo; 21.35: «Il padre della sposa: prima colazione», telefilm; 22: Eurovisione: Londra. Gran Premio Eurovisione 1963 della canzone europea; 23.30: Il Vangelo e la vita; 23.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Primo piano: J. Nehru e la pacifica rivoluzione dell'India; 23: Concerto sinfonico; 23.35: Notte sport.

Presentata da Beltrame la moda di primavera

L'albergo Excelsior ha ospitato giovedì pomeriggio in degna cornice, la sfilata di moda di Beltrame: un avvenimento ormai ricorrente nella vita elegante cittadina. La collezione ha dato il via a nuove linee e tonalità, presentando un bouquet di modelli deliziosamente cromatico, che ha affascinato il pubblico femminile, sempre vivamente interessato alle sfilate di Beltrame. La ricca collezione presentava una notevole varietà di linee. Si è notato che il punto chiave della nuova silhouette sono le spalle, più larghe e più quadrate, talvolta perfino montanti ad attaccapanni. La vita è segnata piuttosto alta, spesso con un taglio ad arco, i fianchi sono arrotondati e morbidi. La lunghezza rimane invariata, le gonne coprono il ginocchio. Nel complesso la linea di primavera è molto mossa, Interessanti i mantelli: quasi sempre ben appoggiati davanti, quasi incavati, mentre la schiena è leggermente bombée. Domina ancora la redingote semiavviata, con colli minuscoli. La mantella compare in una nuova edizione: è una mantella-scialle che nasce dalla cucitura delle maniche e scende dietro a punta.

Per i tailleurs, i modelli presentati da Beltrame, sono a giacca corta con maniche ben montate sulle spalle, spesso senza abbottonatura. Le gonne sono mosse, ma non troppo ampie, con tagli sbiechi, pieghe «soleil» o pieghe triple, distribuite irregolarmente. Nella maggior parte della collezione ha fatto la sua comparsa il tailleur-blouson: dove la giacca è sostituita da una lunga casacca rimborsata leggermente sotto la vita, senza collo, con un piccolo rullo annodato, oppure con breve abbottonatura a camicia. Passando agli abiti, diremo che la grande novità del '63, presentata da Beltrame in molte varianti è l'abito-matita, senza cintura, lineare e ben appoggiato davanti grazie ad un sapiente gioco di pinces, spesso più staccato sul dorso.

Per la sera, la linea diventa meno stilizzata: busti a peplo, abiti d'ispirazione giapponese, abiti-farfalla con pannelli che svolazzano come ali.

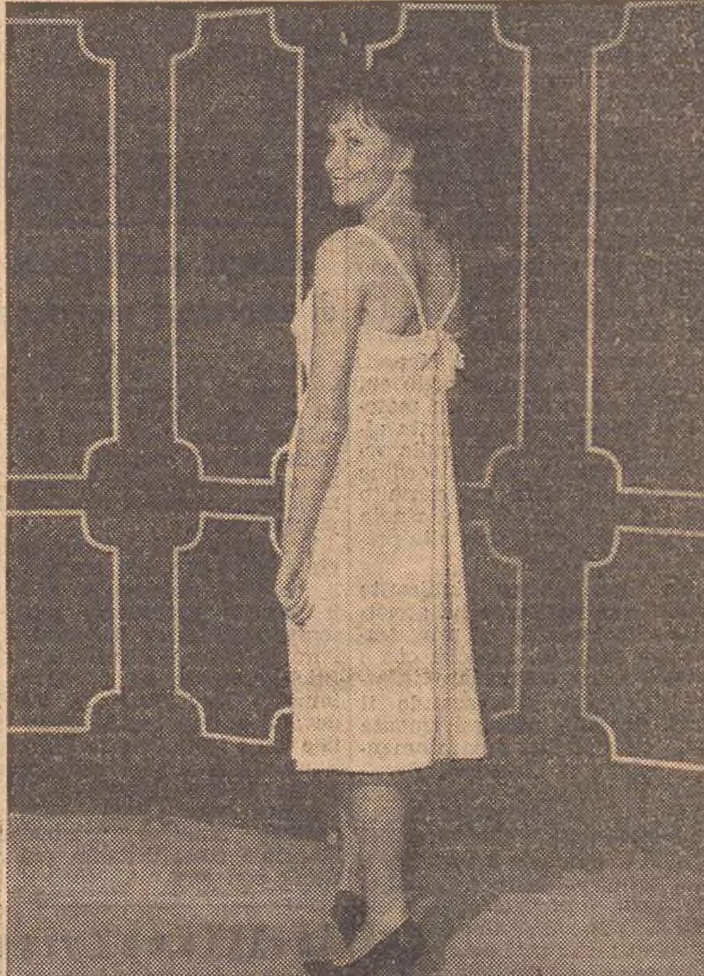
Prevalgono nei tessuti le lavorazioni di tipo rustico, o falso rustico, le étamines, le tele di lana. I tweeds diventano sempre più preziosi negli accostamenti — giallo e nocciola, verde e prugna, rosa e castoro — e sempre più sofisticati nella trama.

Fra gli imprimés dominano i disegni geometrici in bianco e nero e i fiori a grandi mazzi sparsi su fondo nero. Molti mikado, chiffon e organze a impressioni sfumate.

Ancora una parola sui colori proposti da Beltrame: trionferanno le tinte sorbetto, dal pistacchio al giallo ananas. Il nero domina nei tessuti leggeri — shantung di seta — e negli abiti da cocktail.

Questi in sintesi, gli elementi che hanno fatto il successo della sfilata di Beltrame. Concludendo diremo che ad ogni nuova stagione, Beltrame sa offrire la sua interpretazione delle più significative linee dell'alta moda. La collezione di giovedì è apparsa raffinata, perfetta in ogni particolare, ed i convinti applausi con cui il pubblico ha accolto i modelli di Beltrame hanno confermato ancora una volta l'autorità di questo nome nel campo dell'eleganza.

Tailleur a quadretti bianco-neri. La blusa è guernita da un fiocco di razimir blu



Elegante abito da cocktail: l'interesse del modello è tutto centrato sul dorso

Un completo per la primavera: l'abito è a disegni geometrici. Lo completa un mantello in tinta unita

Le nove indossatrici che hanno presentato sulla pedana dell'Excelsior gli eleganti modelli della collezione Primavera-Estate di Beltrame

CRONACHE SPORTIVE

PROCESSO «ANTIDOPING» ALLA F.I.G.C.

I CALCIATORI DEL NAPOLI ESPOSTI A UNA SOSPENSIONE

La commissione giudicante avrebbe i poteri per farlo Vizio di forma e di metodologia: è la tesi dei difensori

Milano, 22

Sono giunti stamane alla sede della Lega nazionale della FIGC i sette calciatori del Napoli che erano stati sottoposti alla visita «anti-doping» in occasione della partita Milan-Napoli del 7 gennaio.

I giocatori, Pontel Tomeazzi, Molino, Tacchi, Fraschini, Rosa e Rivellino, sono arrivati assieme al consigliere delegato del Napoli, Scuotto, al tecnico Canna all'accompagnatore Fiore, all'avv. Pomicino, difensore del Napoli, ed ai due consulenti medici prof. Covello, direttore della clinica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Napoli, e prof. Ciampa, ai consiglieri Pignardi e Giannetti, al segretario Cardinale; è, pure presente il rappresentante dell'AIA, Cevolani.

Quando dirigenti e giocatori sono giunti alla sede della Lega, è stato disposto uno sbarramento ed i convocati sono stati riuniti in una stanza appartata per evitare qualsiasi contatto con i numerosi giornalisti presenti da stamane alle dieci.

Primo atto della Commissione giudicante è stato l'interrogatorio dei giocatori. Secondo il programma di massima stabilito, la Commissione dovrebbe esaurire in un'ora l'interrogatorio dei giocatori, rinviando quindi la seduta al pomeriggio per l'esposizione dei dirigenti e dei consulenti medici di parte.

A quanto risulta, il Napoli, insisterà sulla tesi secondo cui sarebbe stato seguito un metodo di indagine che presenta alcune insufficienze sia sulla regolamentazione, sia di ordine procedurale, come già eccepito con la richiesta di un rinvio del giudizio presentata alla presidenza federale.

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha apportato una modifica al programma già stabilito. Anzichè con i giocatori, ha cominciato infatti la seduta interrogando il dott. Scuotto; successivamente sono stati sentiti separatamente i calciatori Tomeazzi, Rivellino, Fraschini e Pontel. Alle 13.15 è stato introdotto Rosa. Alle 13.50 tutti i calciatori del Napoli erano stati interrogati e hanno lasciato la sede della Lega calcio, essendo stati messi in libertà. Alla stessa ora sono pure usciti i dirigenti del sodalizio e i loro consulenti, che ritorneranno nel pomeriggio.

Il dott. Scuotto ha dichiarato di aver sollevato una eccezione per vizio di forma. Essendogli stato fatto osservare che ogni istanza deve essere presentata alla Corte federale, il dott. Scuotto, nell'intento di evitare che il processo rimanga «bloccato», ha dichiarato di mantenere sempre valida l'eccezione sollevata, ma di motivarla in un secondo tempo. Quanto allo andamento del processo e alla conclusione alla quale il giudizio potrebbe giungere, il dirigente ha dichiarato che, a suo giudizio, non esiste alcun elemento in base al quale si possa affermare la colpevolezza dei giocatori.

Da parte sua, il prof. Covello ha dichiarato che nel campo della ricerca «anti-doping» la metodologia attualmente seguita deve essere ancora considerata a uno stadio sperimentale con tre possibilità di ricerca: la gastromatografia, la spettrofotometria e la cromatografia su carta. «Attualmente —, ha precisato —, siamo alla cromatografia su carta, ma siamo sempre di fronte a studi sperimentali i cui risultati non possono ancora fornire documentazioni certe».

Nessuno dei giocatori convocati ha fatto dichiarazioni.

La Commissione giudicante ha ripreso la seduta alle 16 per ascoltare nuovamente il dott. Scuotto e successivamente anche il consulente della società, prof. Covello, assistiti dai legali del Napoli. La seduta si è protratta fino alle 18.

Mezz'ora dopo, il presidente della Commissione giudicante, dott. Campana, ha ricevuto i giornalisti per rispondere alle loro domande. Il dott. Campana ha affermato che la Commissione è in attesa di una relazione della Federazione medici sportivi sulle risultanze e le conclusioni delle analisi effettuate il 20 marzo.

Il presidente della Commissione giudicante ha poi precisato che le risultanze di questo secondo esame dovrebbero avere un valore più probatorio e prevalente rispetto alle conclusioni del primo esame, in quanto si tratta di un responso analitico avvenuto «in contesto». Il dott. Campana ha quindi aggiunto che se la relazione giungerà entro domani, la Commissione giudicante potrebbe prendere domani stesso le decisioni. In caso di eventuale ritardo, sarebbe necessario un rinvio, e le decisioni potrebbero essere adottate entro il 29 marzo.

Quanto alle incertezze cui aveva accennato stamane il prof. Covello a proposito delle metodologie attualmente seguite, il dott. Campana ha osservato che in ogni caso «il margine di incertezza che potrebbe esistere deve essere considerato molto esiguo».

Alla domanda se, in attesa dell'arrivo della relazione da Roma, la Commissione giudicante procederà alla sospensione temporanea di qualche giocatore, il dott. Campana ha osservato che la Commissione giudicante può avvalersi dei poteri discrezionali conferitile e che ha quindi ampia facoltà di adottare provvedimenti provvisori di sospensione.

La Commissione ha poi ascoltato il rappresentante della Pro Patria il quale ha illustrato lo esposto contro la squalifica per due giornate inflitta al giocatore Signorelli.

Vincerà il Milan la Coppa Europa?

Lisbona, 22

L'allenatore cileno del Benfica, Fernando Riera, ha detto oggi di ritenere che il Milan abbia molte possibilità di vincere quest'anno la Coppa calcistica europea. Il giudizio di Riera è contenuto in una intervista al giornale sportivo di Lisbona «A Bola».

«Tuttavia — dice il cileno — il torneo di quest'anno per la Coppa dei campioni è stato finora così pieno di sorprese che non si può prevedere nulla di sicuro. Il Milan sembra avere molte carte in mano, ma chi può dire come andranno le cose?».

Riera ha smentito nel corso dell'intervista, di avere intenzione di lasciare il Benfica per una squadra cilena alla fine della stagione, cioè in giugno.

Tempi prodigiosi di nuotatori americani

New Haven, 22

Hanno avuto inizio nella piscina di 25 yarde dell'Università di Yale i campionati invernali di nuoto degli Stati Uniti. Nelle tre gare disputate ieri sono state nettamente battute le migliori prestazioni mondiali in piscina corta.

Il ranista Chet Jastremski ha vinto le 4 x 50 yarde quattro stili in 1'58"5, abbassando di 9/10 il proprio precedente miglior tempo mondiale e battendo nell'ordine Dick McGeath e Ted Stickles. Nelle 500 yarde si è imposto Roy Saari in 4'48"2, davanti a Don Schollander. Infine nelle 100 yarde stile libero, Steve Jacman si è classificato primo in 46"5 davanti a Steve Clark e Mike Austin. La precedente migliore prestazione mondiale sulla distanza era di Clark con 46"8.

La «XXX O.» a Tarvisio per il Trofeo Berti

Domani domenica la XXX Ottobre sarà presente sulle nevi di Tarvisio per prendere parte allo slalom gigante denominato «Trofeo Berti». La gara che si svolgerà lungo la parte alta del monte Lussari raccoglierà i migliori esponenti della zona. Saranno infatti presenti il campione zonale Elio Buzzi della V Leg. Fiamme Gialle di Udine, il consocio Ceol, il sappadino Bruno Pachner, il tarvisiano Capovilla, De Stefani e tanti altri ancora che rappresentano il meglio della nostra zona.

La competizione della passata edizione è stata vinta da Tullio Sain della XXX Ottobre.

Quest'anno le prospettive per il club locale non sono rosee perchè con tutta probabilità a Tarvisio non ci sarà Sain.

La XXX Ottobre sarà rappresentata da Rosenwirth, Baldini, Cioccio e Candellari.

Tennis da tavolo

I campionati regionali

Hanno avuto inizio a Trieste i campionati regionali di tennis da tavolo. Attraverso le selezioni provinciali a suo tempo effettuate, circa ottanta sono i giocatori e le giocatrici ammessi a questa edizione 1963, in rappresentanza di sei Società della regione.

Le prime gare di qualificazione, disputate presso la sede dell'Unione degli Istriani, hanno dato i seguenti risultati: Singolo juniores: Rosizh (Cambissa) b. D'Agostino (Cambissa) 21-10, 21-10; doppio 3.a: Zotti-Zancolich (UNI) b. D'Agostino-Rosizh 21-7, 21-12; singolo 3.a: Zotti b. Zancolich 21-13, 21-12; Doppio 3.a: Zotti-Martinolli (UNI) b. Dionis-Ferin (Cambissa) 21-10, 21-13.

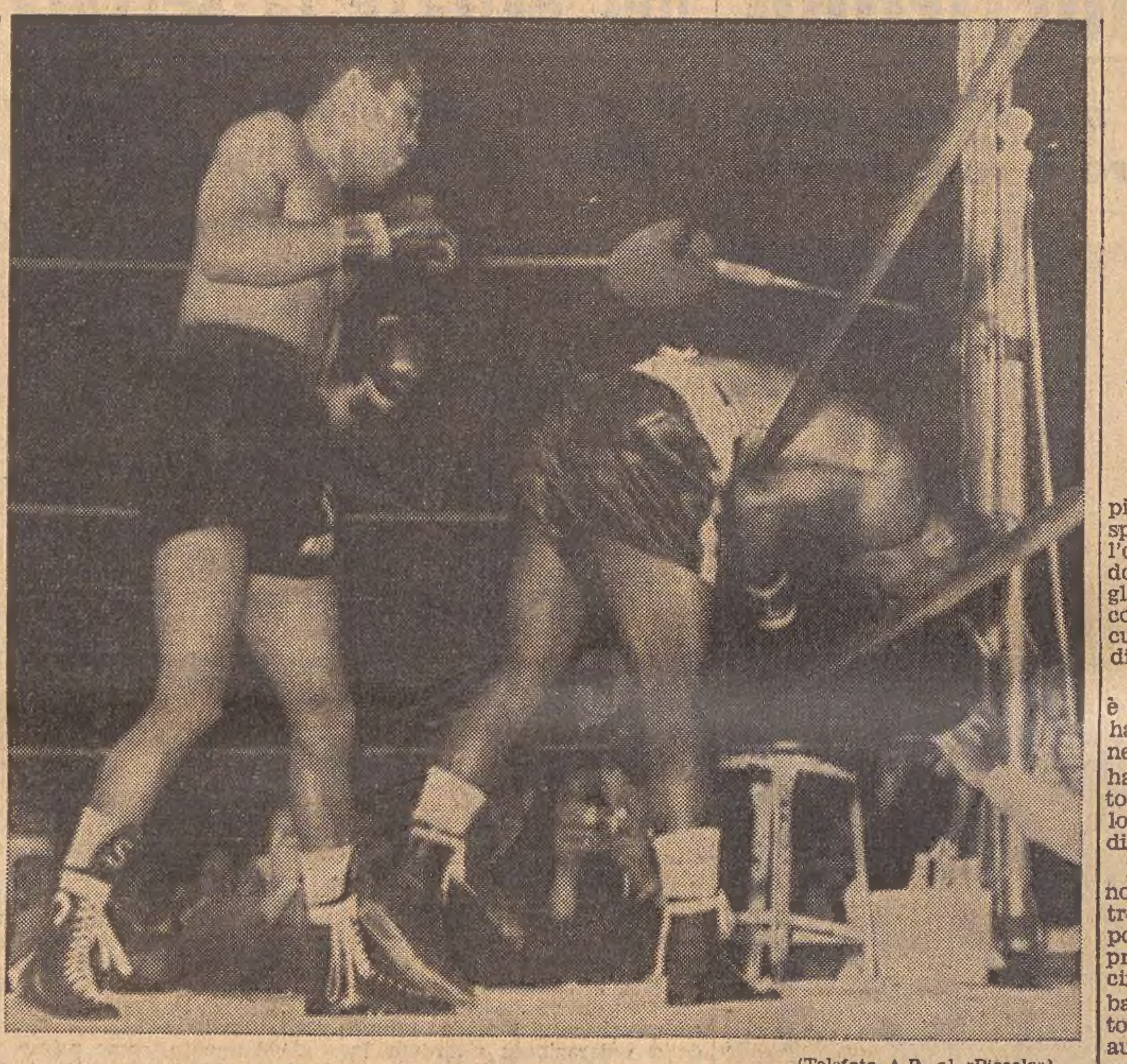
Le gare proseguiranno nelle seguenti giornate: sabato (Centro Giov. via Monte Cengio 2): singolare allievi e juniores maschili, inizio ore 16; domenica (Centro Giov.): singolare e doppio maschile 3.a, inizio ore 8.30; lunedì (Unione Istriani, via S. Pellico 2): singolare e doppio 2.a cat., inizio ore 20.30.

Surtees a tempo di record sul circuito di Sebring

Sebring, 22

Il britannico John Surtees su Ferrari ha migliorato ufficiosamente il primato del circuito di Sebring nelle prove per la «12 Ore», che avrà inizio domani alle ore 16 italiane.

Surtees ha percorso i km. 8.36 in 3'18"8. Il record ufficiale le appartiene dallo scorso anno a Pedro Rodriguez con 3'12"2.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il terribile decimo round di Davey Moore: martellato da Sugar Ramos si piega oltre le corde ormai fuori di coscienza. Ora Davey Moore è in coma per gravi lesioni cerebrali

UN ALTRO GRAVE DRAMMA DEL QUADRATO

Moore perderà la vita dopo aver perduto il titolo?

L'ex campione del mondo ha riportato una lesione cerebrale - I medici non credono possa sopravvivere

Los Angeles, 22

L'ex campione mondiale dei piuma Davey Moore è stato trasportato privo di conoscenza all'ospedale «White Memorial» dopo essere svenuto negli spogliatoi al termine dell'incontro con Sugar Ramos, incontro in cui ha perduto il titolo mondiale dei pesi piuma.

Un medico dell'ospedale dove è stato ricoverato Davey Moore ha dichiarato che l'ex campione del mondo dei pesi piuma ha riportato nel combattimento «una grave lesione al cervello» e che ha scarse possibilità di rimanere in vita.

Davey Moore ha perso la conoscenza nello spogliatoio mentre parlava con i giornalisti dopo essersi apparentemente ripreso dal k.o.t. subito alla decima ripresa ad opera del cubano Sugar Ramos. Egli è stato trasportato all'ospedale in autoambulanza dove i medici, accertata la gravità del caso dopo un primo esame, hanno preso in considerazione l'opportunità di sottoporre il pugile a un'operazione al cervello.

Il combattimento Davey Moore-Sugar Ramos era stato sospeso dall'arbitro George Latka alla decima ripresa mentre il pugile americano, afflosciato sulle corde senza difesa, veniva selvaggiamente colpito dal suo avversario.

L'ex campione del mondo è stato trasportato negli spogliatoi in stato di semi-incoscienza. Nella sua stanzetta il pugile si è in un primo tempo ripreso ed ha scambiato alcune parole con il suo procuratore Willie Ketchum. «Questa sera — egli ha detto in particolare — non ero proprio in forma. E' stata una brutta serata». Poco dopo ha perso la conoscenza.

All'ospedale il dott. Philip Vogel ha dichiarato che Moore è in coma e che «le sue possibilità di riprendersi sono estremamente scarse». Egli ha precisato che il pugile presenta una lesione nella parte mediana del cervello.

Un bollettino sanitario diramato alle 11 di stamane (ora locale, corrispondenti alle 20 ora italiana) dall'ospedale «White Memorial», dove Moore giace in stato di coma, dice: «E' incoraggiante che Davey Moore abbia resistito durante la nottata». Il chirurgo dott. Philip Vogel, comunque, ha dichiarato che Moore è sempre in istato di incoscienza ed in critiche condizioni.

Le autorità dell'ospedale White Memorial nel bollettino diramato alle 14 italiane dicono che il pugile si trova tuttora in coma. I medici hanno precisato che le sue condizioni non sono mutate dopo il suo ricovero in ospedale poco prima della mezzanotte di ieri. Su richiesta della moglie del pugile il cappellano dell'ospedale si è recato al capezzale di Moore per pregare.

Tre pugili sono morti a causa di ferite riportate durante combattimenti valevoli per il titolo mondiale: Benny Paret, Walter Croot e Jimmy Doyle. Paret, noto come «The Kid», è morto il 30 aprile scorso per una lesione cerebrale subita il 24 marzo del 1962 nell'incontro con Emile Griffith al Madison Square Garden di New York. Croot morì il 6 dicembre 1897 per una ferita al cervello dopo un incontro a Londra con Jimmy Barry per il titolo dei pesi gallo. Doyle rimase mortalmente infortunato in un combattimento col campione dei welter, Sugar Ray Robinson, il 24 giugno del 1947 a Cleveland.

Quest'anno si è avuta la morte di un pugile attribuita al pugilato. Omar Olive di Toledo (Ohio) di 18 anni è morto il 7 febbraio mentre stava effettuando una seduta di allenamento per un incontro per il trofeo «Guanto d'oro».

Secondo la rivista specializzata «Ring» quattordici pugili sono deceduti l'anno scorso per infortuni attribuiti al pugilato anche se non direttamente per causa di un combattimento. In questa cifra sono compresi professionisti e dilettanti. Da quando viene tenuto conto ufficiale dei decessi sul ring e cioè dal 1945, risulta che 216 pugili sono morti per infortuni riportati in combattimento.

Oltre ai tre casi mortali in incontri per il titolo mondiale vi sono stati altri decessi in match celebri. Ernie Schaaf morì dopo essere stato messo k.o. da Primo Carnera il 10 febbraio del 1933 al Madison Square Garden e Frankie Campbell morì per le ferite riportate in un incontro con Max Baer il 25 agosto del 1930 a San Francisco. Sia Carnera che Baer dovevano poi divenire campioni del mondo dei pesi massimi.

A Cruz il titolo che fu di Loi

Los Angeles, 22

Il filippino Roberto Cruz si è aggiudicato il titolo di campione mondiale dei welters junior battendo per k.o. alla prima ripresa Raimundo «Battling» Torres. Il titolo era vacante, dopo la rinuncia dell'italiano Duilio Loi.

Pugilato a Roma

Migliari batte Badalassi

Roma, 22

Ecco i risultati della riunione di pugilato in corso di svolgimento al Palazzo dello Sport di Roma: pesi welters: Roberto Giancaterini di Roma batte Vittorio Napoli di Roma ai punti in 6 riprese; pesi medio massimi: Vittorio Saraudi di Civitavecchia (kg. 78) batte Jorge Giordelmondo di Montevideo (kkg. 75,5) per intervento medico alla quarta ripresa; pesi piuma: Giancarlo Casti di Piombino (kg. 57,5) batte Gabriele Ceccangeli di Nepi (kg. 57,6) ai punti in 6 riprese; pesi massimi (finale torneo Itos): Giuseppe Migliari di Ferrara (kg. 85,3) batte Franco Badalassi di Pisa (kg. 93,9) ai punti in 10 riprese.

La California chiederà di sopprimere la boxe

Sacramento (California) 22

Il deputato al Parlamento della California Carl Britschgi, ha dichiarato oggi che proporrà una legge per l'abolizione del pugilato in questo Stato. L'iniziativa è dovuta al grave incidente patito dal pugile Davey Moore. «Sono completamente favorevole all'abolizione del pugilato — ha detto Britschgi — penso che questo sport sia soltanto una catastrofe».

Domani Ponziana-Romana. Ospite del Ponziana sarà domani sul campo di via Svevo la squadra monfalconese della Romana per disputare la partita di ritorno del campionato dilettanti. I biancocelesti, con le positive partite delle ultime settimane, si sono inseriti nel gruppo di testa, a soli due punti dalla capolista e quindi per mantenere la loro posizione devono puntare al successo pieno. La Romana, a sua volta, bisognosa di punti, lotterà con tutte le sue migliori forze per contrastare il passo ai più quotati avversari e pertanto si prevede che la partita sarà molto combattuta e del massimo interesse. L'atteso incontro avrà inizio alle 15.

A UN'ALTRA SVOLTA IL CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE «B»

Per tre è l'ora della verità

Si tratta del Verona, del Foggia e del Padova, che saranno tutte duramente impegnate - La squadra alabardata per l'incontro di Parma: ritorno all'antico

Può darsi che la giornata di domani costituisca una tappa fondamentale in quella grande corsa ad eliminazione, ch'è il campionato di calcio. Basterebbe che il fattore-campo si ergesse a giustiziere inflessibile delle sorti di Verona, Foggia e Padova, perchè il plotone delle aspiranti alla promozione venisse ridotto ai minimi termini; in questo caso resterebbero in lizza per la Serie A non più di quattro compagini, mentre al solo Verona sarebbe concessa la possibilità di un ricupero. Che il calendario lavori in favore delle tre prime classificate è dimostrato dalla relativa difficoltà dei loro confronti: il Messina attende infatti l'Alessandria, la Lazio ospita il Cosenza, il Brescia si esibisce a Busto Arsizio.

Ebbene, la sola tra le «bigs» che appare esposta a qualche rischio, è l'unità di Bonizzoni; e non tanto per il fatto che la Pro Patria sia particolarmente temibile in questo periodo, quanto per il motivo che i tigrotti potrebbero sentire il richiamo del derby e vendicare la grossa batosta subita nel girone di andata. La capolista invece deve preoccuparsi soltanto di far saltare il «catenaccio» dei grigi, protesi con la forza della disperazione verso la salvezza, mentre i romani non hanno neppure questo motivo d'inquietudine, dal momento che il Cosenza è tranquillo al centro della graduatoria.

Ben più arduo il compito riservato alle squadre, che inseguono. Bari e Verona sono costrette a misurarsi in una sfida diretta, che, comunque si risolva, ritarderà la marcia di una o dell'altra contendente, se non di entrambe. Dal canto suo il Foggia deve ammettere che la gara di Catanzaro è ricca d'incognite, tenuto conto che i calabresi sono ormai con l'acqua alla gola. E lo stesso discorso vale per il Padova, che, alla guida dell'allenatore in seconda Matè, si appresta a fronteggiare un'Udinese ormai inghiottita dal gruppo delle pericolanti.

Come si vede, il contrasto tra complessi, che puntano in alto, e quelli, che si battono per sopravvivere, è sempre attuale. Ma la gara più avvincente è pur sempre quella di Bari, che deve pronunciarsi sul conto di due squadre reduci da risultati contrastanti: i biancorossi hanno dichiarato... fallimento a Lecco, mentre i gialloblù hanno travolto senza eccessivo affanno i triestini. Ma come credere a precedenti del genere, quando sappiamo tutti che nè il Bari è tanto modesto nè il Verona tanto irresistibile? Meglio attendere il responso del campo (di quel campo — va notato — che solo al Brescia è stato del tutto favorevole).

IL PROGRAMMA

Messina - Alessandria	(2-1)
Pro Patria - Brescia	(1-4)
Lazio - Cosenza	(1-1)
Catanzaro - Foggia	(1-2)
Lucchese - Lecco	(2-4)
Udinese - Padova	(2-3)
Cagliari - Sambenedett.	(0-0)
Como - Simmenthal	(2-0)
Parma - Triestina	(0-2)
Bari - Verona	(0-0)

Le altre partite in programma sono di quelle del tipo a «binario unico», nel senso che pongono di fronte compagini, di cui una sola è pungolata da immediati interessi di classifica. A voler sottilizzare, si potrebbe togliere dal mazzo l'incontro di Lucca, in quanto i toscani sembrano ormai condannati senza appello, mentre il Lecco è troppo in ritardo per poter reinserirsi nella battaglia per i primi tre posti. Lasciamo tuttavia a queste due squadre ancora novanta minuti di speranza.

La Triestina si reca a Parma, per concedere la replica ai biancocrociati. Com'è noto, gli alabardati conseguirono a spese dei loro prossimi rivali la prima vittoria stagionale. Quante cose sono successe da quel lontano 4 novembre 1962! Sulla panchina dei giuliani c'era Radio, su quella degli emiliani Genta; al loro posto siedono adesso Colaussi e Canforini. Ma l'avvento dei nuovi tecnici ha modificato la situazione di una sola squadra: la Triestina, pure attraverso un comportamento discontinuo, ha conseguito alcuni risultati assai probanti e, con essi, una posizione abbastanza solida, mentre il Parma ha continuato a vivacchiare nel settore minato della graduatoria.

L'ultimo turno ha fatto però registrare la riscossa di alcune pericolanti, per cui il margine di vantaggio vantato dalla Triestina sulle immediate inseguitrici si è sensibilmente ridotto. Ed ora la compagine in maglia rossa si mette in viaggio con l'impegno di conservare intatto il distacco, che la divide con le terzultime (che sono il Catanzaro e, appunto, il Parma). La gara, che avrà luogo al «Tardini», è diventata quindi assai importante anche per l'undici locale, che, in caso di sconfitta, vedrebbe sfumare quasi del tutto le... ricchezze accumulate nelle precedenti settimane.

Domani la Triestina scenderà in campo con una formazione che costituisce in gran parte un ritorno all'antico. Praticamente la retroguardia è quella dell'inizio di stagione, ma neppure il ripristino di Santelli al comando dell'attacco rappresenta una novità. Si direbbe che lo schieramento alabardato punti sulla compattezza e sull'affiatamento, cioè su quelle doti che, a Verona non sono neppure affiorate. E quando si aggiunga che alcuni elementi-base si troveranno in condizioni di freschezza ideali, si deve concludere che la nostra squadra non appare affatto chiusa dal pronostico, tenuto anche conto che il Parma ha fatto sinora valere i suoi diritti... casalinghi in misura piuttosto moderata. Naturalmente queste considerazioni sono valide da un punto di vista strettamente tecnico, ma prescindono da quegli aspetti particolari, che sono propri di ogni duello, che ha per posta la salvezza. Ai moschettieri che ritornano sulla scena del campionato dopo l'intervallo veronese, si chiede quindi anche una prova di forza e di sano agonismo, dato per scontato, che i biancocrociati adotteranno verosimilmente la politica della terra bruciata.

Il programma si completa con le gare Como-Simmenthal e Cagliari-Sambenedettese. Si tratta di due confronti, che si annunciano gravidi di conseguenze per le due unità bisognose di punti. I sorprendenti azzurri di Cappelli hanno i mezzi per superare i cugini brianzoli, mentre i marchigiani possono aspirare al massimo ad un pareggio in casa dei sardi.

P. T.

Gli allenatori di basket della provincia di Trieste sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà lunedì 25 marzo alle ore 20.15 nella sala del Dopolavoro Acegat (g.c.) per comunicazioni della FIP.

Ferrara e Trevisan ali: queste le maggiori novità

La lista dei partenti alla volta di Parma è stata completata ieri sera dall'allenatore Colaussi. Essa comprende tredici nominativi e precisamente Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Ferrara, Porro, Santelli, Secchi, Trevisan, Risos e Mezzi. Quest'ultimo seguirà la comitiva a scopo... turistico. Mezzi, essendo nativo di Parma, rimarrà in quella città dopo la partita di domenica. La comitiva alabardata partirà stamane alle ore 8.30 col pullman e alloggerà a Parma all'Hôtel Milano.

Colaussi ha risolto l'ultimo interrogativo in merito alla designazione dell'ala sinistra che, contrariamente alle previsioni, sarà Trevisan. Sono infatti state scartate le soluzioni riguardanti Vit, Risos e Mantovani. A Vit viene concesso un periodo di riposo; Risos seguirà i propri compagni in qualità di riserva; Mantovani invece non si è ristabilito dal colpo al ginocchio destro preso nella partita di Verona. Mantovani ha provato ieri mattina sul terreno di gioco e ha accusato un leggero dolore, per cui Colaussi è stato costretto a rinunciare al giocatore.

L'allenatore alabardato era infatti intenzionato a schierare Mantovani all'ala sinistra con Porro mezz'ala destra. E' stato invece necessario ricorrere a Trevisan, che occuperà il per lui non del tutto nuovo ruolo di ala. Giova segnalare che nel settore destro dell'attacco verrà utilizzato un giocatore (Ferrara) che abitualmente è una mezz'ala. In pratica gli uomini di punta a Parma dovrebbero essere Santelli, Porro e Trevisan. Secchi, nel settore sinistro, farà da spalla a Trevisan. Nella formazione che verrà presentata a Parma, la Triestina ripresenterà in campo Dalio, Sadar, Trevisan, Secchi e Santelli che non avevano preso parte alla trasferta veronese.

Questo pomeriggio gli «juniores» alabardati giocheranno contro il Vittorio Veneto la partita valevole per la Coppa De Martino. Sono stati convocati i seguenti giocatori: Parovel, Pelin, Flegar, Scropetta, Cattunar, Furlani, Corso, Pez, Fonda, Pellegrini, Zecchini, Gobet e Subelli. La partenza degli alabardati avrà luogo stamane alle ore 9.30; il viaggio verrà effettuato in pullman. Domenica la squadra «primavera» sarà impegnata a Ferrara contro la Spal. Questo l'elenco dei partenti: Nardin, Ramani, Granieri, Corberi, Protti, Ellini, Giacomi, Palcini, Ispiro, Di Giorgio, Race, Schipizza e Capitanio.

Tra oggi e domani avranno luogo nella nostra zona cinque incontri di hockey su prato valevoli per i campionati della Serie A e B. Questo pomeriggio a Trieste gli alabardati ospiteranno sul campo di San Luigi l'H. C. Genova. La partita avrà inizio alle ore 15.30. A Monfalcone, invece, con inizio alle ore 16 saranno impegnate la squadra dell'Oratorio monfalconese con il M.D.A. di Roma. La compagine capitolina fregia le sue maglie con lo scudetto tricolore di campione d'Italia 1962.

Il programma per domenica prevede l'inversione degli avversari per le due compagini giuliane. Il Monfalcone ospiterà i genovesi dell'H. C. (inizio della partita alle ore 14), mentre la Triestina riceverà i campioni romani, nelle cui file militano nove nazionali. Questa partita avrà inizio alle ore 10.45 sul rettangolo di San Luigi. La partita è molto attesa perchè dopo molti anni una squadra della Capitale ritorna sui campi triestini. Il M.D.A. è considerata una delle migliori squadre anche in campo europeo.

B. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Allenamenti a Seebring per la «12 Ore» che s'inizia oggi alle 16. Lodovico Scarfiotti è al volante di una Ferrari. Lo sta osservando dalle tribune Nino Vaccarella (il primo a destra)

AL PALAZZO DELLO SPORT E' CROLLATO UN IDOLO

De Piccoli k.o. alla quarta ripresa vinto dal negro americano Bethea

Roma, 22

Questa sera il Palazzo dello Sport di Roma, in occasione della riunione di pugilato imperniata sull'incontro fra il gigante mestrino De Piccoli e lo americano Bethea, era pieno di spettatori (circa 20 mila) in tutti i settori già un'ora prima della riunione.

I due pesi massimi si sono affrontati subito con decisione. De Piccoli ha piazzato alcuni secchi sinistri al viso ma il negro, pur dimostrandosi molto lento, ha replicato con altrettanti duri destri al bersaglio grosso. Nella terza ripresa Bethea ha spezzato sul nascere l'azione dell'italiano attaccando per primo e centrando un paio di volte il viso di De Piccoli subendo però anche un richiamo ufficiale per testa bassa. De Piccoli ha cercato nella quarta ripresa di mettere a segno il suo sinistro al fegato ma ha sempre trovato il negro pronto a coprirsi con il gomito. L'italiano, dopo aver passato un difficile momento alle corde e dopo aver messo a segno un sinistro e un destro, è stato successivamente centrato da un violento destro al mento ed è piombato al tappeto; ha cercato disperatamente di rialzarsi ma al 10" era ancora senza difesa e l'arbitro ha sospeso la lotta.

Esplosione di gioia del negro con salti sulle corde del quadrato, mentre De Piccoli con un sorriso triste sul volto è tornato all'angolo.

Il re dei «driver»

E' morto Finn

Milano, 22

E' morto improvvisamente questa mattina, stroncato da un infarto nella sua abitazione il famoso guidatore di trotto Alessandro Finn. Egli era nato 77 anni fa a Pietroburgo dove all'età di 18 anni aveva iniziato la sua carriera sui campi di corsa. Lasciata la Russia dopo la rivoluzione, Finn si era stabilito in Italia verso il 1920. Nella sua carriera Finn aveva vinto su tutti i campi d'Europa circa 4000 corse (neppure lui ne ricordava il numero esatto) fra le quali sei «G. P. d'Amérique». Egli si era ritirato dall'attività agonistica nel maggio del 1961, dopo che in un incidente automobilistico aveva perso la vita il suo allievo Mario Manfredi in società con il quale aveva una scuderia. Da allora si era dedicato esclusivamente all'insegnamento della guida ai numerosi giovani guidatori che ricorrevano a lui, ed all'allenamento dei suoi cavalli.

La morte di Finn ha destato cordoglio in tutto il mondo dell'ippica. I funerali avranno luogo domani pomeriggio.

San Giovanni-Ronchi. Il San Giovanni ospiterà domani sul proprio campo la squadra del Ronchi, che domenica scorsa ha ottenuto una squillante affermazione battendo la Manzanese con un punteggio clamoroso. La partita quindi per i rossoneri triestini si presenta alquanto difficile; la squadra di Simoncini e Plemich è reduce dalla sconfitta di Cividale e pertanto il duello di domani metterà di fronte due squadre con stati d'animo differenti. La formazione del San Giovanni non è stata ancora varata, ma a grandi linee lo allenatore Plemich dovrebbe riconfermare l'undici di Cividale. La partita avrà inizio alle ore 15.

GIORNATA CONCLUSIVA DEI CAMPIONATI TRIESTINI DI NUOTO

Nei 100 farfalla Umek migliora il record regionale

Dario Umek, coprendo i 100 a farfalla in 1'6"8 ha conseguito la migliore prestazione dei campionati regionali, conclusisi ieri sera nella piscina comunale. Il tempo di Umek migliora nettamente (oltre 1") il primato regionale e personale dell'atleta ed è uno dei migliori realizzati recentemente in Italia nella distanza. Questo «exploit» ha nobilitato una riunione piuttosto povera, nel suo complesso, di spunti tecnici di rilievo, tanto che gli altri nomi da citare sono quasi tutti di giovanissimi. Infatti il terzetto degli «atleti di interesse nazionale» si è limitato a compiere delle frazioni di staffetta: Spangaro a rana, senza entusiasmare, la Cecchi e la Passagnoli a stile libero, con risultati poco brillanti. La Cecchi, in ultima frazione è apparsa scomposta e forse svogliata, la Passagnoli ha cercato invece nella prima di ottenere un buon tempo ma non ha avuto la scorrevolezza e la potenza palesate giovedì nella gara a farfalla.

Tra gli altri risultati val la pena di ricordare quello della Malli, ricomparsa sotto 1'30" sui 100 dorso, della Dapretto, ancora migliorata in prima frazione di staffetta, nonchè del piccolissimo Motka. Dal consueto computo delle vittorie individuali, risulta che la U.S.T. si è aggiudicata 9 gare maschili e 7 femminili, contro 5 e 3 dell'Edera; la società rossonera si è però aggiudicata 5 delle 6 staffette in programma.

M. 100 rana ragazze 1951: 1) Mogorovich (Ts.) 1'53"6; 2) Mora (Ts.) 1'55"; 3) Scubogna (Ts.) 2'4"5; 4) Marchi (Ts.) 2'6". *M. 100 rana ragazze 1949-50:* 1) Rabusin (Ts.) 1'32"6; 2) Bogneri (Ts.) 1'47"5; 3) Rumetz (Ed.) 1'50"5; 4) Berta (Ts.) 1'51"1; 5) Deconi (Ts.) 1'56"9; 6) Marchi (Ts.) 2'3"3. *M. 200 rana senior maschile:* 1) Scholz (Ed.) 3'7"3. *M. 200 rana juniores maschile:* 1) Linda (Ts.) 3'17"3; 2) Zanier (Ts.) 3'19"; 3) Fagro (Ts.) 3'23"; 4) Mogorovich (Ts.) 3'32"8; 5) Serdoz (Ts.) 3'33"7. *M. 200 rana juniores femminile:* 1) Spanghero (Ed.) 3'39"6; 2) Calabria (Ed.) 3'42"7. *M. 200 rana senior femminile:* 1) Trevisan (Ed.) 3'19"9.

M. 66,66 dorso ragazzi 1951: 1) Vassilli (Ts.) 1.5'1. *M. 100 dorso ragazzi 1949-50:* 1) Iaschi (Ts.) 1'23"2; 2) Uva (Ts.) 1'33"1; 3) Fekeza (Ed.) 1'40"7. *M. 100 dorso senior femminile:* 1) Monai (Ts.) 1'33"6. *M. 100 dorso juniores femminile:* 1) Malli (Ed.) 1'29"1; 2) Camisa (Ts.) 1'35"4; 3) Triglau (Ts.) 1'40"6; 4) Spanghero (Ed.) 1'44"1.

M. 66,66 farfalla ragazzi 1951: 1) Giacomini (Ed.) 57"4.

M. 133 x 4 stili ragazzi 1949-50: 1) Del Campo (Ts.) 1'53"7; 2) Davi (Ed.) 2'7. *M. 133 x 4 stili ragazze 1949-50:* 1) Zidarich (Ts.) 2'11"7; 2) Martinuzzi (Ts.) 2'23"1; 3) Duiz (Ts.) 2'23"2; 4) Fekeza (Ed.) 2'33"3.

M. 100 stile libero senior maschile: 1) Russo (Ts.) 1'7"1; 2) Veglia (Ed.) 1'8"2; 3) Vecchiet (Ed.) 1'14"2. *M. 100 libero juniores maschile:* 1) Brazzach Giuseppe (Ts.) 1'8"5; 2) Stocca (Ts.) 1'8"5; 3) Apollonio (Ts.) 1'8"9; 4) Bisiacchi (Ed.) 1'10"1; 5) Cosmini (Ts.) 1'12"1; 6) Dovigo (Ts.) 1'12"3; 7) Bravar (Ts.) 1'23". *M. 100 libero juniores femminile:* 1) Tikal (Ts.) 1'18"9; 2) Motka (Ed.) 1'19"4; 3) Gabrielli (Ed.) 1'22"8; 4) Cosmini (Ts.) 1'29".

M. 200 libero ragazzi 1949-50: 1) Zanolla (Ts.) 2'59"8; 2) Pangaro (Ed.) 3'2"9. *M. 200 libero ragazzi 1951:* 1) Motka (Ed.) 3'16"7; 2) Battista (Ts.) 3'44". *M. 200 libero ragazze 1951:* 1) Astolfi (Ts.) 4'4"3.

M. 400 libero ragazze 1949-50: 1) Nanissi (Ts.) 6'31"9; 2) Scotti (Ed.) 6'37".

M. 800 libero juniores maschile: 1) Viola (Ed.) 12'5"3; 2) Vercelli (Ed.) 12'9"7; 3) Cetin (Ts.) 12'34"9.

M. 100 farfalla senior maschile: 1) Umeck (Ts.) 1'6"8 (Rec. reg.); 2) Morgera (Ed.) 1'18"9. *M. 100 farfalla juniores maschile:* 1) Apollonio (Ed.) 1'19"; 2) Pischiutta (Ts.) 1'21"; 3) Sulligoi (Ts.) 1'24"4.

Staff. 4 x 66,66 mista ragazze: 1) A. S. Edera «A» 3'50"9 (Dapretto, Gon, Scotti, Sandrin); 2) U. S. Triestina «A» 3'58"1 (Zidarich, Rabusin Ill., Rabusin Ipp., Serdoz); 3) A. S. Edera «B» 4'9"5 (Valerio, Rumetz, Motka L. Chiesa); 4) U. S. Triestina «B» 4'21"3 (Duiz, Bogneri, Martinuzzi, Bernard); 5) U. S. Triestina «C» 4'55"4 (Astolfi, Deconi, De Feo, Conich).

Staff. 4 x 66,66 libero ragazzi: 1) A. S. Edera «A» 3'10"6 (Pangaro, Fekeza, Longo, Davi); 2) U. S. Triestina «A» 3'13"8 (Gorno, Uva, Zanolla, Tramontini). U. S. Triestina «C» squalificata.

Staff. 4 x 100 mista senior maschile: 1) A. S. Edera 5'6" (Cescon, Spangaro, Morgera, Benedetti).

Staff. 4 x 100 mista juniores maschile: 1) U. S. Triestina «A» 5'20"9 (Lipos, Linda, Suligoi, Stocca); 2) A. S. Edera «A» 5'24"4 (Berani, Apollonio, Brandi, Viola); 3) U. S. Triestina «B» 5'49"7 (Crallini, Zanier, Fabro, Apollonio).

Staff. 4 x 100 libero senior femminile: 1) A. S. Edera 5'4"7 (Passagnoli V., Passagnoli M., Trevisan, Cecchi).

Staff. 4 x 100 libero juniores femfarf. rag. '51: 1. Giacomini (Ed.) tini, Gabrielli, Motka Ch., Malli); 2) U. S. Triestina 5'42" (Cosmini, Camisa, Tikal, Iaschi).

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRA L'EGITTO E LA GERMANIA FEDERALE RELAZIONI TESE

Bonn chiede l'estradizione delle spie arrestate in Svizzera

I due agenti hanno la facoltà di appellarsi alla Corte federale Una fabbrica di Zurigo precisa di non lavorare per la R.A.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Un portavoce del Ministero della Giustizia ha dichiarato che il Governo della Germania federale ha chiesto alla Svizzera l'estradizione delle due presunte spie israeliane ricercate in connessione con l'attentato, compiuto nello scorso febbraio, contro lo scienziato missilistico tedesco, Hans Kleinwaechter. Si apprende da Berna che se la richiesta di estradizione presentata dal Governo della Germania federale sarà accolta dal Governo svizzero, i due israeliani faranno probabilmente ricorso alla Corte federale d'appello svizzera di Losanna.

«La richiesta dell'estradizione è stata inviata ieri a Berna», ha oggi confermato un portavoce del Governo tedesco, durante una conferenza stampa, ricordando che martedì scorso il Tribunale di Loerrach, nel sud della Germania, ha spiccato un mandato di cattura contro i due uomini, Joseph Bengal (israeliano) e Otto Joklik (di origine austriaca) ricercati per tentato omicidio nei confronti del dott. Kleinwaechter. Il dott. Kleinwaechter, che avrebbe lavorato per conto dell'Egitto nel suo laboratorio privato a Loerrach, fu aggredito da tre uomini, il 20 febbraio scorso, mentre ritornava alla propria abitazione con la sua auto. Fu esploso un colpo di pistola ma egli non fu colpito.

I due agenti israeliani si trovano già agli arresti preventivi a Basilea (Svizzera), al di là della frontiera, non lontano da Loerrach, in riferimento ad un'altra vicenda. Infatti l'autorità giudiziaria svizzera li sospetta fortemente di violenze morali e minacce contro la signorina Heidi Goercke, di 25 anni, figlia del professore Paul Goercke, che si dice lavori al progetto egiziano per la costruzione di missili. I due sono sospettati di aver cercato di esercitare indirette pressioni sul prof. Goercke, affinchè rinunci alla sua attività, attraverso sua figlia.

Il Governo di Berna ha fatto presente che prenderà in esame la richiesta tedesca, ma ha sottolineato che i due agenti hanno la facoltà di appellarsi alla Corte suprema federale contro il provvedimento di estradizione per quelle che essi sostengono essere accuse di natura politica. I due agenti vennero arrestati ai primi di marzo a Zurigo e associati ad un carcere di Basilea. Compariranno davanti a un Tribunale di Basilea per rispondere di attività illegali per conto di un paese straniero.

La Meco Corp di Zurigo ha precisato oggi di non lavorare alla realizzazione di missili per la RAU o per qualsiasi altro Paese.

La società era stata citata dal portavoce del Ministero degli Esteri tedesco in relazione alle proteste israeliane, secondo cui cittadini tedeschi starebbero lavorando alla realizzazione di razzi per scopi militari, per conto della Repubblica araba unita.

«Noi non abbiamo nulla a che vedere con questi razzi» — ha detto il portavoce. Egli ha ammesso che la società è in rapporti d'affari con la RAU ma ha sostenuto che tali rapporti non hanno nulla a che vedere con realizzazioni missilistiche di scienziati tedeschi. Il funzionario ha anzi sottolineato che la MECO non ha rapporti di alcun genere con scienziati germanici che, secondo la polizia tedesca e svizzera, sono stati rapiti o minacciati da agenti segreti israeliani per avere collaborato con la RAU.

M. P.

Tentativo d'assassinio contro Bidault?

Parigi, 22

Si è saputo perchè Georges Bidault è restio ad abbandonare il suo rifugio in Baviera: l'ex Premier sta terminando, in collaborazione con il giornalista tedesco Neuhuis, un libro in cui esporrà le sue teorie sulla «nuova resistenza» contro il gollismo. E' inoltre impegnato a scrivere una serie di articoli per la stampa inglese e tedesca che gli sono stati pagati in anticipo, e profumatamente. Il libro di Bidault verrebbe tradotto anche in Italia.

La polizia tedesca avrebbe le prove che un tentativo di assassinio verrà compiuto alla prima occasione contro il presidente del CNR. Ciò spiega perchè l'imbarazzante ospite sia diventato più prezioso di una porcellana di Sassonia, e intorno al suo rifugio siano stati spiegati grandi mezzi di polizia. Alcuni francesi di dubbia identità che si aggiravano nei dintorni di Steinbach sono stati invitati a lasciare il Land bavarese. Le autorità locali temevano, evidentemente, di aver a che fare con dei «barbouzes». Pare tra l'altro che non esistano più dubbi sul fatto che il colonnello Argoud sia stato rapito da agenti della «polizia parallela» francese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro della Guerra John Profumo ha fatto dichiarazioni in Parlamento sul caso della modella scomparsa Christine Keller che egli conobbe a suo tempo e che asserisce di non vedere dal dicembre scorso. Nella foto, il Ministro Profumo e la moglie, l'ex attrice Valerie Hobson seduti in auto si avviano dal Ministero della Guerra alla Camera dei Comuni

SPIONAGGIO O LIBERTINAGGIO?

Una bella ragazza amica di John Profumo e di Ivanov

Il caso tirato in ballo ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Il Ministro della Guerra è stato tirato in ballo stanotte ai Comuni per una storia in cui entra una bella ragazza di ventun anni, una «call-girl» come l'ha definita senza tante perifrasi la deputata laburista Barbara Castle, in cui entra indirettamente anche l'addetto navale sovietico Ivanov. Questi due personaggi, la bella ragazza e l'addetto navale sovietico fanno già intravvedere i termini dello scandalo che i deputati dell'opposizione cercano di montare senza dire troppo nè troppo poco.

Oggi il Ministro Profumo, presente Macmillan, presente il Presidente della Camera dei Comuni McLeod, presente il chief whip Martin Redmayne, cioè in un'atmosfera piuttosto solenne, ha risposto alle insinuazioni che erano state fatte sul suo conto senza nominarlo dai deputati laburisti Wigg Crossman e Castle e dopo aver accusato i suoi accusatori di proteggersi con l'immunità parlamentare, ha minacciato querele a chi osasse risollevare la questione fuori del Parlamento. La signora Profumo, l'ex attrice Valerie Hobson, impassibile e dignitosa assisteva dalla tribuna dello Speaker. Anche lei come moglie era toccata da questa storia almeno dalla parte più innocente sotto l'aspetto politico, il lato che potremmo chiamare morale e che un altro deputato laburista Paget aveva così riassunto forse con finta ingenuità: «A che cosa si riducono le voci? Si riducono al fatto che un Ministro avrebbe intrattenuto rapporti di conoscenza con una ragazza estremamente graziosa». Ma c'è anche un altro aspetto, quello che fa capo all'addetto navale sovietico Ivanov ed anche qui può soccorrerci una definizione data dalla deputata Castle quando ha detto: «Secondo Paget si tratta solo del caso di un Ministro che è stato trovato con una graziosa ragazza. Ma che dire se ci fosse sotto qualcosa di maggiore importanza? Che dire se si trattasse di una deviazione dei procedimenti giudiziari?».

A questo punto occorre spiegare che la bella ragazza avrebbe dovuto comparire come testimone ad un processo che si svolgeva alla Old Bailey, ma non era comparsa nè la prima volta nè quando era stata citata una seconda volta dopo la sentenza. Si chiama Christine Keeler, viene definita di professione modella e la polizia la sta tuttora cercando. Le voci vertono appunto sul suo occultamento al quale non sarebbe estraneo il Ministro Profumo per il timore che da una deposizione di Christine in Tribunale vengano fuori i fatti che lo comprometterebbero gravemente. Si tratterebbe secondo le voci di qualcosa di più che un semplice episodio di libertinaggio: Christine era molto amica di Ivanov e a questo punto il lettore ha già capito quali oscure prospettive si cerchi di aprire con quelle voci: un rapporto sia pure indiretto fra un Ministro inglese della guerra ed un addetto navale sovietico basta ad accendere gravi inquietudini.

E. G.

FURIA DISTRUGGITRICE DEL VULCANO AGUNG

Oltre millecento morti a Bali provocati dall'eruzione vulcanica

La maggior parte delle vittime sono state raggiunte e uccise dalla cenere infuocata - Appello del governatore a tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Denpasar (Bali), 22

Il Governatore dell'isola di Bali, Snak Agung Sutedja, ha confermato oggi che il tragico bilancio della eruzione del vulcano Agung è di oltre 1100 morti e che questa cifra potrebbe ulteriormente salire. Il Governatore Sutedja ha diretto inoltre un appello a tutto il mondo perchè aiuti la popolazione della famosa isola a risollevarsi dalla terribile sciagura che l'ha colpita.

«Abbiamo 75 mila senza tetto da sfamare e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. La situazione è veramente tragica. Inoltre 200 mila persone hanno avuto i loro campi distrutti dalla colata lavica e questi campi costituivano la loro unica fonte di sostentamento. In una situazione come questa ogni aiuto è mandato da Dio». Il vulcano Agung, che era rimasto inattivo per oltre 100 anni, si è improvvisamente destato il mese scorso. Nella sua prima eruzione aveva ucciso 17 persone; domenica scorsa si era avuta una seconda esplosione ed un torrente di lava era sceso dalle sue pendici seppellendo centinaia di persone sotto una mortale pioggia di lapilli incandescenti.

«La maggior parte delle vittime sono state uccise dalla nube di cenere infuocata — ha continuato il Governatore —, la temperatura della cenere è stata calcolata in 110 gradi centigradi. Coloro che sono scampati alla strage hanno raccontato che per due minuti il cielo si è oscurato come se fosse improvvisamente piombata la notte. Centinaia di persone sono state bruciate vive in tre villaggi proprio a sud della montagna mentre erano raccolti in preghiera: uno spettacolo da inferno dantesco».

Da profughi giunti dai tre villaggi che costituivano un agglomerato urbano a triangolo a nord-est di Bali si è appreso che molti sacerdoti e fedeli che stavano implorando la divinità si sono rifiutati di abbandonare i loro villaggi nonostante il pericolo incombente. «Molte persone sono morte in questo modo nei villaggi di Sebudi, Sorgah e Sebih» ha esclamato il Governatore.

Buona parte delle vittime sono morte per soffocamento avvolte nella nube di ceneri bollenti, altre sono state sorprese dal torrente di lava che scendeva a valle dal bordo del cratere. Cinque sono i villaggi completamente distrutti e con essi migliaia di ettari di terra fertile dalla lava che ora si sta indurendo.

Cinque tonnellate di rifornimenti di medicinali sono state inviate nella mattinata di ieri con un ponte aereo da Giava orientale. Per oggi è attesa una nave carica di riso. «Ma questi aiuti — ha sottolineato il Governatore — non sono sufficienti per fronteggiare la vastità del disastro».

I profughi che si affollano a Singaradja, a Nord, a Klangkung a Sud e a Karagasem a Sud Est, sono stati ospitati presso famiglie o alloggiati in scuole ed uffici pubblici. Esercito, polizia e guardia civica partecipano alle operazioni di soccorso. La zona Nord orientale dell'Isola di Bali che sorge alla punta orientale dell'isola di Giava è stata dichiarata zona disastrata. Sono stati creati posti di blocco sulle tre principali rotabili che portano alla zona dove sorge il vulcano considerato il Monte Olimpo dell'isola di Bali. Un certo numero di località sulla costa Nord orientale invase dal torrente di lava sono state evacuate. Si sta cercando di sgomberare la zona attorno a Karangasem, circa 80 chilometri a Nord Est di Denpasar, ma le operazioni di soccorso sono ostacolate dalle alluvioni che hanno spazzato via numerosi ponti. Nell'ospedale di Denpasar sono stati ricoverati otto scampati che hanno riportato ustioni di terzo grado, in massima parte ai piedi mentre cercavano di fuggire alla nube di cenere e lapilli.

Stamane il torrente di lava si è fermato iniziando a solidificarsi, ma un fumo nero e minaccioso sovrasta ancora il cratere. Il vulcano Agung eruttò per l'ultima volta nel 1843. Da allora non aveva più dato segni di vita sino al 19 febbraio scorso quando la montagna improvvisamente tornò in vita facendo le prime vittime. Poi domenica scorsa preannunciato da un minaccioso brontolio il vulcano è esploso con tutta la sua furia distruggitrice ed è stato il disastro.

A. P.

Da Zermatt si è diffusa l'epidemia di tifo

Berna, 22

In una dichiarazione diramata oggi, il Governo elvetico ha precisato che, anche se si fosse voluto, non sarebbe stato possibile porre in quarantena le migliaia di turisti stranieri e svizzeri in vacanza a Zermatt.

E' stato segnalato oggi un altro caso di tipo a Hagen, nella Renania-Westfalia, il quinto in questa regione. Si tratta di una donna di 52 anni che ha soggiornato a Zermatt.

Numerosi casi di febbre tifoidea sono stati registrati in Francia.

IL NAUFRAGIO DELLA NAVE NORVEGESE «NORGE ARONDE»

Dodici marinai salvati dal mercantile italiano «Vega»

Poche speranze per altri otto uomini dell'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arrecife (Canarie), 22

Un mercantile italiano, il «Vega», ha salvato la vita di 12 marinai norvegesi, naufraghi del mercantile «Hoege Aronde», affondato l'altro ieri notte per un improvviso spostamento del carico. La «Vega» è giunta stamane a Lanzarote, una delle isole dell'Arcipelago delle Canarie, e ha sbarcato i naufraghi ad Arrecife. Alcune autoambulanze che attendevano la nave sulle banchine, hanno subito prelevato i 12 marinai e li hanno portati in ospedale per le cure del caso. Pur avendo ricevuto a bordo del mercantile italiano i soccorsi di urgenza, essi risentono ancora pesantemente del lungo periodo trascorso, con rischio della vita, per il freddo intenso e per i vestiti intrisi d'acqua.

Dei 32 marinai del mercantile norvegese pare si siano salvati soltanto i 12 raccolti dalla nave italiana e un 13mo uomo raccolto da un mercantile greco, il «Penelope». Quest'ultima nave ha raggiunto oggi il porto marocchino di Agadir dove ha sbarcato il naufrago. La «Penelope» aveva raccolto vivo dal mare un altro marinaio, ma questo era sfinito dalla fatica ed è deceduto durante il viaggio. E' stato sepolto in mare secondo la tradizione dei naviganti. Altri due cadaveri sono arrivati ad Arrecife nel primo pomeriggio con una nave francese, la «Bongo», uno dei due sfortunati marinai era stato tratto dal mare ancora vivo, ma il suo fisico era già stato piegato irrimediabilmente dal mare in tempesta.

Mancano ancora all'appello 16 dei 32 marinai della nave affondata, ossia metà dell'equipaggio. Per loro sembra che non si possano nutrire speranze. Un ufficiale della «Vega» ha dichiarato infatti alle autorità marittime di quest'isola: «Il mare è troppo violento e ritengo che ci sia solo una possibilità su mille che qualche altro naufrago sia ancora vivo su una scialuppa o su qualche battellino di gomma».

I naufraghi giunti ad Arrecife con la nave italiana hanno dichiarato concordemente alle autorità locali che se non avessero avuto la fortuna di veder arrivare la «Vega» sarebbero certamente periti. Prima di essere raccolti dal mare i 12 naufraghi erano allo stremo delle forze. Alcuni di loro sono in condizioni pietose, anche se fuori pericolo. Dopo la visita medica, diretta a scartare la possibilità di complicazioni polmonari, i naufraghi son stati sistemati in serata alla pensione «España». Domani saranno inviati a Las Palmas dove esiste un Consolato del loro paese. I giornalisti che avevano atteso in porto il loro arrivo non hanno potuto intervistarli poichè nessuno di loro parla la lingua locale che è lo spagnolo. Qualche notizia è stata fornita sul loro conto dal capitano della «Vega». Questi ha anche fornito ai giornalisti i nomi dichiarati dai naufraghi.

Il primo ufficiale della «Hoege Aronde», Morkgn, ha riferito che l'affondamento della nave norvegese è stato repentino, probabilmente causato dallo spostamento del carico di legname che era stato imbarcato sulla Costa d'Oro. Qualche tronco deve essersi spostato nella stiva, a causa della forza del mare in tempesta che sbattacchiava la nave, e deve aver urtato con violenza lo scafo, aprendovi una falla. Il danno era stato segnalato nella stiva n. 3. A causa dell'acqua imbarcata attraverso la falla, la nave si era inclinata pericolosamente di 30 gradi e poi era affondata nel giro di qualche minuto. Il radiotelegrafista di bordo aveva fatto appena in tempo a lanciare una sola volta l'SOS, dopo di che aveva seguito l'ordine di abbandonare la nave.

R. M.

Arresti nel Ciad

Fort Lamy Rep. del Ciad, 22

Cinque importanti personalità del Governo e della vita parlamentare della Repubblica del Ciad (ex colonia francese dell'Africa Equatoriale) sono state arrestate sotto l'accusa di attività sovversiva e di avere tentato di rovesciare il Governo. Esse sono il Presidente dell'Assemblea nazionale, Abdel Kerim, il Ministro di Stato Abo Nassour, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, un ex Ministro della Giustizia

L'OPINIONE DI UN SETTIMANALE FRANCESE

Dovuta a un attentato la morte dell'ing. Mattei?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Nel numero di questa settimana il settimanale francese «Minute» pubblica con grande evidenza i risultati di una inchiesta che i suoi collaboratori hanno condotto a Roma sulla morte di Enrico Mattei, morte che per il settimanale non è dovuta ad un incidente aereo come si era pensato ma ad un vero e proprio attentato. Nella presentazione dell'articolo del resto si insinua che anche la morte di un altro magnate del petrolio, il libanese Emile Boustani, avvenuta poco più di una settimana fa sempre a causa di un «incidente di aereo», abbia molte analogie con quella di Mattei. Entrambi erano infatti sul punto di realizzare a proprio vantaggio un progetto che sembrava nuocere particolarmente alla politica delle grandi compagnie petrolifere internazionali: lo sfruttamento del petrolio del Sahara e la creazione di una nuova unione petrolifera completamente svincolata dal «trust» anglo-sassone.

Dopo aver ricordato la politica di Mattei nel corso di questi ultimi anni, politica tendente a sovvenzionare lo sviluppo economico di quei paesi interessati e a farli partecipare ai benefici dello sfruttamento dei pozzi di petrolio trivellati sul loro territorio, il settimanale ricorda che in particolare Mattei aveva sovvenzionato il movimento di liberazione algerino per assicurarsi lo sfruttamento del petrolio del Sahara una volta che l'Algeria fosse diventata uno Stato indipendente. Questa manovra non era sfuggita agli esponenti delle grandi compagnie petrolifere internazionali: la riuscita del piano di Mattei sarebbe stata per loro la rovina.

Per questo, secondo il settimanale, gli uomini del «Cartel» riunitisi a Parigi nel '61 offrirono a Mattei la possibilità di dividere con loro pacificamente lo sfruttamento del petrolio sahariano ma che in contropartita avrebbe dovuto cessare la sua politica nel Medio Oriente ed allinearsi su di una comune politica dei prezzi. Mattei, sicuro di avere in mano buone carte per poter sfruttare da solo insieme al Governo dell'Algeria liberata l'immense ricchezze del sottosuolo sahariano, rifiutò la offerta degli uomini del Cartel. Con questo rifiuto Mattei ha firmato il suo atto di morte. Sentendosi in pericolo di vita, minacciato di morte dell'OAS, Mattei organizzò un servizio di protezione intorno di sè: fra l'altro la radio del suo aereo privato venne presa sotto il controllo del Ministero degli Interni con cui era continuamente collegata durante tutti i suoi spostamenti. E del resto la registrazione su banda magnetica di quanto ascoltato a Roma nei minuti che hanno preceduto la esplosione dell'aereo di Mattei fa affermare al settimanale «Minute» che la morte di Mattei sia dovuta ad un attentato. Mattei doveva incontrarsi con Ben Bella per concludere un accordo definitivo per lo sfruttamento del Sahara il 30 ottobre 1962: quattro giorni prima, il 26 ottobre, il suo aereo privato precipitava a pochi chilometri da Milano.

U. R.

SPALANCATI I RUBINETTI PER SABOTAGGIO

Fiumi di latte alla centrale di Roma

La scoperta fatta dagli operai del primo turno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La Squadra mobile è stata chiamata ad occuparsi di un caso mai prima d'ora registrato nella capitale: un atto di sabotaggio consumato alla Centrale del latte. La scoperta è stata fatta verso le cinque di stamane da una squadra di operai i quali prendevano servizio per il primo turno di lavoro. Il pavimento del deposito era letteralmente allagato di latte che continuava a scorrere dai rubinetti aperti di quattro enormi contenitori. Immediatamente gli operai, guazzando nel liquido, raggiungevano i rubinetti e li chiudevano, ma oramai più di tremilacinquecento litri di latte erano andati perduti. Appiccicato ad uno dei grossi recipienti era un cartello sul quale i sabotatori avevano scritto con lettere ritagliate da diversi giornali: «Si è salvato il magazzino dal fuoco perchè c'erano i guardiani. La prossima volta salteranno i nuovi impianti. Non vogliamo la vostra concorrenza sul mercato».

Secondo quanto ha potuto accertare la polizia, i sabotatori dopo aver provocato la fuoruscita del latte al primo piano dello stabilimento, hanno raggiunto il secondo piano cercando di penetrare nei laboratori con l'intenzione di manomettere i macchinari che servono alla lavorazione del latte. Però, evidentemente disturbati dal passaggio di qualche guardiano o proprio dall'arrivo del primo turno di operai che poi ha fatto la scoperta, i sabotatori hanno abbandonato l'impresa e si sono dileguati.

I dirigenti della Centrale hanno subito provveduto ad una seconda pastorizzazione del latte rimasto nei serbatoi allo scopo di garantirne la più assoluta genuinità temendosi forse che i sabotatori avessero in qualche modo danneggiato anche quello. I nuovi impianti cui si accenna nel cartello lasciato dai sabotatori sono quelli attualmente in allestimento alla Centrale, per mezzo dei quali sarà possibile sottoporre il latte a più moderni processi di omogeneizzazione e pastorizzazione.

R. R.

Captati a Torino i segnali del «Cosmo XIII»

Torino, 22

I segnali del «Cosmo XIII», il satellite sovietico messo in orbita ieri dai sovietici, sono stati captati oggi alle 7,52 a Torre Bert dai fratelli Judica Cordiglia. I segnali sono stati ricevuti contemporaneamente su due diverse lunghezze d'onda: sull'una quelli di presenza, sull'altra quelli telemetrici, in codice. La trasmissione è — come hanno rilevato i fratelli Judica Cordiglia — piuttosto debole rispetto a quelle dei precedenti «Cosmo».

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci. Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio. È come una carezza, una lieve, silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso per una rasatura senza confronti. Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia di una rasatura pulita e perfetta, qualunque sia la durezza della vostra barba e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra, Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette MARCHIO REGISTRATO BLU-EXTRA

contro il dolore:
mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici
ERBADOL
CARLO ERBA

Importante Casa Vinicola Cupramontana cerca validi RAPPRESENTANTI per vendita verdicchio originale. Scrivere referenziando a CASSETTA 3 F - S.P.I. - ANCONA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 22225 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A SIGNORA media età offresi vitto alloggio gratuito cambio piccoli lavori casa e compagnia a signora anziana, sola, sana. Rivolgersi panificio via C. Risparmio 7. 22199 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Telef. 30387. 42199 B

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi, 40.000 mensili. Cassetta 22186 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 22156 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21990 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22149 C

CUOCO capace con referenze offresi. Cassetta 22234 C UPI.

CUOCO offresi a giornate. Cassetta 22231 C, UPI.

PASTICCIERE gelatiere prima categoria offresi anche fuori zona. Telef. 47968. 22240 C

RAGIONIERA 20enne, dattilografa, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, offresi. Telefonare 33907. 42246 C

RAGIONIERA ventenne, stenodattilografa, corrispondente inglese, tedesco, offresi; telefonare 55867. 22230 C

RIPARATORE giocattoli, bambole, soprammobili, offresi. Podetti, Carducci 12 - 29640. 21961 C

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

CONTABILITA' bilanci assume esperto. Tel. 57966. 22213 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni e impianti antenne, intervento immediato. Telefonare 75233. 62359 CC

TINTURE e acconciature splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5. Telefono 29704. 973 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio Fontanot, via Caprin n. 9. 42240 D

APPRENDISTA 15enne cerca importante abbigliamento 19.000 mensili circa. Cassetta n. 22186 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-18 cercasi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 22206 D

APPRENDISTA o mezzolavorante elettrauto cercasi. Via Nobile 6, telef. 24988. 21839 D

APPRENDISTA volonterosa/o per laboratorio pellicceria cercasi. Soliman, v. S. Francesco 34 42128 D

APPRENDISTA elettrauto cercasi. Richiesta età non superiore anni 16. Rivolgersi Elettrauto Viscomi, Gradisca. 3333 D

APPRENDISTA ragazza per negozio mercerie e abbigliamento che sappia sloveno cercasi. Offerte Cassetta 22233D, UPI.

APPRENDISTA commesso negozio articoli per auto cercasi. Telefonare 31097. 42205 D

APPRENDISTA banconiere o banconiera cerca Bar Sportivo via dell'Istria 10. 42219 D

APPRENDISTA banconiera/e o internista giovane, presenza, cercasi. Telef. 31551. 22244 D

APPRENDISTA pasticcere 14-16 anni cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 42231 D

APPRENDISTA e stiratrice cercansi. Pulitura, Ugo Foscolo 42 telefono 50495. 62387 D

APPRENDISTE-I 14-17 anni, orario diurno, cerca Caffè-Latteria, Santa Giustina 18. Telefono 29075. 62335 D

AUTISTA offresi, patente D. Telefonare 62721. 42200 C

AUTISTA massimo 30enne preferibilmente ammogliato, cerca ditta commerciale. Cassetta n. 62384 D, UPI.

CERCASI apprendista commessa pratica. Via Carducci 37. 42242 D

CERCASI apprendista banconiera 15-17 anni, festa domenicale, orario giornaliero; telef. 50890. 42215 D

CERCASI apprendista panettiere. Panificio Fontanot, via Caprin n. 9. 42240 D

CERCO aiuto pasticciere disposto migliorare. Mahne, Oriani 9, telef. 90096. 42230 D

COMMESSO - commessa cerca importante negozio elettrodomestici. Offerte casetta 1187 D UPI.

CONTABILE esperto ramo commerciale assumesi «Fototecnica» via Carducci, 25. 42227 D

CONTABILE esperto/a, pratico/a amministrazione personale assume prontamente importante azienda. Offerte manoscritte. Cassetta 42197 D, UPI.

GARZONA cercasi sartoria Gozzi, uomo, donna, Battisti 3. Tel. 93065. 62189 D

GIOVANE 16-18 anni cerca autorimessa. Tel. 29546. 62349 D

IMPORTANTE organizzazione alberghiera alto Adriatico assume subito camerieri/e sala, cameriere sala piani, interne cucina. Indirizzare offerte con referenze a: OTAT, Bibione (Venezia). 5490 D

INTERNISTA giovane cercasi per buffet, via Carducci 33. 22241 D

LAVANDAIA pratica vestiti cerca pulitura Mayer via Martiri della Libertà 15. 42213 D

LUCIDATORI, falegnami specializzati e apprendisti cercansi. Falegnameria Vitrani, Pindemonte 9/1. Tel. 76360. 62364 D

MEZZILAVORANTI e apprendisti elettrauto cercansi. Via Severi 3, tel. 730202. 22205 D

OPERAIO con patente guida camioncino assumo, presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 22246 D

OPERAIO per lavori magazzino munito patente auto, massimo 40enne cercasi. Scrivere cassetta 42175 D UPI.

PANETTIERE cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 42231 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona cercansi. Salone Renato, via S. Spiridione 6, telefono 68548. 62394 D

RAGAZZO quindicenne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 22227 D

STENODATTILOGRAFA capace controllo magazzino cerca importante abbigliamento. Cassetta 42239 D, UPI.

STIRATRICI capaci a macchina e mano cerca tintoria, via M. D'Azeglio 11. 62358 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, soleggiata, conveniente, casa nuova. Riccioli via della Guardia 52. 22257 F

AMMOBILIATA spaziosa centrale, bagno, affittasi a persona distinta. Telef. 92396. 22270 F

CENTRALISSIMA stanza tipo salotto, bagno, affittasi distinto. Telef. 90820. 22243 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, comforts affittasi a persone distinte, paraggi piazza Carloalberto. Tel. 32885. 42218 F

SOLEGGIATA matrimoniale affittasi a signori anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 42250 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, corsi Centromoda Battisti 8, telef. 38139. 1207 G

FIGURINISTE, indossatrici inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP via XXX Ottobre n. 6, telef. 35798. 1176 G

INDOSSATRICI, fotomodelle corsi accelerati, Federazione autonoma indossatrici, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

TAGLIO e cucito inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798 1178 G

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

INVECCHIAMENTO crea Atmosfera

SOLO L'INVECCHIAMENTO VECCHIA ROMAGNA CREA UN'ATMOSFERA... PERCHE SOLTANTO UN INVECCHIAMENTO EFFETTUATO SEGUENDO PARTICOLARI ACCORGIMENTI QUALE LA TECNICA VECCHIA ROMAGNA GARANTISCE PERMETTE AL PRODOTTO DI SVILUPPARE TUTTA LA SUA FRAGRANTE ATMOSFERA

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

Il brandy che crea un'atmosfera

PB 33

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE catenella caro ricordo, smarrito paraggi Cinema Principe. Mancia rinvenitore, telef. 36580. 42241 H

COLOMBO mancante 1 dito sfuggito, Giulia 9, mancia generosa. Telefonare 76335 Steinkil. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: affitta, in palazzina, zona verde, tranquilla, soleggiatissima, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ROIANO bistanze, cucine, soggiorni, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (capolinea filovia 5, visita sul posto ore 15). ALTRI 4 stanze 20.000. 9294 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. Telef. 95592 dalle 10 alle 12. 22239 I

AFFITTANSI 3 camere cucina 2 poggioli, 25.000 mensili, altro camera cucina 8000. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 22265 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera, cameretta, cucina, 16.000 senza spese. Altro appartamento piazza Sansovino, 3 stanze, cucina, poggiolo 24.000 affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 22271 I

APPARTAMENTO vuoto Rotonda Boschetto. 3 stanze, cucina, gabinetto, primopiano, 23 mila mensili senza compensi., affittasi, chiavi Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 42245 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi Dreher, affittasi metà aprile, 26.000 e compenso spese. Telefono 28877. 4à249 I

CAMERA 6.500 S. Giacomo; camera, cameretta 16.000, Giardinopubblico; bistanze, stanzetta, cucina, terrazza, centralissimo 16.000; altro 20.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22264 I

LOCALE adatto magazzino o negozio affittasi. Lamarmora 7, telef. 75237, ore 15-16. 42137 I

QUARTIERE due camere, cucina, paraggi Stazione centrale, affittasi. Telef. 62190. 400 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO possibilmente centrale, cerca affittanza distinta sola, impiegata stabile. Telefonare 61309. 42245 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, centralriscaldamento, cerca affitto alto funzionario Consolato. Telef. 37419. 62371 L

CAMERE 1-3 cucina accessori cercansi affitti aggiornati anche con spese per inquilini da sistemare stabile demolizione. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 42140 L

GIOVANI sposi cercano affitto bistanze, servizi, centralnafta, zona possibilmente centrale. Telefono 29802, ore 12-14. 62381 L

IMPIEGATO stabile cerca due camere, cucina, accessori, massimo lire 22.000, senza spese. Cassetta 22245 L UPI.

QUARTIERINO cercasi, camera cucina, WC proprio, affitto massimo 12.000, anche con spese, paraggi S. Giacomo-via D'Alviano. Telef. 51372, ore 13.-14.30. 42198 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio. Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 22148 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persiano. Inoltre breitschswanz tutte le tinte, visoni, ocelot, castori, castorini, lontre, foche, ratmousquè, pelli guarnizioni. Modelli nuove creazioni. Visitateci diverrete clienti. Ziliotto, via Milano 16. 22251 M

PRESSA a frizione usata 70 tonnellate vendesi. Telef. 99217. 22202 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100 mila. Telef. 75233. 62359 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, salotti, camere, cucine, quartieri completi; mobili antichi, per Veneto. Telef. 31428. 22169 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 42232 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 22262 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Telef 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friule. Telefonare 30358. 42232 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni, a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gommapiuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62386 NN

PIANINO noce piccolissimo, 85 note, prezzo minimo. Telefono 46554. 42244 NN

PIANINO corde incrociate acquisterei privatamente se buona occasione. Tel. 43817. 42223 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. Occasione con garanzia scritta: Giulietta TI '61 '58, 1200 Gran Luce, Peugeot 404/403, 1158 '54, 1100 Familiare, Bianchina Spider, 1100 TV Spider, Appia I, Opel NSU Prinz Spider, Giardinetta legno, Vespa Gran Sport, Lambretta. Cambi, Rateazioni fino 24 mesi. 251 Q

AUTOMOBILI Ducati - Triumph le magnifiche autovetture dalla robustezza all'inglese e dallo stile all'italiana le potete provare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

VENDESI Lambretta LI seminuova occasione. Rivolgersi Autorimessa Fiorita. Tel. 29546. 1234 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

600 perfetta 1956 con accessori vendesi, ore 13.30-16. Tel. 53206. 22238 Q

600/D '61 rossa, 600 '57 '56, 103 '58, 500/N '59 '57. Tel. 35430, ore ufficio. 22260 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9293 R

ARTIGIANI salariati, casalinghe, pensionati, concediamo prestiti senza avalli. Informazioni 95056. 42214 R

AVVIATO negozio elettricità e casalinghi vendesi. Grado, tel. 8320. 184 R

BARBIERE nuovo, zona sprovvista, vendesi, affittasi, rara occasione. Tel. 36795. 22240 R

CEDESI negozio centralissimo per cessazione. Cassetta 22272 R UPI.

FINANZIAMENTI anche elevati, costruzioni, artigiani, ecc. Ricupero crediti, denunce Vanoni, Studio, Torre Bianca 22. Tel. 68659. 22272 R

LATTERIA Caffè avviata, zona centrale, affittasi a persona pratica cauzionando. Matteotti 27. 22242 R

LATTERIA darebbesi gestione persona dinamica e capace avente possibilità indispensabile aiuto familiare due o tre ore al mattino per servizio domicilio, meglio se provvisto mezzo. Per informazioni rivolgersi via F. Venezian n. 16, ore 10-11.30.

NEGOZIO con arredamento, soppalco scala e scansie, grande vetrata ingresso, adatto qualsiasi articolo. Via Settefontane. Offerte cassetta 42211 R UPI.

OFFICINA meccanica, zona S. Giacomo, mq. 50, corrente industriale installata, cedesi. Offerte cassetta 42211 R UPI.

SALONE parrucchiere, ottimo lavoro, vendesi miglior offerente. Telefonare 42209. 42251 R

SALONE parrucchiere, zona balneare, ottimo lavoro, vendesi urgentemente. Tel. 42209. 42251 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712, SARA DAVIS angolo PRATELLO, ultime disponibilità, appartamenti panoramici 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina, soleggiatissimi, vende facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9292 S

A.B. ISTRIA. Stabile angolo via Nuova, piazzale Valmaura, iniziata costruzione soleggiatissimi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Alto sicuro reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 9295 S

TERRENO per costruzione vendesi miglior offerente. Telefonare 96354. 42251 S

VILLA 3-5 stanze, acquisto città o Opicina. Inintermediari. Offerte cassetta 42247 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI via Marconi

RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

una domanda
a tutte le Signore
di Trieste

✻ COME SONO I MOBILI DELLA SUA CUCINA, SIGNORA?

SE LEI NON POSSIEDE ANCORA UNA CUCINA NUOVISSIMA E SCINTILLANTE, SARA' CERTAMENTE SUO DESIDERIO ACQUISTARNE QUANTO PRIMA UNA CHE APPAGHI COMPLETAMENTE IL SUO GUSTO E LE SUE ESIGENZE. GIRI, CONFRONTI, PRIMA DI DECIDERE SULL'ACQUISTO: ALLA FINE SI ORIENTERA' CERTAMENTE VERSO UNA CUCINA METALLICA «ADIGE BENGINI». NON SOLO «LA PIU' BELLA D'EUROPA», MA ANCHE UNA DELLE PIU' CONVENIENTI. E' UNA CUCINA RAFFINATA, DI GRAN LUSSO, AD UN PREZZO ACCESSIBILE.

A TRIESTE SOLTANTO PRESSO L'ORGANIZZAZIONE
Brema arredamenti via Mazzini 16

lava i piatti per voi

Ancora oggi all'Universaltecnica una dimostratrice illustrerà il funzionamento dell'elettrodomestico più desiderato dalle signore: la lavapiatti automatica. Non mancate di osservare da vicino come funziona questa meravigliosa comodità

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo

Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.14	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale na - Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubia.